Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6648 nuova serie Fondazione: 1881

PAZIENTE E LUNGA ATTESA DI UNA FOLLA SENZA FINE NELLE VIE CHE CIRCONDANO SAN PATRIZIO

A NEW YORK UN MILIONE DI PERSONE SFILA DAVANTI AL FERETRO DI BOB

La cattedrale è stata aperta all'alba e gente di ogni ceto, razza e religione ha dato l'estremo addio al suo senatore
Questa mattina le solenni esequie prima dei funerali di Arlington - Nella notte la dolorosa veglia dei famigliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

E' arrivato a New York, ma non come era solito venire qui con il ciuffo mosso dal vento, il sorriso largo ancora infantile per quei due denti troppo lunghi davanti, con il corpo gracile che uno si chiedeva come facesse ad avere tanta energia. Ed ogni volta che arrivava era come se a New York, nella città non soltanto negli ambienti politici, una scossa elettrica mettesse in moto una forma di dinamismo anche più acuta. E' arrivato di notte, chiuso dentro una cassa di legno rosso, lo hanno portato a San Patrick su un furgone funerario nero seguito da venti limousine nere e l'aereo che era arrivato all'aeroporto La Guardia non era il suo apparecchio privato, era quello del Presidente degli Stati Uniti messo a disposizione di questo potenziale Capo dello Stato americano ucciso a Los Angeles mezz'ora dopo un trionfo elettorale che avrebbe potuto portarlo alla Convenzione di Chicago come «l'uomo di domani».

Non è più l'uomo di domani, sarà ricordato soltanto per i suoi ieri. L'apparecchio di Johnson è arrivato al La Guardia alle nove di sera ed era pieno di gente della famiglia Kennedy — erano tutti là dentro — e c'era stato un momento di angoscia e di smarrimento quando stava per lasciare Los Angeles: Jacqueline Kennedy, caduta in un improvviso panico psicologico, smarrita nei ricordi di Dallas che erano diventati prepotenti davanti alla bara del cognato portata sull'apparecchio, davanti alla scritta sulla fusoliera «Force One» (che è il codice dell'aereo presidenziale), davanti a quei mazzi di fiori bianchi e gialli (erano rose gialle quelle che aveva con se quando John Kennedy fu assassinato accanto a lei), si fermò ai piedi della scaletta e chiese: «E' questo lo aereo sul quale fu portato a Washington John?». Tremava, era al limite di una crisi, invocava: «Ditemelo, ditemelo. Se è lo stesso non posso salire, non lo faccio».

Qualcuno le fu subito accanto: «No — disse — non è questo». Jacqueline mormorò: «Grazie» e salì. Non era una bugia, era un altro apparecchio: a disposizione del Capo dello Stato vi sono alcuni jet uguali tutti con la stessa dizione di codice e gli addetti al movimento di essi avevano evitato di mandare lo stesso jet che portò il corpo di John Kennedy a Washington.

Fu un viaggio di quattro ore e mezzo senza le drammatiche vicende che invece caratterizzarono il ritorno del corpo del Presidente assassinato in Texas — c'è stato soltanto un episodio marginale: il Sindaco di Los Angeles, Yorty, che voleva accompagnare il feretro a New York fu pregato di andarsene. «La sua presenza sarebbe un'offesa per la signora Ethel Kennedy», gli dissero. Yorty è stato nemico di Bob, lo ha osteggiato oltre il limite dei fatti politici trasformando il conflitto in un'ostilità personale. Yorty se ne andò. C'erano sul «Force One» i familiari di Bob: la moglie, tre suoi figli più grandi, Katylyn, quindici anni — Joseph junior, diciassette — Robert junior, quattordici) — il fratello Edward, l'unico dei quattro maschi Kennedy sopravvissuto alle tragedie di questa drammatica famiglia — Jacqueline Kennedy, le sorelle di Bobby, Eunice e Pat — i cognati, i più stretti collaboratori del senatore di New York. Trentasette persone in tutto. Non c'è stato alcun discorso politico, anzi se c'è stato un accenno non è stato certamente in favore della condotta politica dei Kennedy. Edward è sdegnato e irritato, nella sua amarezza, dice che le morti nella stessa famiglia per le stesse ragioni sono troppi». Qualche consigliere dei Kennedy ha detto: «Ora è meglio fare tutto ciò che capita meno la politica». Si è parlato a bordo di Bobby, del suo destino, delle sue premonizioni della morte violenta. Raccontavano questo episodio. Un giorno nell'Oregon durante la campagna elettorale che egli perdette per la prima e unica volta e la perdette perchè impopolare la sua campagna contro la vendita indiscriminata delle armi in America come fonte di violenza e di disunione del Paese — un suo aiutante gli chiese (aveva ricevuto in totale una ventina di minacce di morte per telefono o per posta): «Bobby non credi che possa esistere il pericolo di un attentato per te che vai così senza alcuna difesa in mezzo alla folla? Non sarebbe meglio avere una certa prudenza?». Bob Kennedy lo guardò un momento in silenzio e poi gli rispose: «Caro mio, se dovessi avere paura della folla e di ciò che di minaccioso può coprire, non sarei degno alla Casa Bianca. Il Presidente degli Stati Uniti deve essere un uomo che vive in mezzo al popolo. Se non ha questo coraggio deve rinunciare a fare il Presidente. Possono uccidermi? sì, possono e forse lo faranno. Qui o altrove accadrà. Quello che conta però non è la mia vita ma quello che ho cercato di far capire e di creare. A me non interessa se mi uccidono, mi interessa sapere se morto io il moto che ho suscitato potrà riemergere nel Paese, rinnovarlo».

Chi racconta è uno che ha viaggiato con il gruppo familiare. Dice che Ethel è stata vicino alla cassa rossa del marito per tutto il viaggio e così Edward, i due si sono addormentati per un'ora appoggiati alla cassa in cui Bob era chiuso. A Ethel hanno messo un cuscino sotto la testa, un rosario in mano, un rosario eguale a quello che aveva Bob quando morì. Jacqueline restò seduta vicio a Coretta King che viaggiava con il gruppo dei Kennedy. Quando Ethel si svegliò, andò vicino alla cognata cercando di convincerla ad andare a sedere, ma fu inutile. Restò allora con lei vicino alla cassa e soltanto quando Joseph Kennedy jr. andò a sedere accanto alla mamma, Jacqueline tornò al suo posto.

Poi l'arrivo a New York, il viaggio verso San Patrick nella notte. Calda e umida. Tremila persone erano già dietro le transenne davanti alla cattedrale cattolica di New York quando il feretro di Bob Kennedy fu fatto scendere dalla «force one», settemila erano là nella Quinta Avenue quando Bobby arrivò senza ciuffo al vento, senza il sorriso che faceva gridare alle «teenagers» "Bobby, I love you".

L'Arcivescovo di New York, Thomas Cook, che aveva benedetto la salma all'aeroporto vestito in clergyman, ha ricevuto il senatore Robert Kennedy assassinato a Los Angeles da Sirhan Sirhan, con i solenni paramenti viola del lutto cattolico e con la grande mitra bianca e d'oro. Ha detto davanti alla bara su cui erano fiori bianchi sopra un drappo di velluto rosso: «O angeli del cielo correte a raccogliere questa anima forte e gentile e fatele scorta davanti agli occhi dell'Altissimo».

I familiari e gli amici erano là, ascoltavano quelle parole mostrando una capacità di resistenza all'urto della commozione e forse della disperazione eccezionale. Ethel non piangeva (nessuno l'ha vista piangere in questi giorni), Jacqueline era pallida e spettinata, ma resisteva, Edward era quasi impietrito, ma forte, i tre figli di Bobby guardavano stupiti, e probabilmente ancora increduli, la madre vestita di blu scuro, la zia vestita di marron, lo zio con il suo abito blu scuro sgualcito e non piangevano. Avevano insegnato loro a non piangere, quella dei Kennedy è una famiglia che ha imparato da tanto tempo a fronteggiare le tragedie, a controllarsi. Gli amici erano là intorno, anche essi senza lacrime: c'era Mac Namara che ha assunto il compito di dirigere tutte le operazioni del funerale (è tornato apposta dalla Germania dove era in visita come presidente della Banca mondiale), c'era Schlesinger, lo storico, c'era Goodman che preparava i discorsi per Bobby, c'era Dillon ex Ministro del Tesoro, c'erano gli uomini del «clan» che avevano detto dopo l'attentato: «Torneremo a giocare al football con Bob». Nessuno fu ammesso in chiesa, era una cerimonia privata, i Kennedy volevano restare fra loro. Dentro San Patrick c'era già Rose Kennedy, madre dei due assassinati, che pregava vicino all'altare. Quando entrò la bara nella navata centrale di San Patrick Rose andò lentamente, ma con fermezza verso il figlio che le hanno ucciso, andò incontro a Bob e gli disse piano: «Sei qui anche tu figlio mio» e baciò la cassa. Jacqueline non resistette, cadde ai piedi del feretro che era stato posato sul pavimento e gridò, in pianto disperato: «O Dio, perchè perchè contro di noi? Bobby Bobby vai con John e ora siamo tutti soli». Ci volle la forza di Edward Kennedy per allontanare Jacqueline dalla bara. Ethel era ferma davanti alla cassa, non aveva pianto, non aveva gridato, disse a Rose Kennedy che le teneva un braccio intorno alla spalla: «Vedete come la vita è stata cattiva con noi». Joseph, Robert junior e Katlyn restarono accanto alla mamma, i due fratelli avevano portato insieme con gli altri la bara in chiesa, la gente nella Quinta Avenue quando vide scendere dalla macchina i due fratelli Kennedy ebbe un momento di stordito silenzio poi una donna gridò per tutti: «Gesù, sono lui, guardateli, sono lui, Bobby». La somiglianza dei figli con il senatore è davvero impressionante. La folla restò per lungo tempo nella strada, anche quando ormai tutti se ne erano andati e Robert era restato solo nella chiesa. «No, non vogliamo andarcene, passeremo la notte qui a fargli compagnia», dicevano uomini e donne ai poliziotti che esortavano la folla ad andarsene. Tornò Edward per restare con il fratello nella navata di San Patrick e con lui altre tre persone e poi altre tre. Per tutta la notte Edward restò nella chiesa, passeggiando intorno a quella cassa in cui era chiuso Bob, leggendo ogni tanto nella sua Bibbia, appoggiando di quando in quando la mano sul legno rosso. Un'infermiera era riuscita a salire le scale della cattedrale, i poliziotti con gentilezza la rimisero dietro le transenne. Disse la donna: «Mi è stato sempre vicino ogni volta che gli ho chiesto aiuto. Non posso lasciarlo solo proprio ora. Resterò tutta la notte e domani. Non ci sarà mai più un altro Bob».

Non ci sarà più un altro Bob Kennedy diceva stamane la folla che si è addensata nella Quinta Avenue per andare a rendere omaggio al senatore assassinato la cui cassa resterà esposta al pubblico fino alle dieci di stanotte. La cattedrale è stata aperta alle cinque e mezzo di stamattina e seimila persone sono subito sfilate nella chiesa.

Un milione di newyorkesi aspetta da stamattina di poter entrare a San Patrick per salutare il senatore di New York. E la massa popolare aumenta sempre. Anzi la folla all'ingresso della cattedrale si è talmente ingrossata che ci vogliono per lo meno quattro ore di attesa per poter entrare. Ma la gente aspetta pazientemente, in preghiera. La lunga fila si snoda per isolati e isolati giù per Manhattan, sotto il sole cocente che raggiunge i 32 gradi di temperatura.

Tutta questa fatica per poter poi sostare appena un attimo davanti alla bara, all'interno della chiesa, toccarla, forse baciarla, e poi uscire. Anche all'uscita si ripetono le scene strazianti di commozione.

A mezzogiorno una Messa funebre solenne è stata celebrata per Bob (ma dalle cinque messe piane sono dette a tutti gli altari di San Patrick), vi hanno assistito ancora tutti i familiari e gli amici. La solenne celebrazione religiosa sarà fatta domattina prima che il feretro di Robert Kennedy parta per Washington in treno per essere seppellito accanto al fratello John nel cimitero di Arlington.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Nel corso della lunga notte, dopo il ritorno da Los Angeles, solo i familiari hanno vegliato nella navata centrale della grande cattedrale deserta la salma del senatore

SI FA GIA' IL NOME DI TEDDY PER LA CASA BIANCA

POSSIBILE CANDIDATURA DELL'ULTIMO DEI KENNEDY

La morte del fratello sembra imporgli una scelta che risponderebbe a un preciso impegno «dinastico»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Edward Kennedy mentre prega nella cattedrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Edward Kennedy, il più giovane e l'unico sopravvissuto dei quattro fratelli, continuerebbe la missione interrotta di John e Robert, ponendo la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. E' stata nei giorni scorsi un'ipotesi suggerita dal sentimento, come una specie di rivendicazione contro il destino tragico che perseguita la grande famiglia americana, ed è oggi una notizia verosimile, se non ancora ufficiale, ripresa da alcuni giornali inglesi come il «Daily Mirror», come il «Daily Mail», come il «Guardian».

Il primo, in una nota del suo corrispondente Peter Younghusband da Washington, con grande titolo e fotografia estesi su tutta una pagina, ricorda fra l'altro quello che disse John Kennedy: «Proprio come io assunsi la presidenza in seguito alla morte di Joe, così, se mi accade qualcosa, mio fratello Bobby porrebbe la sua candidatura, e se Bobby morisse toccherebbe a Teddy». Joe era il fratello maggiore, quello che la famiglia Kennedy e l'accordo dei fratelli designavano alla più alta magistratura degli Stati Uniti se non fosse morto durante l'ultima guerra come pilota di un aereo della Marina.

Se non esistessero queste parole del grande Presidente defunto, indice di un piano familiare e fraterno a lungo termine, la notizia di una probabile candidatura di Teddy Kennedy sarebbe in un certo senso ovvia, dato che Teddy è già in politica come senatore del Massachussets ed è naturale che, essendo giovane, forte, intelligente, ambizioso, sorretto dal grande nome, le sue mire siano rivolte al punto più alto della carriera. Senza contare che, condividendo le idee di pace e di giustizia dei fratelli Jack e Bob, il sacrificio di questi gli impone quasi l'obbligo morale di farsene il nuovo alfiere.

E' anche questa naturalezza logica della sua candidatura, oltre le impressioni raccolte a Washington, che probabilmente ha indotto un corrispondente del «Guardian» da questa città a scrivere in una nota uscita stamane: «Che egli cercherà adesso di continuare da solo le ambizioni politiche della famiglia Kennedy è ritenuto sicuro».

Nell'articolo, a firma Richard Scott, dopo avere rievocato il tragico destino che ha privato consecutivamente la famiglia Kennedy dei suoi tre primi «delfini» in ordine di età, si rammenta che anche Teddy corse rischio di essere ucciso, non per disegno criminoso, ma a causa di un disastro aereo nella nebbia, in cui perì uno dei due compagni di lavoro che erano con lui, ed egli rimase gravemente ferito alla schiena.

Il corrispondente osserva che Teddy è il più alto, il più robusto, il più piacevole d'aspetto, forse anche il più simpatico personalmente fra i suoi fratelli, e non ha suscitato alcuna delle ostilità che da alcune parti si appuntavano su Bobby. Che sia dotato dello acume politico di Bobby rimane da provare, sebbene John Kennedy avesse detto un giorno (giudizio peraltro piuttosto antico e forse non definitivo) che Teddy era «il miglior politico della famiglia».

Il corrispondente osserva comunque che Teddy entrò nella politica ad alto livello a un'età più precoce dei pur precoci fratelli. Conquistò un seggio al Senato nel 1962, quando aveva trent'anni, l'età minima richiesta per essere eletti senatori negli Stati Uniti, e la sua condotta al Senato durante gli anni di noviziato hanno presto rimosso le critiche che gli si muovevano durante la campagna elettorale: che fosse un giovane un po' troppo invadente e impetuoso, che sfruttava il nome della famiglia.

Ormai Teddy si è fatto in Senato una solida fama di uomo modesto, attivo, eccezionalmente bene orientato nei problemi e bene informato dai suoi collaboratori, e persino più popolare fra i suoi colleghi di quanto fossero Jack e Bobby. Ha dato un notevole contributo al lavoro legislativo della Camera Alta, è un parlatore persuasivo, non ha la vivacità e versatilità mentale di Bobby, ma è dotato di un'intelligenza adatta alle sue ambizioni e di un'energia praticamente illimitata. Conta anche il fatto, sottolinea il corrispondente del «Guardian», che egli ha saputo costituirsi una squadra di collaboratori di grosso calibro.

Non c'è dubbio, comunque, che i quattro fratelli Kennedy, i morti e il vivo, hanno formato e in un certo senso continuano a formare fra loro una grande squadra, dotata di una tempra che le consente di prendere con aria di sfida, e quasi di allegria, persino la tragedia. Quando Teddy rischiò di morire nell'incidente aereo (lo ricorda il corrispondente del «Daily Mail» nella sua nota), il fratello Bobby commentò: «Ritengo che la ragione decisiva per cui sopravviveremo è che siamo in tanti: ci sono più Kennedy che guai».

Intanto a Washington, il senatore Humphrey è stato sollecitato ad offrire a Teddy Kennedy la designazione alla vice presidenza da parte del partito democratico. Se Teddy accettasse, potrebbe ottenere il largo consenso di tutti i kennediani e raccogliere i frutti della campagna elettorale condotta da Robert fino alla vittoria nelle primarie della California. Tuttavia, secondo molti osservatori, una simile prospettiva di alleanza sarebbe irrealizzabile, se si considera che Bob ha svolto la sua campagna elettorale in chiave antijohnsoniana, vale a dire in contrasto con quella politica di cui Humphrey è il prosecutore. E inoltre, il più giovane dei Kennedy ha probabilmente aspirazioni maggiori: e se non oggi, certamente fra quattro anni la sua candidatura alla Casa Bianca non sarà più discutibile.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un uomo bacia la bara del senatore Kennedy poco dopo l'alba quando la cattedrale è stata aperta alla folla

GLI AGENTI FEDERALI LA STAVANO CERCANDO DALL'ALTRO IERI

SI È PRESENTATA LA DONNA VISTA VICINO ALL'ATTENTATORE

La giovane Kathy Fulmer è estranea al delitto: si era trovata sul posto per caso
All'udienza del Gran Giurì della Contea di Los Angeles incriminato Sirhan Sirhan

Los Angeles, 7

All'ultima ora apprendiamo che la ragazza col vestito a pois vista a fianco di Sirhan Sirhan al momento dell'attentato contro Robert Kennedy, si è costituita.

La giovane donna si è presentata volontariamente alla polizia. La ragazza è stata intervistata dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ufficio dello sceriffo Pitchess. La giovane, Kathy Fulmer, di 19 anni, di Los Angeles, ha detto di essersi allontanata di corsa dall'albergo perchè terrorizzata dopo che un uomo vicino al quale ella si trovava era stato ferito dai proiettili di Sirhan Sirhan. Mentre si allontanava, qualcuno le chiese cosa fosse accaduto ed ella rispose: «Hanno ferito Kennedy». Kathy Fulmer ha smentito di aver gridato «abbiamo colpito Kennedy», frase che era stata riferita da un testimone oculare dell'attentato.

Kathy Fulmer ha precisato che la sera dell'attentato non indossava un vestito a pois ma aveva un lunga sciarpa a pois sopra un vestito verde.

La signorina Sandy Serrano, di 20 anni, sostenitrice elettorale di Bob aveva dichiarato in una intervista televisiva di aver visto una donna con un abito bianco «a pois» fuggire dall'Hotel Ambassador pochi minuti dopo la sparatoria di mercoledì, gridando: «Gli abbiamo sparato, gli abbiamo sparato!». Questa versione era già stata resa nota ieri. La signorina è però l'unica testimone — secondo quanto ha riferito la polizia — ad avere udito questo commento. Altre persone hanno però riferito di aver visto una donna vestita in quel modo allontanarsi velocemente dall'albergo dopo l'attentato. Sull'argomento, ad ogni modo, non si hanno altri particolari. A quanto si è capito, le autorità inquirenti hanno deciso di non fornire informazioni alla stampa sulle indagini in corso, per non pregiudicare il regolare svolgimento dell'inchiesta in corso dinanzi al Gran Giurì.

Il Gran Giurì della Contea di Los Angeles si è riunito per prendere in esame l'incriminazione per omicidio di primo grado contro Sirhan Sirhan, l'arabo di 24 anni che ha sparato contro il senatore Robert Kennedy, ferendolo a morte.

L'imputato non era presente in aula quando i 22 componenti del giurì si sono radunati per ascoltare 23 testimoni. Sirhan è rinchiuso in un camera di sicurezza, dove viene strettamente sorvegliato.

Secondo uno dei giurati, L. Mckee, del giurì fanno parte persone di varie razze e religioni. E' stato chiesto che Sirhan venga accusato anche di aggressione a scopo di omicidio per aver causato il ferimento di altre cinque persone nella tragica sparatoria dell'Albergo Ambassador. I 22 membri del giurì si dividono in nove uomini e 13 donne: uno di loro era assente per malattia. Per l'incriminazione formale è richiesta una maggioranza di 14 voti.

Uno dei testimoni ascoltati dal Gran giurì, che lavora come facchino all'Albergo Ambassador, si è rifiutato di dare il proprio nome, ma ha riferito di aver visto l'accusato nel salone mezz'ora prima della sparatoria. Sirhan gli avrebbe chiesto diverse volte se Kennedy sarebbe passato di lì: «Sembrava preoccupato, ma non nervoso; non ho visto nessuno con lui», ha riferito l'uomo.

Un altro testimone è stato Irwin Stoll, uno dei cinque feriti nel corso della sparatoria. Stoll è giunto in aula su una sedia a rotelle. Anche un altro dei feriti, Ira Goldstein, si è presentato zoppicando di fronte al Gran Giurì. L'atleta negro Rafer Johnson e Roosevelt Grier, che catturarono Sirhan e lo disarmarono, non erano presenti alla seduta.

Il primo testimone era stato Paul Ziffren, già appartenente al Comitato democratico nazionale della California: egli è stato convocato per stabilire ufficialmente l'identità della vittima, e cioè che la vittima era il senatore di New York Robert Kennedy. Dopo Ziffren, è stato ascoltato il dottor Henry Cuneo, il neuro-chirurgo che ha partecipato all'intervento di emergenza eseguito sul senatore Kennedy e ha anche assistito all'autopsia.

Il vice Procuratore distrettuale Sidney Cherniss ha reso noto che a tutti i testimoni è stato dato ordine di non discutere con nessuno la natura della loro deposizione. Alla fine della udienza Sirhan è stato formalmente incriminato per l'assassinio di Bob Kennedy.

Le autorità di polizia di Los Angeles hanno intanto intensificato le misure di sorveglienza nei confronti dell'imputato Sirhan Sirhan, dopo le minacce contro la sua vita proferite al telefono da ignoti. Lo sceriffo Peter Pitchess ha dichiarato che otto su dodici persone che hanno chiamato telefonicamente il carcere hanno minacciato di uccidere Sirhan Sirhan, di fare saltare il carcere della Contea e di uccidere gli uomini posti a guardia del sospetto assassino.

Sirhan Sirhan è tenuto in isolamento in una cella del secondo piano dell'infermeria del carcere, situata in un'ala lontana dal nucleo centrale dell'edificio. Lo sceriffo ha precisato che il giovane attentatore di Bob Kennedy è tenuto sotto la sorveglianza di sei agenti in uniforme. Un agente rimane costantemente all'interno della cella, un altro lo osserva, senza perderlo di vista un solo momento, attraverso una finestrella di vetro infrangibile della porta della cella, mentre altri quattro agenti montano la guardia nel corridoio esterno. Inoltre, cinque pattuglie formate di due agenti ciascuna sorvegliano il perimetro esterno del carcere.

Sirhan Sirhan ha appreso ieri la morte del senatore Robert Kennedy da un giornale. Il giovane giordano aveva chiesto che gli fosse dato un giornale e gli è stata portata una copia del «Los Angeles Times», che recava in prima pagina la notizia della morte del senatore. Sirhan ha restituito il giornale a una guardia senza dire una parola. Si è anche saputo che il giovane arabo ha chiesto di poter leggere in prigione due libri di autore del movimento teosofico, che predicano la saggezza umana.

La situazione

Stamattina si svolgeranno in forma solenne i funerali di Robert Kennedy la cui salma verrà inumata nel Cimitero degli Eroi ad Arlington a pochi metri da quella del fratello assassinato a Dallas. Per tutta la giornata di ieri si è svolto l'imponente commosso corteo che nella cattedrale di San Patrizio a New York ha reso lo estremo omaggio al defunto senatore.

L'assassino, il giordano Shiran Shiran è stato incriminato formalmente di omicidio volontario di primo grado. In California vige la pena di morte per tale delitto. Alla polizia si è intanto presentata la donna che sarebbe stata vista con Shiran prima dell'attentato.

Gravi scontri sono avvenuti per tutta la giornata di ieri a Flins, 24 chilometri a Nord Ovest di Parigi tra la polizia che occupa il locale stabilimento della Renault — e migliaia di operai appoggiati da centinaia di studenti. I disordini hanno provocato numerosi feriti.

Continua il fermento degli universitari jugoslavi. Nell'ateneo di Belgrado occupato da studenti e professori si svolgono continuamente assemblee per dibattere i problemi del settore universitario.

Il Capo dello Stato ha proseguito con ritmo intenso per tutta la giornata di ieri le consultazioni. Ha ricevuto Ingrao e Buffalini per il PCI, Gava e Sullo per la D.C., Malagodi e Bergamasco per il PLI, Valori e Cervavolo per il PSIUP, Nencioni e Almirante per il Movimento sociale, Zannier e Ferri per il PSU e il monarchico Covelli. In mattinata il Capo dello Stato riceverà La Malfa e quindi gli on.li Taormina e Mitterdorfer rispettivamente capo e presidente del gruppo misto. Alle 11 avrà una seconda consultazione con Fanfani e Pertini, riceverà poi Gronchi e si recherà a visitare l'ex Presidente Segni. In serata o, molto più probabilmente, lunedì farà la designazione per lo incarico del nuovo governo o per un mandato esplorativo. Secondo le previsioni l'incarico sarà affidato a Rumor.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Malagodi e il sen. Bergamasco si avviano verso lo studio di Saragat per le consultazioni sulla crisi di Governo

SARAGAT CONTINUA NELLA CONSULTAZIONE DEI LEADERS PARLAMENTARI

La crisi si prospetta assai lunga Forse ci sarà un governo d'affari

Anche i repubblicani sembrano ora restii a partecipare a un bicolore assieme alla D.C. I comunisti sostengono la necessità di portare avanti il «dialogo» con i cattolici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il Presidente della Repubblica farà la designazione per l'incarico del nuovo Governo, o per un mandato esplorativo, tra domani sera e lunedì. Stando alle indicazioni più attendibili, la designazione avverrà nella mattinata di lunedì. Chi sarà il designato? L'on. Rumor secondo le previsioni dei più; qualcuno, peraltro, ha fatto una previsione anche per l'on. Moro. Ma si ritiene che quest'ultimo rimane per la Democrazia Cristiana, come una carta di riserva, e, che, comunque, potrebbe essere incaricato dal Quirinale solo per un incarico semplicemente esplorativo. Conviene subito aggiungere che c'è una terza ipotesi; cioè sta tornando a galla la soluzione del Governo provvisorio, di affari, o tecnico che dir si voglia, presieduto da una personalità non qualificata politicamente (si fanno, al riguardo, i nomi di Leone, Granchi, Merzagora eccetera).

La situazione è ferma, comunque, ad un punto negativo. I presidenti dei gruppi parlamentari democristiani hanno oggi ribadito al Capo dello Stato che la DC è contraria decisamente a soluzioni diverse dal Governo di centro-sinistra a tre. Altrettanto farà domattina La Malfa, nella sua consultazione con Saragat. Dal canto loro i presidenti dei gruppi parlamentari socialisti, Ferri e Zannier, stasera a Saragat, non hanno potuto che riferire le deliberazioni di disimpegno del PSU dal Governo, stabilite dalla direzione e dal comitato centrale del partito. Stando così le cose, Saragat presumibilmente non potrà far altro che conferire al designato il mandato di «esplorare» la situazione per vedere se c'è una via di uscita da una impasse che rischia di prolungare la crisi ben oltre giugno.

La decisa posizione a favore del tripartito era stata ratificata stamane da parte dei direttivi parlamentari democristiani prima che Sullo e Gava si recassero da Saragat. Alcuni esponenti dei gruppi, per esempio Cossiga, avevano anzi detto che la DC non deve cedere a costo di arrivare ad agosto, pur di risolvere la crisi nel modo da essa indicato.

Dal canto loro i socialisti non possono mutare, in questa fase, il loro atteggiamento. I loro capi gruppo Zannier e Ferri, stasera quando sono stati ricevuti da Saragat non hanno fatto altro che illustrare le deliberazioni per il disimpegno prese a suo tempo dagli organi direttivi del partito. Ovviamente hanno anche messo in luce i vari aspetti del dibattito che si è svolto in quelle sedi. Poco prima Ferri si era riunito con i suoi amici manciniani, decidendo di tenere in questa fase un atteggiamento di attesa. Un dibattito sui deliberati per il disimpegno è stato richiesto da alcuni senatori socialisti ma, come ha detto uno di loro, Bloise, solo per analizzarli nei vari aspetti e non per cambiarli, cosa del resto che non rientra nemmeno nella competenza dei gruppi. Infine Giolitti e Bertoldi hanno lamentato che la DC voglia fare il «tiro alla fune» con i socialisti per costringerli, sotto la pressione di una parte dell'opinione pubblica e della stampa, a riesaminare la posizione già decisa.

Riassumendo: anche prima di aver concluso le consultazioni, il Presidente della Repubblica ha già il quadro della situazione. C'è il tiro alla fune tra democristiani da una parte e socialisti dall'altra; è evidente. Tutto fa pensare che così le cose si protrarranno. Dato il contrasto di posizione tra democristiani e socialisti, è parere quasi unanime che Saragat conferirà entro lunedì un mandato esplorativo, in sostituzione della designazione vera e propria. Con tale mandato si aprirà una fase della crisi che potrebbe prolungarsi per una settimana o due. L'«esploratore» dovrà infatti accertare se e in quale modo i socialisti sono disposti a riesaminare il loro atteggiamento o se, invece, non intendono mutarlo. Una volta accertata la decisione definitiva del PSU, la crisi sarà ad un punto cruciale.

Saragat infatti dovrà decidere se dare alla Democrazia Cristiana l'incarico di formare un Governo monocolore e a sua volta la DC dovrà decidere se accettare o meno tale soluzione, tenendo conto che, adesso, nemmeno i repubblicani sembrano propensi a partecipare ad un Governo bicolore, come sembrava in un primo momento. Se e qualora la DC persistesse nel rifiutare il monocolore, la soluzione potrebbe contemplare due ipotesi: o un Governo tecnico, per l'ordinaria amministrazione, o il rinvio del Governo dimissionario alle Camere, presumibilmente senza la presenza dei ministri socialisti.

Covelli: l'elettorato è per il centro-sinistra

Ed ecco la cronaca delle consultazioni di oggi. Primi ad entrare nello studio della «Vetrata» sono stati i comunisti Ingrao e Bufalini; il primo capogruppo della Camera, il secondo vice capogruppo del Senato. Dopo un'ora di colloquio i due esponenti del PCI si sono presentati ai giornalisti adunati nel loggiato d'onore, dove Ingrao, uniformandosi all'abitudine di altri esponenti del suo partito, ha trovato modo di imbastire un comizietto volante. Il capogruppo comunista di Montecitorio ha dichiarato di aver significato al Capo dello Stato la necessità di «una radicale svolta politica» di far ricorso ad una maggioranza di sinistra, di portare avanti il «dialogo» fra cattolici e marxisti, eccetera, per poi concludere con la tirata demagogica contro l'imperialismo, contro l'America ed a favore del «piccolo ed eroico popolo del Vietnam».

Più laconici i democristiani, Gava e Sullo, che hanno invitato i giornalisti a rifarsi alle decisioni già formulate dei gruppi parlamentari del loro partito. E' stato però rilevato che il loro colloquio col Capo dello Stato è stato il più lungo, un'ora e un quarto. Abbastanza loquace l'onorevole Malagodi, che è stato ricevuto dal Presidente Saragat a chiusura delle udienze della mattina. Il leader liberale, che era accompagnato dal capogruppo del Senato, Bergamasco, ha esposto i punti delle richieste formulate dal PLI al Capo dello Stato e che possono essere così sintetizzate: un Governo che possa governare in maniera efficace ed utile al Paese, salvaguardando le libertà democratiche; chiusura al comunismo e ad ogni tentazione antidemocratica; politica estera filo occidentale ed europeista; attuazione rapida delle riforme per soddisfare le legittime esigenze vecchie e nuove, del Paese.

I primi ad entrare nello studio della «Vetrata» alla ripresa pomeridiana, sono stati i capigruppo missini Almirante e Nencioni. L'incontro è durato quasi un'ora e un quarto. Dopo sono stati ricevuti per il PSU Zannier e Ferri che si sono intrattenuti con il Capo dello Stato per circa mezz'ora. Le consultazioni odierne, che sono state separate da brevi intervalli dato che nessuna ha esaurito il tempo di 90 minuti previsto per ogni colloquio, sono proseguite con l'udienza al sen. Valori e all'on. Ceravolo presidenti dei gruppi del PSIUP per concludersi poco prima delle 21 con l'uscita dallo studio del Presidente del capogruppo del P.D.I.U.M. Covelli. Anche dai capigruppo consultati questa sera, pur nel rispetto del riserbo imposto dalle circostanze, i giornalisti hanno potuto raccogliere alcune dichiarazioni.

Nencioni e Almirante hanno sinteticamente ripetuto le loro opinioni sull'attuale situazione politica. Mentre il primo si è essenzialmente riferito al carattere della crisi di Governo aperta nei giorni scorsi, sostenendo che non si tratta della «solita crisi formale» ma di una «crisi sostanziale» che si annuncia lunga, il secondo ha espresso in poche parole l'auspicio «che le formule non uccidano i programmi», manifestando la preoccupazione che si voglia «tenere in conserva o a bagnomaria» una determinata formula «senza preoccuparsi dei programmi e cioè dei problemi che lo Stato italiano deve affrontare».

I presidenti dei gruppi parlamentari del Partito socialista unificato, sen. Zannier e on. Ferri, si sono limitati, secondo le parole dell'on. Ferri, a dichiarare di aver illustrato «la posizione del partito così come è emersa dal dibattito e dalle deliberazioni della direzione e del comitato centrale». Valori ha dichiarato ai giornalisti di avere espresso nel corso del colloquio «in tutta chiarezza la ferma opposizione a che le cose continuino come prima, come se le elezioni non vi fossero state». «Siamo perciò contrari al centro-sinistra — ha proseguito il sen. Valori — e ad ogni sua riedizione più o meno mascherata, come i cosiddetti governi ponte». E' ovvio che non abbiamo fatto indicazioni di nomi — ha detto poi Valori — perchè, ripetiamo prima di tutto per noi c'è l'esigenza di prendere atto di una situazione che tenderà ad aggravarsi sempre più e che deve invece cambiare».

Covelli ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito tiene a ribadire in questo momento, che «il voto del 19 maggio indica senza equivoci che l'elettorato si è pronunciato per il centro-sinistra». Se poi il comportamento di «un settore del Parlamento» impedirà la prosecuzione di tale formula, secondo il parlamentare del P.D.I.U.M. i rapporti numerici in Parlamento consentono «un'altra alternativa» che, sempre secondo Covelli, consentirebbe di avviare con sicurezza l'azione governativa. Le consultazioni riprenderanno domani mattina alle ore 9 con l'udienza al Presidente del gruppo parlamentare repubblicano on. Ugo La Malfa.

Caterbo Mattioli

La Conferenza episcopale contro il divorzio

Roma, 7

La presentazione del progetto di legge sul divorzio e i problemi giovanili in Italia sono stati i due argomenti centrali della sessione estiva che il Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana ha tenuto a Roma dal 5 al 7 giugno.

«Mentre si inizia la quinta legislatura della Repubblica — informa un comunicato sui lavori — i Vescovi desiderano rivolgere l'augurio fervido di un lavoro e di una presenza corrispondenti alle esigenze e alle attese del popolo italiano, e in particolare dei ceti più bisognosi, secondo gli impegni sanciti nella Costituzione. L'immediata presentazione del progetto di legge relativo al divorzio desta grave preoccupazione in ordine alla indissolubilità del matrimonio e quindi alla stabilità della famiglia. Il fatto non giunge inatteso e l'Episcopato sente il dovere di elevare nuovamente la sua voce in difesa della famiglia. Auspica che tutti gli uomini pensosi della solidità dell'istituto familiare e del civile progresso del popolo italiano meditino seriamente sulle conseguenze negative e gravi del divorzio».

CAMPILLI PRESIDENTE del Congresso dell'acciaio

Roma, 7

Organizzato dalla commissione delle Comunità europee e presieduto dall'on. Campilli, il IV congresso acciaio si terrà a Lussemburgo dal 9 all'11 luglio 1968. Nel 1964 l'alta autorità della C.E.C.A. — per iniziativa del Ministro Del Bo, suo presidente — decise di organizzare dei congressi periodici destinati a migliorare la collaborazione tra i settori industriali mediante un largo e profondo confronto dei loro problemi, delle loro necessità e delle loro prospettive di evoluzione.

La prima di queste manifestazioni si tenne in ottobre dello stesso anno e fu consacrata all'esame del ruolo che potrà avere l'acciaio nell'evoluzione ineluttabile della costruzione verso l'industrializzazione dei suoi processi. Seguirono ad essa altre due che ebbero luogo nel 1965 e 1966 e di cui l'oggetto fu rispettivamente: lo studio sui progressi nella trasformazione dell'acciaio; la ricerca delle possibilità offerte dai prodotti siderurgici per il necessario sviluppo dell'equipaggiamento e della meccanizzazione nell'agricoltura.

Quest'anno, il IV congresso sarà maggiormente conforme alla tradizione; infatti, i partecipanti potranno spaziare su orizzonti diversi sia sotto il punto di vista delle branche industriali alle quali essi appartengono (siderurgia, equipaggiamento siderurgico, chimica, equipaggiamento chimico, petrolchimica, industria nucleare) sia sotto il profilo dell'attività che essi esercitano personalmente (ricercatori, ingegneri, dirigenti di impresa). Inoltre non saranno rappresentati soltanto i sei Paesi della comunità, ma anche una quindicina di Paesi terzi.

Il IV congresso avrà delle sensibili innovazioni rispetto alla forma ed al genere dei lavori: la distribuzione dei rapporti fatta a tutti i partecipanti qualche settimana prima del congresso — per dar modo di poter fare degli studi preventivi — porterà la discussione più sul piano della ricerca che della informazione. In effetti, il tema scelto («l'acciaio nelle industrie chimiche») mira soltanto allo studio delle necessità della chimica nei confronti della siderurgia.

LA RELAZIONE POSTELETTORALE AL CONSIGLIO NAZIONALE

PER MALAGODI IL PLI NON DEVE MUTAR ROTTA

Esclusi allo stesso modo «grande destra» e avvicinamento al centro-sinistra Il protosincrotrone nell'intervento del consigliere triestino avv. Morpurgo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il segretario del PLI Malagodi ha aperto questa sera a Roma i lavori del consiglio nazionale del suo partito svolgendo una dettagliata relazione con la quale ha fatto un esame del voto del 19 maggio e della situazione che ne è scaturita per il Paese e per i liberali. Malagodi ha anche proposto la convocazione del congresso nazionale del partito tra il dicembre e il gennaio prossimi. In apertura di seduta il presidente Badini Confalonieri ha commemorato la figura di Robert Kennedy rendendosi anche interprete dell'unanime sentimento di cordoglio per la scomparsa dell'illustre uomo politico e di condanna per il delitto commesso a Los Angeles.

Malagodi ha aperto la relazione richiamandosi alla dichiarazione dell'Internazionale liberale tenutasi ad Oxford con la quale è stato evidenziato quel concetto di «libertà nuova» che costituisce la sola risposta valida alle inquietudini che attualmente travagliano il mondo e in particolare i giovani. Il segretario liberale è passato subito ai temi di politica interna sottolineando che «l'ambivalenza del centro sinistra è alimentata dalle posizioni ambigue della DC e del PSU. Quest'ultimo non è riuscito — ha detto — a superare nè la contraddizione di fondo tra democrazia politica e statalismo economico sociale, nè i complessi d'inferiorità verso il mito marxista. La D.C., per effetto di ciò e dell'indebolimento etico-politico di fronte al comunismo, oscilla fra posizioni contrastanti». Malagodi ha quindi ribadito l'impegno del partito a battersi per il mantenimento e il rafforzamento dello stato di diritto e di un sistema di genuina democrazia parlamentare articolati al centro e alla periferia e che rappresentano l'espressione e la garanzia per la promozione di una società aperta e di un'economia di mercato.

Esaminando il voto del 19 maggio Malagodi ha affermato che il motivo dello spostamento generale verso sinistra deve ricercarsi, per quanto riguarda i partiti della maggioranza, nell'ambivalenza della loro politica e, per quanto riguarda i partiti dell'opposizione al loro costante collegamento con posizioni ideologiche e politiche sterili. In particolare in merito alla flessione del PLI ha detto che i motivi sembrano essenzialmente due: a) la sensazione che la politica di centro sinistra fosse meno temuta del dovuto; b) il desiderio di rafforzare la D.C. nei suoi futuri rapporti con il PSU e per il suo valore di diga «per consunta che questa sia». Dopo aver ribadito il «no» liberale alla prospettiva della «grande destra» e aver escluso un accostamento al centro sinistra, Malagodi ha concluso rilevando che l'unica via per il PLI è quella di continuare a battersi sulla linea sinora seguita.

Sulla relazione di Malagodi si è aperto il dibattito nel quale è intervenuto, tra gli altri, il consigliere regionale avv. Morpurgo. A suo giudizio nella misura in cui il PLI saprà rendersi coraggiosamente interprete delle esigenze di rinnovamento, gli perverranno anche le simpatie e i suffragi di quanti, giovani o anziani, credono erroneamente che soltanto i partiti di sinistra possano essere capaci delle auspicate riforme.

Soffermandosi poi sui problemi che la Regione Friuli-Venezia Giulia dovrà affrontare nel corso della seconda legislatura il consigliere regionale ha posto l'accento sulla necessità che il PLI faccia proprie le istanze di questa «Porta orientale d'Italia» i cui problemi, apparentemente regionali, sono in realtà problemi di rilevanza nazionale.

«Perciò — ha detto — il PLI dovrà battersi al Parlamento perchè l'Italia assicuri finalmente l'insediamento a Doberdò del Lago del protosincrotrone; che vengano rapidamente realizzate le grandi opere infrastrutturali, indispensabili per rendere competitivo il porto di Trieste e facilmente accessibile ai grandi traffici il sistema viario verso i mercati dell'Europa centro-danubiana; che venga considerata in un quadro di migliore ripartizione tra versante tirrenico e adriatico il problema della marineria, e che venga scongiurato un ulteriore declassamento dell'industria cantieristica triestina che del piano CIPE ha sin qui subito solo i riflessi negativi.

«La programmazione regionale, per tanti versi insufficiente ed errata oltre che nociva, ha riconfermato quanto da anni i liberali andavano dicendo, e cioè che senza la solidarietà nazionale i grossi problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia non potevano venir risolti. Poichè quasi l'80 per cento delle opere indispensabili al rilancio della Regione dipende dal determinante contributo dello Stato, è indispensabile che il PLI si renda difensore e paladino delle esigenze della Regione alla Camera e al Senato».

Il dibattito si concluderà domani e nella mattinata di domenica Malagodi replicherà agli intervenuti. Ai lavori non partecipa la sinistra liberale che «intende proporre agli altri partiti laici — secondo quanto è detto in un comunicato — una battaglia comune per un rinnovamento dei rapporti tra il partito, lo Stato e i rappresentanti del popolo, nonchè una politica tendente a riformare effettivamente gli organismi e le strutture invecchiate del nostro Paese».

R. R.

IL «PROCESSO» A MILANO ai nemici degli studenti

Milano, 7

Il «processo» ai nemici degli studenti è stato celebrato stasera in piazza del Duomo dagli aderenti al «Movimento studentesco», molti dei quali giunti anche da altre città e in particolare da Roma a bordo di automobili o in treno e in aereo. Non si sono avuti, fino a sera inoltrata, incidenti apprezzabili. Tuttavia le sedi dei maggiori quotidiani milanesi — contro i quali erano state annunciate azioni «punitive» — sono circondate dalla polizia, a scopo protettivo.

MACABRA SCOPERTA AD ASTI A DUE GIORNI DAL DELITTO

Due coniugi uccisi in casa senza un movente plausibile

Forse un ladro sorpreso sul fatto dalle vittime è l'autore del duplice omicidio La donna strangolata con le mani, il marito ammazzato a colpi di martello

Asti, 7

Due coniugi di mezza età sono stati uccisi nella loro abitazione in via Gioacchino Testa 21. La scoperta è stata fatta da un parente delle vittime: l'uomo presentava un'ampia ferita alla testa, la donna è stata strangolata.

I due coniugi si chiamavano Gloriando Marani, di 42 anni, nato a Jolanda di Savoia (Ferrara), ed Emma Oliverio, di 43 anni, da Petace (Cosenza). Il delitto è stato scoperto poco prima della mezzanotte di ieri da Francesco Cittadella, di 42 anni, marito della sorella della vittima, Clotilde Oliverio. Quest'ultima, preoccupata perchè sua sorella non s'era recata a lavorare ieri (entrambe lavorano nello stesso Istituto) ha mandato ieri sera, verso le 21, il marito a casa dei cognati.

Francesco Cittadella ha suonato a lungo, invano, alla porta e ha creduto che i parenti fossero usciti. E' tornato dopo le 23, e poichè ancora non ha avuto risposta, è passato nel cortile e si è affacciato a una finestra dell'appartamento al piano terreno, che era aperta; ha visto il letto in disordine e si è insospettito; è tornato sul pianerottolo e ha forzato la porta. Appena aperto il battente, ha visto il cadavere della cognata di traverso sulla porta che dal corridoio immette nella stanza da letto. Allora ha dato l'allarme.

La donna deve essere stata aggredita dall'omicida nel momento in cui stava andando a letto, poichè era vestita piuttosto sommariamente. Sembrava in un primo tempo che fosse stata strangolata con un «foulard» di colore verde, che è stato trovato sotto il letto, ma l'autopsia ha accertato che è stata invece strangolata da due mani robuste. Il marito è stato ucciso in cucina, con un corpo contundente che non è stato trovato; sembra da escludersi possa trattarsi di una bottiglia, i cui cocci sono stati trovati per terra. L'omicida ha infierito con violenti colpi, sfondando il cranio dell'uomo in più punti.

Sembra accertato che un baule è stato messo a soqquadro; altri segni di disordine — o forse di colluttazione — sono stati rilevati nella cucina, dove il Marani si trovava quando è stato ucciso. Un fatto sconcertante, rilevato dalla perizia medica, è la netta discordanza fra l'ora presumibile della morte della Oliverio e quella del marito; secondo il sanitario, infatti, la morte della donna risale a circa 48 ore prima del ritrovamento del cadavere, mentre l'uomo sarebbe stato ucciso non più di 24 ore prima. Da altronde, sembra da escludersi che il Marani abbia ucciso la moglie e poi si sia tolta la vita. Il fatto potrebbe spiegarsi così: La Oliverio è deceduta subito, il Marani potrebbe invece esser morto dissanguato.

Sembra che il duplice delitto sia stato compiuto la sera di mercoledì 5 giugno: una vicina di casa, Clementina Filippa, ha dichiarato di aver sentito, verso le 20.30, grida di donna provenire dall'appartamento dei coniugi Marani; ella ha detto di aver creduto che i due coniugi stessero litigando e che non si trattasse di cosa grave.

I Marani si erano stabiliti ad Asti circa cinque anni or sono; non avevano figli. Gloriando Marani era operaio nei cantieri della costruenda autostrada Torino - Piacenza; sua moglie lavorava come inserviente in un istituto-convitto di Asti.

Il perito settore che ha eseguito l'autopsia sulle due vittime, ha dichiarato che Gloriando Marani è stato ucciso con un corpo contundente metallico, probabilmente un martello, che gli ha sfondato il cranio: sua moglie Emma Oliverio è stata invece strangolata con le mani.

La autopsia non è però servita a portare elementi nuovi, che possano far giungere alla identificazione dell'omicida. Per tutta la giornata polizia e carabinieri hanno interrogato parenti e conoscenti dei coniugi uccisi. Attraverso gli elementi raccolti è stato possibile scartare tre possibili moventi: la vendetta (sembra che i Marani non avessero nemici) il delitto passionale (non avevano amicizie particolari), la rapina. Restano due possibilità: o i coniugi Marani hanno sorpreso, rientrando a casa dal cinematografo, un ladro che li ha aggredito e uccisi; o sono stati uccisi per motivi di interesse. Sembra che la polizia stia cercando una persona che tempo fa avrebbe ricevuto in prestito una somma dai Marani.

FRATELLO E SORELLA uccisi dal fulmine

Roma, 7

Due fratelli Mario e Graziella Giorgini rispettivamente di 27 e 32 anni sono stati uccisi da un fulmine verso le 18 in un orto di via delle Messi d'Oro a Pietralata. I due stavano lavorando nell'orto quando sono stati sorpresi da un improvviso temporale. Sul posto della disgrazia si sono recati i carabinieri della stazione di Pietralata e gli agenti del commissariato Santo Ippolito.

SECONDO I DATI PUBBLICATI DALL'ISTAT

TRIESTE IN TESTA NELLA CORSA AL RINCARO

I rilevamenti riguardano i prezzi al consumo Alle «piazze d'onore» sono Torino e Ancona

Roma, 7

Le città italiane con il più alto livello nei prezzi al consumo relativo alle famiglie di operai e impiegati, sono Trieste, Torino ed Ancona. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT relativi al mese di marzo di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo (base 1966 = 100) è risultato pari a 104,1 per Trieste, 103,9 per Torino ed Ancona.

Seguono Milano, Perugia, Bari ed Aosta con indici superiori a quota 103. L'indice relativo a Roma è pari a 102,7 contro 101,7 registrato nel corrispondente mese dell'anno scorso. Il livello più basso è toccato da Cagliari (101,2) e da Potenza (101,4).

Circa l'andamento dei prezzi nel primo trimestre di quest'anno, il più forte incremento nel livello dei prezzi è stato registrato da Ancona con un aumento del 2,36 per cento. Nelle principali città italiane, l'aumento è risultato in media compreso intorno al 2 per cento. Più contenuti, invece, gli aumenti nelle città meridionali ed insulari.

IN DUE DISTINTE RIPRESE SU SCALA NAZIONALE

Quattro giorni di sciopero decisi dagli spedizionieri

Fermato il lavoro ai Cantieri del Tirreno a Palermo Accordo per il contratto delle Casse di Risparmio

Roma, 7

Uno sciopero nazionale di 96 ore è stato proclamato dai sindacati dei corrieri e degli spedizionieri della CGIL, CISL e UIL. Lo sciopero inizierà alle ore 0 di venerdì 14 giugno e si concluderà alle 24 del giorno 15; le restanti 48 ore di sciopero verranno attuate in data e con modalità che verranno comunicate successivamente. Già in atto invece uno sciopero degli operai dei Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti, a Palermo. Si vogliono ottenere la riqualificazione dei cottimi, delle qualifiche del personale e miglioramenti salariali. Lo sciopero è stato indetto per la durata di 24 ore. Oggi gli operai sono sfilati in corteo lungo le principali vie della città per radunarsi poi davanti alla sede della Regione.

A Palermo continuano ad essere in sciopero anche gli spazzini ed aumenta sempre più il disagio della cittadinanza. La agitazione è dovuta al licenziamento di un sindacalista ed è stata proclamata ad oltranza, fino a quando cioè — hanno precisato i lavoratori — il rappresentante sindacale non sarà riassunto. Ancora a Palermo sono in fermento i dipendenti della Elettronica Sicula, dichiarata fallita: C'è stato un corteo ed una delegazione di dimostranti si è incontrata con il Prefetto il quale ha dato notizia di un intervento del Ministro del Bilancio, Pieraccini.

Un accordo è stato invece raggiunto in via definitiva per il rinnovo dei contratti normativi ed economici nazionali che interessano la categoria dei funzionari delle Casse di Risparmio, Monti di credito su pegno ed enti equiparati. Le trattative per i dirigenti si svolgeranno nei prossimi giorni.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti di rialzo

Milano, 7

Stamane alla Borsa di Milano, nuovi spunti di rialzo in un mercato ancora con scambi poco attivi. In apertura il mercato ha confermato le buone disposizioni emerse nel pomeriggio di ieri, con rapidi progressi realizzati soprattutto dai valori guida, dagli assicurativi e dai mercuriferi.

L'attività è rimasta ancora ridotta, poichè è venuto a mancare l'apporto di nuovo denaro e gli interventi sarebbero riferiti in massima parte a ricoperture di precedenti posizioni al ribasso. Infatti nel «durante», attenuatisi un poco gli ordini di acquisto, la quota ha subito qualche assestamento, ma in chiusura sono stati recuperati livelli intorno ai massimi della riunione, specie per Fiat, Montedison e per diversi ass[...]tivi. Migliori anche Caffaro, [...]gneti Marelli, Beni Stabili, [...]nifiche, Iniziativa Edil., [...] Izar, Pertusola, Rossari, [...]sa priv., Cementir, Terme [...] e Italcable. Su nuovi m[...] i mercuriferi. Realizzate [...] Ossigeno, Gim, Italceme[...] Donzelli.

Intonazione migliore co[...] screti scambi nel reddito [...]

TITOLI TRATTATI: di[...] *47.000.000; Buoni del Teso[...] milioni; obbligaz. 1.565.[...] azioni n. 1.905.425.*

DOPOBORSA — Merca[...] **scretamente attivo a prez[...] gliori: Generali 108.700-10[...] Montedison 1082-1084; Fiat [...] 2755; Viscosa 2390-2395; [...] 9300.** (Prezzi rilevati a cu[...] l'Ufficio Titoli di Trieste [...] Banca Commerciale Ita[...]

Titoli azionari

TITOLI	6-6	7-6
Alimentari		
Certosa	2818	2833
Eridania	2438	2460
Es. Molini	2450	2450
Motta	7340	7336
Rom. Zucc.	137.75	137.75
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	107700	108400
Ass. Milano	30000	30700
Ass. Mil. pr.	24750	24980
Ass. Torino	8095	8220
Ass. Tor. pr.	5390	5474
Incendio	9420	9499
Fond. Vita	19265	19350
L'Assicuratrice	66890	67690
Ras	40850	41150
S.A.I.	28300	29000
Bancari		
Mediobanca	72950	73700
Chimici		
Anic	1266	1270
Brioschi	11000	11000
Gas Napoli	890	890
Caffaro	272	277.75
Erba	10040	10160
Erba pr.	6290	6279
In. Ind. Com.	2889	2900
Italgas	1195	1205
Lepetit ord.	3915	3925
Lepetit pr.	4350	4400
Liquigas	174	175
Mira Lanza	39180	39480
Ossigeno	1735	1700
Pibigas	89.50	89.75
Rumianca	1227	1228
Saffa	4690	4725
Sarom	1053	1061
Montedison	1075	1081.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1353	1380
Marelli	610	616
Sip	2942	2945
Tecnomasio	1015	1000
Terni Nuova	249	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2450	2455
Bastogi	1933	1932
Breda	3820	3850
Finmare	341	345
Finsider	597	600
Generalfin	830	830
Gim	3350	3310
Invest.	2710	2735
Italpi	2415	2411
La Centrale	6300	6360
Pirelli & C.	3900	3890
Sme	2265	2255
Stet	3117	3155
Sviluppo	1938	1930
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2652	2642
Beni Stab.	3691	3774
Bonifiche	1030	1050
Co. Ge.	8950	8950
Imm. Roma	575	579.75
SAGI	1600	1600
IN. Edilizia	2405	2452
Milano Cen.	25100	25100
Risanamento	6335	6310
Silos Gen.	2900	2900
SACIE pr.	869	868

TITOLI	6-6
Meccanici e automobili	
Westingh.	830
Fiat	2727
Fiat pr.	2295
Nebiolo	589
Olivetti ord.	2980
Olivetti pr.	3189
Tosi Franco	1619
Minerari e metallurgici	
Acc. Falck ord.	3550
Acc. Falck pr.	3700
Broggi-Izar	940
Dalmine	1180
Ilssa-Viola	642
Italsider	835
Magona	1690
Metalli	3195
M. Amiata	8780
Monteponi	246
Siele	3680
Trafilerie	530
Tessili e manifatturieri	
Châtillon	3580
Cot. Cantoni	12850
Olcese	208.75
Cucirini	6210
De Angeli	3780
Cascami Seta	5400
Fisac	375
Lanerossi	3235
Gavardo	1645
Scotti	107.12
Linificio	325
Marzotto pr.	1705
Rossari	7165
Rotondi	22800
Man. Tosi	2100
Pacchetti	440
Snia Visc.	3260
Snia pr.	2284
Bernasconi	441
Tilane	233
Un. Manifatt.	19510
Trasporti	
Nord Milano	3060
L'Ausiliare	2210
Mittel	9790
Diversi	
De Ferrari	1315
Cart. Binda	28000
Cart. Burgo	13490
Cart. Donzelli	2350
Cementir	3480
Cer. Pozzi	128.25
Cer. Pozzi pr.	210
Cer. Ginori	355.25
Ciga	3469
Acque Pot.	1120
Eternit	3250
Italcementi	19190
Cond. Acqua	686
Rinascente	359.50
Rinasc. pr.	250.50
Mondadori pr.	3090
Pirelli S.p.A.	3766
Rejna	915
Smeriglio	73
SES ex Sarda	3855
SGES ex Seso	1620
Terme Acqui	2420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 giugno
Rendita	5%	107.60
Redimibile 134	3.50%	100.85
Ricostruzione	3.50%	84.25
»	5%	98.25
Redim. Trieste	5%	96.50
Riforma Fond.	5%	97.—
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.05
» » '71	5%	100.025
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.025
Op. Pubbliche	5%	85.75
» »	5.50%	89.65
» »	6%	94.85
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	96.45
» 1953	5.50%	95.50
» 1955	5.50%	94.25
» 1959	5.50%	92.95
» 1960	5%	88.60
» 1961	5%	88.65
» 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.35
» » SS.B.I	6%	94.90
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS C.II	6%	94.90
ENEL 1965	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.70
» 1967	6%	97.30
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.40
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	90.80
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.—

TITOLI	
Pubb Ut. (vent)	6%
I.M.I. XII	6%
» XVIII	6%
» XIX	6%
» XX	6%
» XXI	5%
» XXII	5%
» XXIII	5%
» XXIV	5.50%
» XXV	6%
» 1964	6%
» XXVI	6%
Credito Navale	6%
ENI 1956	6%
» Gela	5.50%
» 1957	6%
» 1958	6%
» 1958/78	6%
» 1964	6%
» 1966	6%
» Sud . 1959	6%
» Sud . 1960	5.50%
» Sud . 1961	5.50%
» Sud-IV	5.50%
» Sud-V	5.50%
» Sud-VI	5.50%
» Sud-VII	5.50%
» Sud-VIII	5.50%
» Sud-IX	6%
IRI 1954/69	6%
» 1956/74	6%
» 1957/75	6%
» 1958/74	6%
» '57/77 (XX)	6%
» 1958/78	6%
» 1959/79	5.50%
» 1960/80	5.50%
» 1961/86	5.50%
» 1963/83	5.50%
» 1964/82	6%
» 1965/83	6%
» Stet	6%
Autostrada '63	5.50%
» '65	6%
» '67	6%

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,795; dollaro canadese 578,675; corona danese 83,49; corona norvegese 87,325; corona svedese 120,787; fiorino olandese 172,375; franco belga 12,519; franco francese 125,375; franco svizzero 145; lira sterlina 1487,25; marco tedesco 156,37; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,80; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,50; franco francese 118; franco belga 12,25; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,69; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7250; sterlina oro n.c. 6800-7200; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 825-845; platino 3500-4500; argento 48500-52500.

TRIESTE

Ancora una giornata positiva, con buoni spunti di guadagno per tutti i valori a più largo mercato, particolarmente gli assicurativi, Beni, Pirelli, Viscosa e, fra i locali, le Gerolimich. Controcorrente Bastogi e Sme. Discreto il volume di scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000, azioni n. 10.275.

Bastogi 1930; Finmare 345; Finsider 600; Stet 3150; Ass. Generali 108500; Ass. Italiana 68000; Ras 41100; Gerolimich 5600; Premuda 30[...] covich 29100; Viscosa ord. [...] scosa priv. 2340; Italsider [...] tedison 1082; Cantieri 200; [...] trica 2255; Terni 250; Liqu[...] Beni Stabili 3770; Immob[...] Pirelli S.p.A. 3795 dir [...] 1272; Fiat ord. 2740; Fiat [...] Sip 2940; Dalmine 1165; [...] 362; Rinascente priv. 252,50; [...]to priv. 1705.

NEW YORK
(In ascesa)

La Borsa di New York [...] ieri in rialzo e le forti co[...] ni della giornata hanno [...] totale della settimana a [...] primato di oltre 84 milioni [...] ni trattate. Alla campana [...] sura il nastro registrator[...] ritardo di cinque minuti. [...] sono non soltanto i titoli [...] ficativi, ma anche molti de[...] Sono stati trattati 17,32 [...] azioni, la sesta cifra ne[...] della Borsa, contro 16,13 [...] ieri l'altro. Le quotazioni [...] italiani: Fiat 4.35-4.45; Oli[...] 5.37; Snia 5.21-5.31; Monted[...] 1.75; Pirelli S.p.A. 6.04-6.1[...]

LONDRA
(Tono positivo)

La Borsa di Londra ha c[...] su tono positivo, anche [...] realizzi di beneficio hanno [...] in chiusura molte migliorie [...] i titoli in dollari. Gli aurif[...] no aperto sostenuti, ma su[...] mente hanno registrato ced[...]

La mamma nei proverbi

ARECCHI anni fa, l'amico Giuseppe Lombardo Radice m'invitò a collaborare la sua collana pedagogica Scuola e Vita». Rifiutai: «Ho nto da fare, credimi: sono presso da lavoro; e poi, tu rivi di pedagogia e fai benissimo: io sono impegnato altre ricerche». Lui: «E tu cosa ti occupi ora?». «Per momento faccio ricerche intorno ai proverbi». «Benone: mmi un libro intorno ai proverbi che si riferiscono all'educazione».

Chi si meraviglia che io ab accettato, che mi sia messo un'altra catena al piede n ha conosciuto la forza di el grande animatore che fu useppe Lombardo Radice il ale allorchè voleva da uno libro, una conferenza, uno ritto, ci riusciva sempre. a volta mi chiese un articolo per la rivista *Nuovi dori*, mi chiuse a chiave in mera sua con pane, acqua prosciutto e mi disse: «Non trai uscire se non fai l'articolo».

Bene: pochi giorni dopo; la sua rivista era annunciata come «imminente» l'uscita del mio libro e nello sso tempo mi arrivava da leste l'invito per una conferenza. Al Circolo di cultura triestino il mio nome era to fatto da quell'uomo impicato.

Mi misi a scrivere e dopo mesi il libro fu pubblico.

Durante il lavoro feci una linconica osservazione: che gomento così interessante me, importava assai poco popolo nostro: ma mentre agricoltura e di allevamendel bestiame le raccolte di verbi riboccavano, una ruba «educazione» non è mai tita e bisogna spigolare ogni parte per trovare, acto ai consigli atti a far scere piante e animali, lche norma per l'allevanto umano. Anzi, si fanno erzi trivialucci per dimoare che le persone valgono no degli animali. Per esemsi racconta che un conlino dicesse: «Mi è morta moglie e me ne hanno ofe altre quattro o cinque; morta la mucca e non ne hanno offerta neppuuna».

ci sono motti contro le sone della famiglia: «Moe debiti ci son sempre. lioli, pene e duoli. — I fida piccoli ti camminano piedi, da grandi sul capo». è poco per i doveri del re. Qualche parola sagbuona, affettuosa, la trono soltanto nei proverbi rno alla madre, consideo come guida e come educe della prole. I figli poso essere diversi dal padre ai cattivi si fanno buone gge» e «Dal mare salato le il pesce fresco»), ma sono d'accordo nell'amtere che le figlie vengono come la madre le educa: di gallina nasce convien razzoli. / «La giovane coallevata, la stoppa com'è a». / «La buona madre a buona figliola».

è però un grave pericoche la madre sia troppo ilgente e che ai suoi ocanche i difetti dei figli brino belle qualità! Si sa «All'orsa paion belli i orsacchiotti». Male! Male! «La madre pietosa fa la figlia tignosa». Curioso proverbio che fa pensare al primo atto d'imperio della mamma verso la bimba: quello di pettinarla anche se essa si divincola e piange e ad ogni capello strappato, a ogni nodo spezzato strilla come una anima in pena.

E guai se la madre, rimasta vedova, si rimarita: «Quando la capra salta il poggiolo, non si rammenta più del suo figliolo». Meglio una mamma buona a nulla, che una debole: infatti poichè (parliamo sempre a proverbi) «Bisognino fa trottar la vecchia», quando la mamma non sa fare, bisogna che la figlia s'ingegni: e questo è il senso del proverbio «La madre misera fa la figlia valente».

Abbandono i proverbi intorno alla bontà delle madri; e della loro cattiveria, della loro trascuratezza verso la prole non c'è traccia. Sono donne eccezionali: e il proverbio fa tutto il contrario di certi romanzieri: i casi mostruosi, i tipi che s'incontrano una volta ogni cent'anni non li guarda neppure: esso considera la vita nel suo corso regolare ed eterno.

Quanta intelligenza nelle parole che significano l'amore di madre! «La pecora guarda sempre se ha dietro l'agnello». A questo proverbio che è una pittura possiamo aggiungere alcuni che hanno — a leggerli bene — un tono d'ammonimento e anche di lieve rimprovero: quasi per ricordare, a chi è debole di memoria affettiva, che l'amore materno è superiore a qualsiasi altro. «Mamma ce n'è una sola», «Ognun mi dà pane, ma non come mamma». «Chi mi fa più di mamma m'inganna». «Mamma mia sempre, ricca o povera che tu sia».

Bisogna volerle tutto il bene che merita: e questo bene dimostrarglielo finchè è viva, perchè «Babbo e mamma non campano sempre». E quando la mamma non c'è più si conosce il più grande dolore della vita, come dicono chiaro i due proverbi:

«Mamma, mamma, chi l'ha la chiama e chi non l'ha la brama». «Chi ha mamma non pianga».

Dino Provenzal

UNA CERIMONIA QUASI TRIBALE SI SVOLGE OGNI ANNO A LANGADA IL VENTUNO MAGGIO

IN UN VILLAGGIO DELLA MACEDONIA ONORANO I LORO SANTI DANZANDO SUL FUOCO

Con un processo di autosuggestione gli Anastenaridi arrivano attraverso una profonda estasi a comunicare con la divinità - Le varie fasi del rito cui non manca un suo fascino particolare

Il tam tam del tamburo diviene più distinto. Il brusio della folla si spegne gradatamente. Al centro della piazza l'ultimo ramo cessa di sprigionare fiamme e la brace raccolta in cerchio avvolge il pubblico del suo calore. Il vento sparpaglia la cenere come le foglie di un albero di mimosa. Il tecnico del fuoco riattizza i tizzoni con un tronco di albero. La folla attende ora in silenzio. Anche il suono della lira diviene più forte. Il corteo avanza aprendosi un varco verso il centro della piazza. I primi due uomini sorreggono le immagini miracolose di San Costantino e di Santa Elena. Uomini e donne di tutte le età li seguono saltellando ritmicamente. Tutti sono scalzi ed alcuni già visibilmente in stato di trance. Dal gruppo si stacca il capo che si dirige verso il fuoco. Tiene alta con le braccia l'effige miracolosa. Fa un cenno ai suoi compagni e mentre essi intonano il canto rituale, si lancia sulla brace ed inizia il ballo ieratico.

E' il 21 maggio e ci troviamo a Langada, un villaggio macedone che conta appena un migliaio di anime. L'influenza turca è ancora visibile nella architettura delle case che formano una macchia bianca nella pianura verdeggiante. Abbiamo lasciato alle spalle la moderna capitale della Grecia del Nord, Salonicco, con le sue industrie, i suoi palazzi moderni e la sua fiera campionaria, per tuffarci a solo 20 km. di distanza in piena preistoria.

Elemento di culto

A dei riti tribali di danze sul fuoco si può assistere in diverse parti del mondo; ma qui, non ci troviamo nè in India, nè nelle isole Figi, bensì alle frontiere orientali dell'Europa, dove dei cristiani onorano un loro santo camminando sul fuoco e sacrificandogli degli animali. La tribù che celebra questo rito, detto Anastenaria, è quella degli Anastenaridi, parola che ha origine dal verbo greco «anastenaso», cioè emettere dei gemiti. La danza sul fuoco è l'elemento fondamentale del culto di questa tribù. Lo scopo, per i suoi cultori, è di arrivare a una comunione con la divinità, attraverso l'estasi. Nel caso degli Anastenaridi, l'estasi è il prodotto dell'autosuggestione e dell'obbligo morale di dimostrare la loro fede e di annientare le forze maligne.

La tradizione vuole che verso il 1250 nel villaggio di Kosti, situato nelle montagne quasi impraticabili della Tracia settentrionale, la piccola chiesa del villaggio, dedicata a San Costantino e Santa Elena abbia preso fuoco. I greci hanno in gran devozione questo Santo, che porta anche il nome dell'ultimo imperatore di Bisanzio, e dovunque vi sono cappelle a lui dedicate. Mentre gli abitanti assistevano impotenti al divampare delle fiamme, dall'altare della Chiesa partirono delle implorazioni. Non essendovi anima viva all'interno dell'edificio non potevano essere che le icone ad invocar aiuto. Alcuni abitanti si slanciarono fra le fiamme e riuscirono a trarre in salvo le sacre immagini. Queste effigi ritenute dunque miracolose, furono donate ai salvatori e da essi tramandate alle generazioni seguenti. I discendenti, convinti che il miracolo si sarebbe ripetuto se avessero continuato la devozione al Santo, decisero di celebrare ogni anno la ricorrenza dell'episodio con una danza simbolica sul fuoco.

Con il passare dei secoli, questi discendenti formarono delle vere tribù che si estesero anche ai villaggi vicini. Essi continuarono a vivere pacificamente nelle loro montagne, finchè alla fine delle guerre balcaniche il trattato di Bucarest, assegnò questi territori alla Bulgaria. Decisero allora di riunirsi alla madrepatria, istallandosi nel villaggio di Langada, in Macedonia e di Aghia Eleni nella Tracia greca.

Leggi severe regolano la vita della tribù, quale l'obbedienza assoluta al capo, che è l'interprete del volere del Santo presso gli altri membri. Egli designa il suo successore e lo istruisce sui misteri del rito e sulla tecnica della danza. Non a tutti è però lecito diventare un Anastenaride: il Santo, per tradizione popolare, non si manifesta che a chi sia degno di lui. E la conferma dell'indegnità è dimostrata dalle bruciature di quei danzatori non prescelti dal Santo.

La cerimonia della danza sul fuoco è preceduta da altri riti che hanno inizio la sera prima. Quasi tutto il villaggio si riunisce nei pressi della casa del custode delle sacre immagini. Il rito ha luogo nel konaki, nome turco che serve a designare una stanza adibita occasionalmente a culto. Vicino alla porta d'ingresso è legato un agnello che ha al collo una ghirlanda di rose.

Quando entriamo nel konaki, la sera del 20 maggio una folla di devoti prega in silenzio. Sulla parete di fronte all'entrata possiamo a mala pena distinguere un altare primitivo che sostiene le due immagini moracolose coperte da fiori e da oggetti votivi; per terra un barattolo d'olio serve ad alimentare la lampada sacra che brucia dinnanzi alle icone. In un vaso da fiori riempito di sabbia i fedeli infilano delle candele. In un angolo sono seduti i musici con un flauto, un tamburo di pelle di montone, e una lira.

Un alone di mirra e di incenso rende l'atmosfera soffocante. Dinnanzi all'altare per terra sono sedute alcune persone in attitudine di gran raccoglimento: sono i danzatori o anastenaridi che attendono l'appello del Santo.

Parla un professore

Ad un tratto il silenzio è interrotto da un sordo rumore di tamburo. Un uomo di mezz'età dalla carnagione oscura e dallo sguardo esaltato si leva di scatto e si inginocchia dinnanzi all'altare: è il capo, che comincia a ballare. Egli muove le mani ritmicamente da destra a sinistra, mentre il suo corpo si inclina alternativamente in avanti ed indietro. Un po' alla volta lo seguono gli altri danzatori che hanno ricevuto anch'essi l'appello del Santo. Il capo prende dall'altare una delle icone e sollevandola con le mani al disopra della testa, si lancia in un ritmo frenetico. «Il Santo gli ha parlato» mi sussurra una donna avvolta in uno scialle nero. Infatti la fisionomia dell'anastenaride è mutata: la sua espressione è divenuta prima calma, poi gioiosa, quindi trionfante.

Dopo qualche minuto la tensione, che era aumentata in un rapidissimo crescendo, si smorza altrettanto velocemente. Il capo degli Anastenaridi depone l'immagine sull'altare e con aria distaccata si accovaccia di nuovo a terra. Una donna gli terge il sudore dalla fronte. Gli Anastenaridi, che sono sette od otto passano alternativamente da questa fase di eccitazione, finchè il capo non dà il segnale della fine del ballo.

Un professore dell'Università di Salonicco, esperto di folklore greco, venuto qui come noi per assistere alla danza sul fuoco, ci spiega la ragione della sopravvivenza di queste cerimonie nel konaki. Quando gli Anastenaridi rientrarono in Grecia, la Chiesa ortodossa proibì questi riti che avevano un sapore di paganesimo. Gli adepti decisero perciò di continuare le cerimonie di nascosto e per questa ragione furono costretti a celebrarli nel konaki. Nel 1948, il vescovo di Macedonia infine convinto della buona fede degli Anastenaridi, li autorizzò a riprendere il rito in pubblico.

L'indomani una gran folla confluisce a Langada dai villaggi vicini. Il cortile della casa del capo degli Anastenaridi è decorato con ghirlande di fiori mentre in un angolo l'agnello, forse presago del suo destino, bela miseramente. La vittima per tradizione popolare è designata con il nome di «bikadi». In passato veniva immolato un toro. Questo rito ha le sue origini nell'alta antichità greca: infatti, sia il sacrificio del toro che le danze sul fuoco fatte allo scopo di scacciare gli spiriti maligni e assicurare un buon raccolto, erano proprii del culto di Dionisio, il dio del vino, anche egli divinità tracia.

I disegni di numerosi vasi antichi testimoniano ampiamente di questo culto che veniva celebrato in feste chiamate dionisiache. Nel cerchio intellettuale ateniese queste cerimonie evolsero dalla loro forma originaria alla forma primitiva della tragedia e della commedia, mentre nel resto della Grecia mantennero la loro caratteristica di baccanale orgiastico. Con la penetrazione del Cristianesimo nel quarto secolo e la santificazione di molti riti pagani, anche le feste dionisiache ricevettero la sanzione della chiesa. Fu allora che il dio pagano Dioniso cedette il posto al fondatore della Cristianità, Costantino.

Anche il sacrificio dell'agnello, sostituito a quello primitivo del toro, per ragioni economiche, è regolato dalla tradizione. L'animale deve essere acquistato con i proventi delle offerte annuali alle immagini e secondo la tradizione, deve avere un numero impari d'anni. Il suo acquisto avviene il 18 gennaio, festa di San Anastasio e fino al pomeriggio del 20 maggio la bestia viene messa a pascolo in uno dei poderi degli Anastenaridi.

Il sacrificio

Il sacrificio ha inizio verso le 11 del mattino del 21 maggio; un pope dalla lunga barba bianca e dalla toga consunta impartisce la benedizione all'agnello infiorato con un ramo di basilico e fa il segno della croce sulla sua testa, mentre gli Anastenaridi eseguono qualche passo di danza attorno alla vittima. Dopo la benedizione la bestia viene trascinata fuori del cortile e sgozzata ai piedi della quercia più antica del paese. Il sacrificio viene consumato con uno speciale coltello da cerimonia conservato per il resto dell'anno dietro alle immagini sacre. Nel villaggio di Kosti, il rito avveniva presso la fonte di San Costantino che era circondata da una foresta di querce. Da qui la tradizione che il fuoco sul quale ballano gli Anastenaridi e nel quale viene cucinato lo agnello sia preparato unicamente con legno di quercia.

Verso le 6 del pomeriggio il popolo si riunisce nella piazza centrale in attesa dell'inizio della cerimonia. Il tecnico del fuoco prepara il falò. E' questa una carica ereditaria, che si tramanda pure di generazione in generazione. Una atmosfera di gran kermesse regna nel villaggio. Le donne del paese sedute sui balconi formano una macchia scura che spicca contro il biancore dei muri. Una giostra investe con la sua musica tutta la piazza. Sciami di ragazzini chiassosi si rincorrono. A un tratto arriva correndo un giovane. Il capo degli Anastenaridi ha avuto il segno: il Santo gli ha ordinato di far accendere il fuoco. Nella tenue luce del tramonto il fuoco divampa violento. Per chi si trovi vicino il calore diviene insopportabile. Un'ora dopo la brace forma un cuscino alto 20 centimetri e largo circa 5 metri.

E' allora che il rumore della lira e del tam tam si fa distinto. Il corteo si fa strada fra la folla pressante. Il volto del capo degli Anastenaridi ha un'espressione tesa. Egli, come i suoi compagni ha i piedi scalzi e sostiene l'effige di San Costantino e Santa Elena. Il gruppo è composto da una quindicina di danzatori. Per un po' essi ballano in cerchio attorno al fuoco emettendo quei lamenti che la tradizione aveva attribuito alle immagini miracolate.

A un tratto il capo si arrotola i risvolti dei calzoni e con l'icona stretta al petto si lancia sulla brace. Per tradizione egli è sempre il primo a entrare nel fuoco e l'ultimo a uscirne. Mentre il ritmo della musica diviene più veloce, il capo invoca il Santo implorando un buon raccolto per il villaggio. Poco dopo gli altri danzatori, in evidente stato di trance lo seguono sulla brace. Una donna di una ventina di anni è colta da una crisi isterica.

Il ballo continua fra urla di isterismo, canti e preghiere per circa un'ora. Dopodichè la processione si ricompone e gli Anastenaridi, sempre scalzi, riprendono la via del konaki dove le icone dei santi verranno riposte fino all'anno dopo.

Con il professore di Salonicco ci rechiamo nella casa di George Emmanuelidis il capo spirituale della comunità dove sono riuniti gli Anastenaridi esausti. Come dopo ogni manifestazione egli esamina i piedi dei danzatori con una lente di ingrandimento. Nessun segno di bruciatura è visibile. Anche negli anni scorsi, fisici, psicologhi e studiosi del costume sono convenuti a Langada per esaminare questo fenomeno. «Da dove viene la vostra ispirazione?», chiediamo allo Emmanuelidis. «Dall'immagine sacra», ci risponde. E aggiunge: «Quando la tengo fra le braccia non ho più una mia volontà, il mio spirito si annulla in quello del Santo che mi infonde una forza sovrumana».

La notte cade dolcemente e nella piazza il rossore della brace è ancora visibile. Le luci si riaccendono, la giostra attira con l'altoparlante i clienti, e i pullman con il clakson i passeggeri. Siamo di nuovo nel 1968. Magie? Superstizione? Trucco da baraccone?... Ripartiamo da Langada con gli stessi interrogativi con cui siamo arrivati alla veglia. Gli Anastenaridi sanno conservare bene il segreto della loro tecnica. Quando lasciamo il villaggio il dolce rumore della lira echeggia ancora nella notte.

Lilian di Demetrio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La madre di Robert Kennedy accompagnata dal nipote, Bobby di 14 anni, entra nella cattedrale cattolica di San Patrizio, per rendere l'estremo omaggio alla salma del figlio

SULLE SOLLECITAZIONI DI ROTTURA INDICATE DA «ALIBABA»

Un romanzo-fumetto nei pensieri di Zavattini

Lo scrittore - cineasta lo vedrebbe secondo forme estetiche nuove che salvino nel contempo la narrativa e la comunicativa dell' opera

Nel corso di un recente colloquio avuto con Cesare Zavattini, lo scrittore-cineasta ricordando per noi la sua attività prebellica come direttore editoriale alla Mondadori («nel cuore dei fumetti!»), ci ha detto che sarebbe nei suoi desideri la creazione di un romanzo-fumetto. E mostrandoci un suo esperimento di pittura sul polistirolo coi colori spray, cioè un grande foglio sul quale egli aveva fissato una seguenza di fette d'anguria, «quasi una narrazione il cui filo conduttore è il rosso del cocomero», per usare le sue stesse parole, ci disse che quello era già un tentativo di fumetto.

Perchè Zavattini vedrebbe il suo fumetto non secondo gli schemi tradizionali. Certo inteso in modo narrativo e quindi comunicativo, ma secondo esigenze estetiche nuove, rivoluzionarie addirittura. Con le quali il fumetto diventerebbe un fenomeno artistico e culturale insieme. Sono sollecitazioni di rottura che la nuova rivista «sorella» di *Linus*, sulla strada indicata da questa, cioè *Alibaba*, mostra di volere e sapere attuare in maniera oltretutto assai divertente. Zavattini ci parlava anche di un suo «diario colorato», le cui parole, cioè, trovassero completamento pagina dopo pagina in espressioni visive rappresentate da macchie di colore e da figurazioni astratte. Sfogliando *Alibaba*, al suo secondo numero dopo il numero zero egualmente messo in commercio nel dicembre scorso come prova, si ha la misura di come questa esigenza di rompere con la banalità tradizionale del fumetto (inteso come lettura evasiva per ragazzi o, sotto la denominazione di fotoromanzo, per ragazzotte e giovani signorine catalogate dai sociologhi tra gli analfabeti di ritorno) sia sentita oggi in vari strati intellettuali.

Alibaba, che ha fatto sue alcune cose in precedenza appartenenti a *Linus* (più consone al discorso che intende portare avanti), ad esempio le tavole di Crepax, le strips di «Krazy Kat», il «Fra' Salmastro» di Lunari, il «Dick Tracy» di Gould, potrebbe in apparenza essere considerata una rivista dell'*insolito*, come dicono i francesi. Potrebbe trarre in inganno certa preferenza per la fantascienza e per il surrealismo. Diciamo che — secondo noi — queste componenti di surrealismo fantascientifico chè nel numero 2 di *Alibaba* sono rappresentate tra l'altro da Crepax con un ennesimo episodio vissuto dalla sua Valentina, dall'atroce scherzo galattico del *team* americano Archie Goodwin e Gray Monow, da quel piacevolissimo « anafumetto » (come la stessa rivista lo definisce) dell'argentino Hector Sapia intitolato «Il conte di piombo», sommandosi alle altre tavole disegnate e ai racconti e interventi critico-informatori poniamo sulla censura cinematografica e sul teatro demistificatorio di Paolo Poli, sono la somma di un indirizzo ideologico e culturale ben preciso. Frutto (come in Zavattini) del desiderio di rompere con le ormai stantie tradizionali forme grafiche e informative, in modo tuttavia intelligentemente piacevole.

Una creatura, *Alibaba*, che va curata particolarmente ad ogni numero. L'esperimento, già così bene avviato, merita il più ampio e duraturo successo.

* * *

Un'altra manifestazione, diciamo così «grafica», di questi giorni, è rappresentata dall'iniziativa dell'editore Sugar di diffondere sul mercato, sotto forma di manifesti 32x44 (racchiusi in custodia), dieci «posters» del partito socialista italiano risalenti agli anni tra il 1905 e il 1925. Tessere di riconoscimento, semplicemente, delle quali viene riprodotto, ovviamente solo il frontespizio. E ciò per una dimostrazione, in confronto con le invenzioni grafiche del tempo, legate al floreale, al Liberty, dell'odierno orientamento della cartellonistica a quel medesimo stile.

L'ancora recente campagna elettorale ci ha recato come propaganda murale un manifesto del Partito Socialista Unificato (molti certo lo ricorderanno, e vi sono d'esso, comunque, ancora tracce per le nostre strade) rifatto su codesto ritorno di fiamma, secondo moduli modernizzati, del Liberty. Un revival, è da notare, che si rivolgeva ai lettori che votavano per la prima volta, ai giovani. «E' un ritorno — scrive Bettino Craxi in presentazione — al linguaggio allegorico, inteso nella sua accezione di parlare per immagini, all'uso della metafora, che sotto un oggetto o una idea ne adombra un'altra, e che si avvale di un complesso linguaggio di simboli che rievocano miti e leggende di un popolo».

Un sapore stilistico (nell'ultimo decennio del secolo ed il primo decennio del Novecento ispirò l'architettura, la pittura, le arti decorative) che può essere colto a piene mani attraverso queste dieci «posters», ognuna simbolicamente legata in modo più che trasparente alle vicende sociali e drammatiche del nostro Paese: tra queste, la prima grande guerra e la dittatura. L'ultima tessera, ormai clandestina, è infatti senza data.

Gianni Venantino

Rassegna delle mostre d'arte

ERTÈ ALLA «LANTERNA»-BRUMATTI

Ci sono pagine della storia dell'arte che è dato di sfogliare a ritroso solo quando il tempo le ha allontanate sufficientemente dal presente. Così della art déco. Giulia Veronesi rammenta nella introduzione alla mostra di Romain de Tirtoff — che ha inaugurato la galleria «La Lanterna» in via San Nicolò 6/a a Trieste — le alterne fortune di quello stile. Fu l'ultimo dorato splendore della decorazione che domina mobili e architetture, scene e costumi. Fuori dei riparati salotti, frequentati dall'ultima borghesia internazionale, l'avanguardia aveva già gettato scompiglio e poneva in forse la decadente eleganza, rastremata in esiti di geometrica semplicità sull'ultima fioritura del Liberty. Poi fu stile odiato e deriso. Oggi lo rivediamo con occhi diversi. Specie all'incontro con i disegni di Ertè (così, francesizzando le iniziali del suo nome russo, lo inimitabile artista ama essere chiamato) avvertiamo quanto il sottile gioco dell'ingegno superasse il compiacimento calligrafico dell'esecuzione.

Erté nacque a Pietroburgo ma, giovanissimo, diventò parigino. Assunse il ruolo di protagonista di uno stile — appunto l'art déco — e improntò di sè un'epoca. Erano gli anni delle Folies Bergères, di Harper's Bazar, di Zigfield e delle sue girls, delle operette e delle riviste sfarzose. Erté, alla pari con molti grandissimi artisti di tutti i tempi e di tutti i generi, non disdegnò le occasioni di lavoro che codesta produzione di consumo consentiva. Egli intese che l'apparente umiltà dei compiti di costumista, di scenografo, di illustratore di copertine era la prova migliore della validità.

L'impegno era arduo: sottomettersi alle esigenze del gusto, alla disciplina dei mezzi tecnici, alla futura traduzione del bozzetto in una realizzazione altrui (abito o scena che fosse). Ma da tutte queste circostanze limitative avrebbe potuto sortire il frutto della originalità. Tanto più intensa e concentrata, quanto il motivo era futile. Fra le opere esposte alla «Lanterna» vi sono alcuni disegni per vetrate sacre. Erté affronta il tema religioso con una severità filosofica e teologica che stupisce. Si osservi la Maternità che adombra la Crocifissione, nell'Adorazione dei Magi. Ebbene, guardando meglio, ci accorgiamo che anche nei temi profani v'è sempre una riposta significazione simbolica che sottende la magia dell'incantamento orientale. Non negheremo, ovviamente, quest'ultimo.

Erté è il maestro delle soluzioni stilizzate che trovano la loro matrice nell'arte persiana: uno schema compositivo semplice e simmetrico; un arabesco di miniature da tappeto che occupa le campiture preziosamente intarsiate. Dietro alla perfezione «calma e raffinatissima» di cui parla giustamente la Veronesi si intravvede però sempre lo sforzo del pensiero.

L'iconicità orientale è l'antefatto di una fissità assoluta, stazione ultima e indolore dello erotismo e del sesso, sublimazione di innumerevoli e spesso contrastanti emozioni violente che vengono dalla mercificazione dello spettacolo e della comunicazione di massa. Erté solleva nel silenzio dei ricami splendenti la caducità della moda e la frenesia del divertimento. Com'era quarant'anni fa, così tutto è rimasto inalterato anche oggi. La sfera del caduco è innalzata nella luce gloriosa dell'arte, perchè lo schema è diventato simbolo, la perfezione artigianale — stupefacente e prodigiosa — si è trasformata in necessità stilistica.

✠

Gianni Brumatti incentra su di un unico tema — il paesaggio carsico — i quadri esposti nel giardino d'inverno del parco di Miramare per il ciclo «Arte e natura» promosso dalla galleria Torbandena nel quadro delle manifestazioni della Mostra del fiore.

La pittura di Brumatti non abbisogna certo di presentazioni o di commenti. La sua serietà, la sua moralità di artista potrebbero essere adotti come pietra di paragone, come cartina di tornasole in una situazione culturale confusa. E, purtroppo, confusa solo in minima parte per virtù dell'apporto rivoluzionario dell'avanguardia. Egli appartiene all'eletta schiera di coloro che nella vita si dedicano esclusivamente alla poesia. Cioè al lavoro di semplificazione, di scavo, di riduzione della molteplicità delle apparenze sensibili.

Questi paesaggi del Carso possono essere apprezzati appieno solamente tenendo presente il Brumatti di trent'anni o di vent'anni addietro. Allora era un discorso impetuoso dei colori esondanti sulla tela. Oggi è la semplicità del disegno che raccoglie la veduta intorno a pochi centri ordinatori: linee delle terrazzatura d'un colle, curve di livello d'una dolina, un gruppo di case sul profilo dell'orizzonte ravvicinato, la serpentina di una strada, le viti e gli alberi. Da quest'immagine amara e solenne della realtà il colore sembra scavato dal di dentro. Come se gli oggetti fossero stati grattati, scarnificati, semidistrutti dalla luce e dal vento. Si ha perciò l'impressione che i piani tonali, di solito avanzati verso l'osservatore rispetto al piano disegnativo, siano qui arretrati.

Cielo e terra hanno l'identica temperatura di colore; la rude semplicità e durezza delle forme non vincola una tenue chiarità degli opachi impasti, metafora della ritrovata amicizia con il creato di chi è in pace con se stesso, poesia della povertà della natura consegnata a poveri mezzi espressivi di alta significatività.

I. N.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

...ano — Una folla commossa ha seguito i feretri dei due bimbi uccisi dalla madre in ...da a una crisi di follia. La donna aveva gettato i figli, una bimba di 6 anni e un bimbo ...2 anni, dal sesto piano della sua abitazione, seguendoli subito dopo nel tragico volo

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO IL CONGRESSO NELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

OPERA AL SERVIZIO DELLA PACE L'ASSISE MONDIALE DEGLI ATOMICI

Elevati discorsi del direttore dell'AIEA prof. Eklund e del pakistano Salam Iniziano oggi con l'inglese Crick gli interventi di ben dieci Premi Nobel

L'azzurro vessillo dell'ONU, alto sul pennone al centro dello spiazzo dal fondo terra di Siena; tutt'attorno le bandiere degli Stati facenti parte delle Nazioni Unite; sullo sfondo lo slanciato edificio incastonato nel verde dell'ambiente di Miramare: è in questa sede che è stato inaugurato ieri mattina il simposium mondiale di fisica contemporanea, che si protrarrà fino al 28 giugno, con la presenza complessiva di 350 partecipanti e di dieci Premi Nobel.

La cerimonia d'apertura si è svolta nel capace e moderno auditorium: gli ospiti erano ricevuti dal direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, Eklund, dal direttore e dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica (nella cui sede, appunto, si tiene il convegno), Salam e Budini; fra i presenti, l'inglese Crick, Premio Nobel per la biofisica, formulatore della struttura del nucleo della cellula, ossia il DNA, chè è alla base della materia vivente; e il rappresentante del Governo italiano presso il Centro triestino, prof. Gerin.

Nel suo indirizzo di saluto, il dott. Eklund ha detto che il simposio internazionale rappresenta quanto di più importante si può registrare nella breve storia del Centro, che pur ha svolto le funzioni previste dal suo statuto, e con pieno successo. L'istituzione scientifica triestina si è già acquisita vasti meriti per l'attività svolta nel campo della fisica a favore dei Paesi in via di sviluppo: mai prima d'ora, però, l'Agenzia — da cui il Centro dipende — ha riunito in un congresso di tanta levatura scienziati di così alto valore, con lo scopo di fare il punto su tutta la disciplina scientifica del settore. Studiosi di tutto il mondo, infatti, sono affluiti nella nostra città per scambiarsi le rispettive esperienze, arricchendo le proprie cognizioni scientifiche. Non solo: in tal modo essi contribuiscono a far sì che tutti gli uomini si comprendano meglio tra di loro, in quanto sono in discussione i segreti stessi della vita, della materia, della fisica del plasma e della nascita dell'universo. «Tutti sono certamente convinti — ha proseguito Eklund — di quanto la fisica moderna ha dato in tanti campi: è possibile oggi ottenere risultati inimmaginabili nello sviluppo tecnico. E ciò dovrebbe offrire a noi, cittadini di un mondo sempre più piccolo, condizioni di vita migliori».

Rivolgendosi direttamente agli scienziati partecipanti al congresso, il direttore Eklund ha detto: «La vostra presenza qui riveste un'importanza che supera quella professionale. Voi rappresentate aree sviluppate e aree in via di sviluppo, e differenti sistemi politici. Nella sosta per la ricerca della verità, state anche dando un contributo alla comprensione politica, e assistete i politici nello sforzo di creare un mondo di pace e di progresso. Noi viviamo in un tempo in cui la scienza apre orizzonti sconfinati: i nuovi risultati potrebbero portarci benessere o distruzione». Sottolineato quindi che la scienza di per se stessa è internazionale e la verità non ha confini, il dott. Eklund ha affermato che «noi dell'AIEA stiamo utilizzando il carattere internazionale della scienza per arrivare all'unica meta cui tendiamo: quella di servire la pace nel mondo. E questo simposium è una manifestazione del nostro credo».

Il dott. Eklund ha voluto rivolgere il suo riconoscente pensiero al primo presidente del comitato organizzatore della grande assise scientifica, prof. Oppenheimer, al Governo italiano e a tutti coloro che sono intervenuti per sopperire alle difficoltà finanziarie nell'organizzazione del simposio.

Dichiarato così aperto il convegno, scopi e finalità sono stati ampiamente illustrati dal direttore del Centro atomico triestino, Abdus Salam: si tratta — ha detto — di una rassegna ad altissimo livello di tutta la fisica teorica contemporanea, andando dall'infinitamente piccolo ,ossia dallo studio dei costituenti del nucleo atomico e delle particelle elementari, all'infinitamente grande, rappresentato dallo studio della struttura stellare, della galassia. Gli studiosi di tutte le branche della fisica — ha continuato il prof. Salam — discuteranno insieme, in questa sede, e seguiranno seminari di diverse discipline, rendendosi partecipi di un'atmosfera unitaria della fisica stessa.

Rilevato che il congresso triestino rappresenta «la più importante assise scientifica nel campo della fisica degli ultimi trent'anni», il direttore del Centro si è augurato che il simposio risulti di estrema importanza per gli scopi e l'attività del Centro, in modo da renderlo protagonista di ulteriori sviluppi tra i vari Paesi, abbattendo le barriere di isolamento che possono esistere tra gli stessi studiosi nelle differenti discipline.

Subito dopo la cerimonia hanno avuto inizio i lavori del congresso, con le relazioni dei professori Longuet-Higgins, che ha tenuto la prolusione sulla chimica, e Brenner, il quale ha trattato della struttura degli acidi nucleici e le loro reazioni, e della struttura delle proteine. Questa mattina, alle 9.15, salirà in cattedra il Premio Nobel prof. Crick, il quale disquisirà sul codice genetico



(«Giornalfoto»)

La cerimonia nell'Auditorium del Centro. Nel riquadro il direttore dell'A.I.E.A. prof. Eklund

POSITIVA MISSIONE ROMANA DI COLONI

L'assenso di Rumor sul documento della DC

Confermato impegno per la realizzazione del protosincrotrone e della Udine-Tarvisio

La realizzazione del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago e la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio sono gli obiettivi fondamentali che la Democrazia cristiana si è impegnata a portare a compimento nella nostra regione: l'hanno ribadito il segretario nazionale della D.C., on. Mariano Rumor, e il vice segretario, on. Flaminio Piccoli, al segretario e vice segretario provinciali della D.C., Coloni e Vigini, nel corso di un incontro avvenuto ieri nella capitale.

Assieme ai due esponenti triestini, gli onorevoli Rumor e Piccoli hanno esaminato la situazione locale e regionale sulla base del documento predisposto dal comitato provinciale della D.C. I due responsabili nazionali della D.C. hanno espresso parere favorevole sulle conclusioni a cui sono pervenuti i dirigenti triestini e si sono soffermati particolarmente sui problemi economici della nostra Provincia e sui due grossi impegni programmatici, vale a dire sull'autostrada Udine-Tarvisio e sul protosincrotrone da 300 GeV, per i quali — come abbiamo detto — hanno riconfermato la volontà della D.C. per trovare una soluzione positiva.

Da rilevare inoltre che domani, il prof. Enrico Medi sarà nella nostra città per presenziare all'inaugurazione della nuova sede di Miramare del Centro internazionale di fisica teorica: il prof. Medi, infatti, continua ad avere contatti politici e tecnici presso i vari organi competenti per spianare ostacoli e difficoltà che stanno sulla strada della realizzazione della grande macchina nucleare a Doberdò.

Rinviata dal PSU la decisione sulla Giunta

A Udine ha avuto luogo ieri pomeriggio l'annunciato e atteso vertice regionale dei socialisti unificati, da cui doveva scaturire la linea politica dei rappresentanti del PSU al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Soprattutto dovevano emergere gli elementi su cui impostare il dialogo e gli accordi con la DC e il PRI al fine di ricostituire o meno il centrosinistra.

Le aspettative sono però andate deluse. Dopo quattro ore di discussione — dalle 15 alle 19 — la riunione presieduta dall'on. Fortuna (per il PSI) e dal cons. Devetag (per il PSDI) è stata aggiornata ai prossimi giorni. La sospensione si è resa necessaria per una questione che si potrebbe definire procedurale: alla riunione, infatti, i socialisti unificati di Trieste, Udine e Gorizia, erano rappresentati dai rispettivi comitati provinciali, mentre Pordenone — da poco assurta a provincia — non ha ancora un qualificato direttivo socialista a livello provinciale. Pertanto i socialisti della quarta provincia del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto un breve aggiornamento per permettere l'elezione della propria rappresentanza provinciale.

IL TRIESTINO PERITO SULLA TRENTO-BOLZANO

Causa dello schianto un colpo di sonno

In piena curva è finito contro un autotreno Schiacciato dalla vettura che si è capovolta

Antonio Lettig, il triestino di 21 anni, perito l'altra notte sulla Trento-Bolzano, non aveva visto l'ampia curva che la Statale del Brennero descrive nei pressi del confine tra le due province, dove la strada è stata tutta rettificata ed asfaltata. A velocità molto elevata egli è andato a schiantarsi contro un autotreno, che proveniva in senso contrario. E' morto sul colpo, imprigionato nell'abitacolo della sua «850» distrutta.

Il Lettig — che abitava in via Toti 23 — era diretto a Bolzano. Viaggiava fortissimo ed era solo nella sua utilitaria. Superato il confine tra le due province, un paio di chilometri prima dell'abitato di Salorno, dev'essere stato colto da un colpo di sonno. Infatti Francesco Gasparini, di 27 anni, da Istrana (Treviso), che era al volante di un «OM Titano» incrociante con l'auto triestina, ha detto di averla vista puntare diritto a sinistra, verso il suo autotreno. «Ho frenato, ho sterzato tutto a destra, ma non sono riuscito ad evitare che mi venisse addosso. E' stata una cosa terribile».

L'«850» ha strisciato contro la ruota posteriore destra della motrice ed è finita di schianto contro quella anteriore del rimorchio; con la parte anteriore fracassata, ha attraversato la strada e si è capovolta su quello che era rimasto della fiancata destra, a lato, vicino alla scarpata. Antonio Lettig non si deve essere nemmeno accorto di morire. Sballottato al posto di guida, quando la «850» si è capovolta, è stato sbalzato dietro ed è uscito con la testa dal finestrino della portiera fracassata, finendo sotto la macchina.

Il medico condotto di Salorno, che ha stilato il certificato di morte, ha detto che il peso della vettura gli ha fracassato la base cranica e le vertebre cervicali.

posta sul ciglio della strada. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri, sono rimasti feriti il guidatore dell'utilitaria, Luciano Maiorana, di 25 anni, e Dusanka Miletich, di 31 anni, abitanti ad Aurisina.

I due occupanti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati entrambi ricoverati nella divisione ortopedica. La donna ha riportato la frattura del femore destro e ferite al capo e al torace per cui è stata giudicata guaribile in tre mesi, mentre il conducente se l'è cavata con contusioni alle ginocchia; la prognosi è di un mese e mezzo.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 1654; 1 marinaio, turno 7204. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta.

UN ALLARME DATO DAL PROF. EKLUND

OGNI SETTE GIORNI CENTO BOMBE NUCLEARI

Necessario controllo sulla non proliferazione

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna avrà il compito di controllare il rispetto dell'accordo sulla non proliferazione nucleare, appena il trattato sarà siglato alle Nazioni Unite. Lo ha sottolineato, nel corso di una conferenza stampa, il direttore stesso dell'AIEA di Vienna, dott. Sigvard Eklund, ospite di Trieste per l'inaugurazione del congresso mondiale di fisica teorica.

Attualmente il problema viene discusso in sede di primo comitato generale dell'ONU: e già 46, su 124 Stati aderenti, sono i membri che si sono espressi a favore dell'accordo. Dopo l'esame degli emendamenti presentati, la questione sarà trasmessa all'Assemblea generale, per essere discussa forse nel corso della prossima settimana; il trattato diverrà effettivo quando interverrà la ratifica delle Nazioni che già possiedono armi nucleari e di altri 40 Stati membri. La procedura, naturalmente, richiederà del tempo perchè i vari Governi dovranno consultare i rispettivi Parlamenti: le prospettive, comunque, sono positive.

L'accordo sulla non proliferazione atomica — ha detto Eklund — è il passo più importante sulla strada del disarmo nucleare e del disarmo completo. Molto importante appare quindi il compito dell'AIEA, tenendo conto che nel 1980 il mondo potrà disporre di 300.000 megawatt di elettricità nucleare, che permetterà la produzione di materiale fissile che potrebbe essere usato anche per scopi bellici. Fra dodici anni, pertanto, si potranno produrre 75 tonnellate di plutonio all'anno, ciò che equivale a 100 bombe nucleari la settimana.

Nessun contatto — ha precisato il dott. Eklund — è stato finora possibile con la Cina, in quanto non fa parte delle Nazioni Unite.

NUOVO SCIOPERO IERI MATTINA E CORTEO NEL CENTRO

Rinnovata nelle vie dagli operai la manifestazione per il San Marco

Viene ribadita dai sindacati la necessità e la possibilità di dare lavoro al cantiere - Chiesta una convocazione a Roma

I dipendenti del cantiere San Marco, ripetendo l'azione di giovedì, sono scesi nuovamente ieri mattina in sciopero. La manifestazione — indetta dal sindacato metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL, in difesa dei posti di lavoro — ha avuto inizio alle ore 9 (e si è conclusa alle 11.30), con il raggruppamento dei lavoratori dinanzi allo stabilimento. Poi, in corteo, si sono percorse ordinatamente le principali vie cittadine.

In testa al corteo alcuni cartelloni recati dagli operai riportavano i motivi dell'azione, che venivano ripetutamente rimarcati con gli altoparlanti da alcune macchine dei due sindacati che affiancavano il corteo stesso. Alla cittadinanza sono state distribuite in gran numero copie di una pubblicazione con le ragioni dello sciopero. Come noto, l'azione del personale del San Marco è volta a impedire la minacciata chiusura del cantiere poichè ciò, oltre a significare il mancato rispetto del piano CIPE, costituirebbe «un grave e ineluttabile danno per l'economia di Trieste e della provincia».

La Camera del lavoro ha preso l'iniziativa — condivisa dalla FIOM-CGIL — di sollecitare un'urgente convocazione al Ministero delle Partecipazioni statali e al Ministero del Bilancio, al fine di esporre in quelle sedi le preoccupazioni vivissime delle maestranze del cantiere. Lo incontro dovrebbe soprattutto servire a richiamare l'attenzione degli organi di Governo sugli impegni assunti, cercando di concretare per il San Marco soluzioni migliorative che si dimostrano — viene affermato — di possibile attuazione.

Una convocazione viene richiesta pure all'Intersind, in quanto si fa sempre più acuto e urgente il problema dell'impianto di ventilazione sul pontone della SNAM; si darebbe infatti per scontata l'assegnazione dei relativi lavori a una ditta privata di Milano, dimenticandosi evidentemente che anche questa è una delle opere che i lavoratori del San Marco hanno sempre fatto con i propri mezzi.

Molto importante e delicato appare anche il problema delle trasferte a Monfalcone. I rappresentanti dei lavoratori su quest'ultimo argomento, esprimono un proprio preciso punto di vista: d'accordo per le trasferte, ove si rendano indispensabili; no, invece, ai trasferimenti. E qui s'innesta il discorso sulla necessità che il complesso cantieristico dell'Italcantieri di Monfalcone ha di coprire 500 posti, che riguardano determinate categorie di lavorazioni dello scafo.

Sul problema del San Marco è intervenuta ieri la federazione provinciale del MSI, dalla quale si rileva che «il provvedimento preso di trasferire 300 operai al cantiere di Monfalcone contrasta con quanto assicurato dalle autorità competenti con l'approvazione del piano CIPE, che prevedeva la garanzia dell'occupazione con la creazione della Grandi Motori». Di conseguenza si chiede che «il trasferimento delle maestranze a Monfalcone, primo passo per la chiusura del San Marco, venga quanto meno dilazionato al momento in cui entrerà in funzione la GMT».

OGGI ALLA TORBANDENA

Bozzetti originali delle «tavole» di Beltrame

Trenta bozzetti originali di Achille Beltrame, il notissimo pittore cui si devono innumerevoli copertine della «Domenica del Corriere», che riguardano la guerra combattuta dai fanti in grigioverde nel 1915-18, sono esposti da oggi alla Galleria «Torbandena»: l'inaugurazione avverrà alle 17.

DOMANI AL «DANTE»

Assemblea della Società istriana di storia patria

Domani domenica, alle 11, nell'aula magna del Liceo «Dante» si terrà l'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria. All'ordine del giorno come primo punto c'è la commemorazione del socio Attilio Gentile da parte del prof. Marino de Szombathely; seguirà Cesare Pagnini con «l'opera storiografica di Giuseppe Stefani», Sergio Cella con «la vita culturale in Istria dopo la redenzione»; relazione del presidente e rendiconto economico-finanziario; elezioni delle cariche sociali; varie ed eventuali. L'assemblea sarà presieduta dal prof. Attilio Degrassi, accademico dei Lincei, presidente del sodalizio. I soci, al termine dei lavori, verso le 13.30 cioè, si ritroveranno in un noto locale per il pranzo. E' previsto l'arrivo a Trieste per l'occasione, di numerosi studiosi e storici istriani da varie località della Penisola.

Due persone ferite nell'auto che capota

Una «Seicento» (TS 100567) si è rovesciata ieri, sulla strada che porta a San Pelagio dopo aver urtato contro una pietra

GIA' AL CORONEO L'AUTORE DEL FURTO IN BIANCO

Voleva prendersi il prestito che gli era stato rifiutato

L'autore del furto in bianco compiuto la scorsa notte nella agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio di via Carducci 7, è stato individuato dalla Mobile. Si tratta di Francesco Gironda, di 26 anni, abitante in via Gambini 49. E' reo confesso e non è nuovo ad imprese del genere: a vent'anni, nel 1962, era riuscito ad impadronirsi di oltre un milione di lire, da una cassaforte della dogana.

Il Gironda si è visto capitare ieri mattina gli agenti della Mobile nella stazione di lavaggio automobili che gestisce in via Piccardi ed ha subito immaginato di essere stato scoperto. Ha creduto di essere stato identificato da un guardiano notturno, che l'aveva visto uscire dal portone di via Mercadante dopo il tentativo di furto andato a vuoto.

Francesco Gironda ha ammesso le responsabilità. Ha detto di aver avuto estremo bisogno di denaro e di aver tentato il furto dopo aver invano cercato di ottenere un prestito. L'aveva chiesto alla stessa Cassa di Risparmio.

Il Gironda aveva studiato il furto nei minimi particolari. Due volte aveva eseguito dei sopralluoghi, affacciandosi nel cortile dello stabile di via Mercadante, dove si apre la piccola finestra protetta dalle sbarre di ferro, che doveva aprirgli la strada per penetrare nella banca. E sono stati proprio alcuni operai che lavorano nel cortile a riconoscerlo. Quando la Mobile ha iniziato le indagini — ovviamente — li ha interrogati ed è così saltato fuori che un giovane era stato visto un paio di volte indugiare nel cortile. Le indicazioni degli operai erano vaghe, ma si sono fatte sicure quando sono state mostrate loro alcune fotografie dello archivio segnaletico. Gli indici dei testimoni si sono puntati sull'immagine di Francesco Gironda. La sua corporatura esile ha confermato gli indizi poichè solo un individuo molto magro avrebbe potuto infilarsi nella finestrella. In base alle indicazioni avute la polizia è riuscita, dunque, ad acciuffarlo. Una perquisizione compiuta infine nella «Giulia» del Gironda ha portato alla scoperta di altri elementi: il seghetto che era stato usato per tagliare le sbarre, un paio di guanti di gomma, uno scalpello e un cacciavite.

Al termine dell'interrogatorio il Gironda è stato scortato al Coroneo e denunciato alla Magistratura per tentato furto aggravato e danneggiamento

Assistenza dell'ENAS per i pensionati

Tutti i pensionati dell'INPS che a seguito dell'applicazione del D.P.R. del 27.4.1968 n. 488; hanno subito o subiscono trattenute della pensione, sulla paga o stipendio, sono invitati a fare immediato ricorso contro tali trattenute sia contro l'INPS che contro il datore di lavoro. Il Patronato ENAS ha già predisposto tali ricorsi compilati dal. la consulenza legale centrale.

Domani pomeriggio allo stadio

Festa del mini-basket e spettacolo di varietà

Il Gruppo Mini-Basket Trieste, inquadrato nella Federazione Italiana della Pallacanestro, con la collaborazione dell'industria italiana della Coca-Cola, del C.S.I. e del Club di Topolino, organizza per domani pomeriggio, alle 16, allo stadio Grezar di Valmaura, la festa del mini-basket e lo spettacolo d'arte varia che tradizionalmente ad esso si accompagna. Torna a realizzarsi, per centinaia di ragazzi sani e sportivi, quella che per lungo tempo i più piccini credono sia soltanto una bella favola. Viene così compensato il sacrificio dei piccoli e quello dei loro pazienti istruttori della F.I.P. e del C.S.I. che li hanno preparati per un'intera annata perchè partecipino al festoso torneo con i requisiti richiesti ai campioncini in erba del basket.

Alla manifestazione, la Sibet simbottigliatore della Coca-Cola» per Trieste e Gorizia, darà la necessaria assistenza logistica e morale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Medardo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 18.16 e tramonta domani alle 3.10.

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 18; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 65 per cento; vento km. 6 da Ovest; cielo 2 decimi coperto; pioggia mm. 1; mare leggermente mosso con temperatura di 19 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.10 con cm. 54 sotto il l.m. e alle 14.20 con cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 9.15 con cm. 21 sopra il l.m. e alle 20.30 con cm. 56 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm. 62 sotto il l.m. e alta alle 10 con cm. 26 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35476; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LE FIRME DEL CORDOGLIO



(«Giornalfoto»)

Ieri, per tutta la giornata, si è svolta la toccante e incessante manifestazione di cordoglio da parte della cittadinanza al Centro culturale di via Galatti 1: migliaia di triestini hanno apposto la loro firma sull'albo — primo il dott. Mario Franzil — in segno di omaggio alla memoria del senatore Robert Kennedy, vittima a Los Angeles della violenza. Alle 7 di ieri mattina, inoltre, l'attività si è bloccata per cinque minuti al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto, dopo che la campana aveva fatto sentire i suoi lenti rintocchi. In numerose aziende il lavoro si è pure fermato per cinque minuti, nel ricordo del senatore americano assassinato.

Una Messa in memoria del senatore Robert Kennedy avrà luogo lunedì sera, alle 19, nella chiesa di Borgo San Sergio per iniziativa del gruppo giovanile di quella sezione della D.C.

La Questura ha decretato la sospensione a tempo indeterminato della licenza di caffè valida per il locale sito in via Ghega 4 di cui è titolare la signora Francesca Suligoi, in quanto l'esercizio era divenuto abituale ritrovo di persone definite pericolose.

STATO CIVILE

7 giugno

MORTI: Simon Tomaso a. 94; Cernecca ved. Clari Anna a. 80; Cobal in Gelcic Maria a. 70; Chersi Vittorio a. 72; Percassi Casimiro a. 74; Spadaro Giovanni a. 82; Gregorich in Zitko Santina a. 77; Furlan Giovanni a. 73; Olimpo Benedetto a. 70; Biekar Leolina a. 47; Gandolfo Stefano a. 1.

NATI: 10.

BRUSCO RISVEGLIO PER UN MISTERIOSO ATTENTATO

ESPLODE ALL'ALBA UNA BOMBA IN UNA CASA DI VIA SAN NICOLÒ

Non si lamentano feriti - Dall'ordigno deposto nel portone è stata distrutta una mini-gioielleria - Esclusa l'ipotesi del furto si può pensare soltanto un «avvertimento» di tipo mafioso contro un bazar gestito da un turco

Un «avvertimento» di tipo mafioso, un tentativo di furto da Chicago anni venti o un attentato politico: tutte queste ipotesi sono valide per l'esplosione di una bomba, avvenuta, ad opera di ignoti, all'alba, alle cinque, nell'atrio dello stabile di via San Nicolò 11.

La casa, che si trova nello stesso blocco di edifici che fanno angolo con la via Roma, è una costruzione che ha i suoi anni e la sua storia; una storia di piccoli commerci, legata al mondo orientale: turchi, greci, macedoni l'hanno infatti frequentata in ogni periodo, dal tempo della sua costruzione ad oggi. Il portone, che mostra l'usura del tempo, si chiude a scatto: è però una serratura per modo di dire, chiunque infatti si appoggi con un po' di decisione al portone, riesce ad aprirlo. Nell'atrio, in quella che una volta era la guardiola del portinaio, c'è oggi una piccola oreficeria, un «punto di vendita» per i clienti d'oltre confine.

La «mini-gioielleria» è di proprietà dei coniugi Roberto Calzetta e Claudia Hassel, i quali abitano al secondo piano dello stesso stabile. Tutti i preziosi vengono raccolti ogni sera dai titolari e vengono messi al sicuro in una cassaforte di modello antiquato piazzata sotto le scale, in un piccolo e buio antro, protetto, per precisa disposizione della società assicuratrice, da una spessa porta munita di due serrature e listata con sbarre di acciaio.

Al primo piano, si respira la aria dei bazar orientali. «Magazin - Cazim Sahin - I. Sprat» si legge su una tabella attaccata sulla parete delle scale, al termine della prima rampa. Si salgono altri dodici gradini e quindi ci si trova di fronte all'uscio del «Magazin». Vi si trova di tutto: dai tappeti vellutati, ai rotoli di stoffa; dagli abiti alle tazze il tè. In mezzo alle due stanze di vendita c'è la cassa. Uomini in attesa di clienti stanno seduti su sgabelli o sono appoggiati sulla balaustra del poggiolo che guarda sulla via San Nicolò. Al secondo piano abitano i coniugi Calzetta e il terzo piano ospita la locanda «Abano», condotta dalla famiglia Manuello.

Questa casa, che ha ancora un piano e la soffitta, è stata svegliata di soprassalto, ieri mattina, come abbiamo detto, verso le cinque. Un boato, seguito da sinistri rumori di vetri infranti, di malte che si staccano e cadono al suolo. Urla di gente spaventata. Tutti gli inquilini sono accorsi alle porte d'ingresso che erano state quasi spalancate dallo spostamento d'aria provocato dalla deflagrazione. Le porte venivano però subito rinchiuse perchè un fumo acre saliva dal portone invadendo la tromba delle scale.

«Non si vedeva nulla», ci ha detto il signor Calzetta. «Sono stato svegliato di soprassalto dal fragore dell'esplosione. In quel momento non ho capito nulla. Ho pensato ad un fulmine. Mi sono alzato frettolosamente, ho visto la porta del mio appartamento spalancata e il fumo che stava entrando. Ho telefonato ai vigili del fuoco dicendo loro di fare presto, di intervenire. I pompieri mi hanno detto di voler sapere cosa era successo. Allora ho chiuso il telefono ed ho richiamato qualche minuto dopo dicendo che c'era stata un'esplosione».

«Mio marito — ha detto dal canto suo la proprietaria della locanda — è corso alla finestra della stanza da letto perchè aveva sentito crollare dei vetri. Qualcuno nel frattempo era uscito di corsa dal portone; in via Roma si è imbattuto in una pattuglia della Mobile, che aveva udito il fragore dello scoppio e stava cercando dove era avvenuto il fatto, ed ha avvertito gli agenti».

E' stato subito telefonato anche al nostro giornale, da parte di un cittadino, e anche il nostro fotografo è accorso sul posto.

Il portone è stato subito bloccato e dalla Questura sono giunti gli specialisti del gabinetto scientifico mentre venivano avvertiti il dott. Petronio della Mobile e il dirigente della Squadra politica dott. Zappone. Nell'atrio regnava il caos. Vetri infranti, calcinacci, schegge di ferro. La guardiola era tutta sventrata, la porta corazzata che conduce al sottoscala dove si trova la cassaforte era in mille pezzi: il più grande era rappresentato dalla serratura. Dei due bottini uno soltanto era ancora riconoscibile. L'altro si era dissolto: da ciò si arguisce che l'esplosivo era stato deposto proprio nel bottino volatilizzato, che era vicino alla porta del sottoscala. Grandi fenditure si notano nelle pareti dell'atrio e tutti i vetri delle finestre delle scale, sino allo ultimo piano, sono andati in frantumi. E così pure numerosi vetri degli appartamenti. Un macello.

Chi può aver messo la bomba? Per quale motivo? I due interrogativi sono ora al centro di attive indagini condotte dal dott. Zappone della Squadra politica e dal dott. Lettieri della Mobile. Delle tre ipotesi fatte all'inizio, una si può scartare subito: l'attentato politico non avrebbe alcun fondamento. Infatti l'associazione «Italia-U.R.S.S.» non è più da oltre un anno in quella casa (si trova ora in via Torrebianca 13), anche se sulla targhetta dei campanelli figura ancora il nome dell'associazione.

Non restano dunque che l'ipotesi del tentativo di furto con un sistema inedito (per Trieste) e quella dell'«avvertimento» di tipo mafioso. Prendiamo in esame il primo caso. E' difficile che qualcuno abbia pensato di far saltare con la dinamite la porta d'entrata al sottoscala sperando che la deflagrazione sfondasse nello stesso tempo anche la cassaforte. Inoltre va considerato un altro fatto: al momento dell'esplosione il ladro doveva logicamente essere al sicuro per non venir dilaniato dallo scoppio. Come avrebbe potuto, dunque, raccogliere i preziosi? Sarebbe stato molto ingenuo a pensare che nessuno fosse saltato fuori dopo un «botto» simile. Ecco allora cadere anche questa ipotesi. Non rimarrebbe che la seconda: l'«avvertimento», un avviso fatto a qualcuno, forse al proprietario del magazzino, il turco Sahin Cazim. Qualche concorrente? Qualche nemico? E' ciò che la polizia sta cercando di appurare.

«Poco dopo la mezzanotte — ci ha detto la signora Armanda Maluello — è squillato il campanello della nostra locanda. Mio marito, prima di far scattare la serratura automatica del portone, ha guardato dalla finestra. Il nostro portone è illuminato dalla lampada stradale e così mio marito ha potuto vedere l'uomo che aveva suonato e che in quel momento stava guardando verso l'alto. Era un uomo elegante, alto, sui 40 o 45 anni. Allora noi abbiamo aperto il portone. Ma la luce delle scale non si è accesa. Ho sentito un parlottare in croato o sloveno e ho chiuso la porta, perchè ero convinta che si trattasse di clienti del magazzino del primo piano».

La stessa versione ci è stata data anche dal signor Calzetta, dove pure il campanello aveva squillato. «Molti — ha detto — appoggiano la mano su tutta la tastiera dei campanelli: i più non sanno leggere e allora premendo tutti i bottoni sanno di avere buone possibilità che il portone venga aperto».

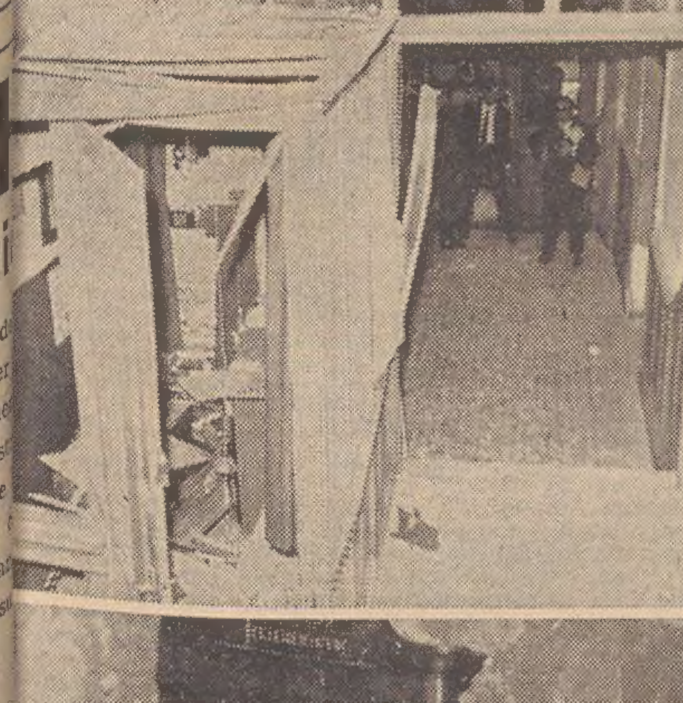
La bomba, secondo i tecnici, non era a miccia; il dispositivo d'esplosione era, probabilmente, chimico. In un tubo era stata messa la sostanza esplosiva e l'innesco ad acido corrosivo.

I rilievi dell'esplosione sono stati assunti, come abbiamo detto, dalla polizia scientifica sotto la direzione del Questore dott. Guida. Le indagini sono in pieno svolgimento.



(Servizio di «Giornalfoto»)

Il proprietario della mini-gioielleria, Roberto Calzetta, guarda sgomento, assieme alla figlia Margaret, il suo piccolo negozio devastato dall'esplosione, come risulta dalla foto qui sotto





La vecchia cassaforte incassata nel sottoscala è rimasta intatta: al momento dello scoppio racchiudeva monili per due milioni



I rilievi delle indagini: il dott. Petrosino della Mobile e l'ing. ...a, vicecomandante dei vigili del fuoco, osservano, assieme ...p. Camillucci, i resti del secondo bottino dello stabile

IN ATTESA DELLA SENTENZA DELLA MAGISTRATURA

REPLICA ALL'INAM L'ORDINE DEI MEDICI

Il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero Petronio, in relazione a quanto pubblicato martedì 4 giugno sulla vertenza INAM-farmacisti, con particolare riguardo alla nota del direttore della sede provinciale dell'INAM di Trieste, ci invia la seguente nota con preghiera di pubblicazione:

«L'articolo 25 della Normativa per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte dei medici generici recita: "Il medico presta la propria opera secondo scienza e coscienza al fine di assicurare prestazioni qualificate ed efficienti. Nell'esercizio dell'attività mutualistica il medico è tenuto ad usare il modulario allegato alla presente Normativa e ad osservare le norme e le modalità di erogazione vigenti. Le eventuali variazioni che comportino appesantimenti o alleggerimenti nei confronti dell'opera del medico saranno oggetto di particolari valutazioni anche ai fini economici".

«Non consta all'Ordine dei medici che il modulario nazionale allegato alla Normativa porti la stampigliatura "ricetta spedibile solo presso le farmacie dell'INAM". Tale imposizione esiste solo in loco e tra l'altro è vincolante solo per un gruppo di medici operanti nel sistema. Essa fu attuata negli anni scorsi malgrado il parere contrario dell'Ordine di Trieste, come da ampio carteggio precedente esistente in merito, e dovette essere subita, mancando precise disposizioni di legge in materia di erogazione dell'assistenza farmaceutica ai cittadini curati in regime mutualistico.

«Inoltre, nell'articolo 25 è chiaramente enunciato che le eventuali variazioni ad esso devono essere oggetto di particolare valutazione anche ai fini economici, particolari valutazioni che non sono state mai nè richieste nè concordate con l'Ordine dei medici.

«Per quanto attiene il giudizio pendente presso la locale Magistratura sulla diversità di interpretazione dell'art. 15 della Legge 2 aprile 1968 n. 475, fin quando non sarà emessa sentenza diversa da quanto chiaramente enunciato in detta legge, l'Ordine dovrà adeguarsi ad essa.

«Pertanto, in virtù di tale articolo di legge e di quanto su esposto, l'Ordine dei medici di Trieste ritiene legittima la propria circolare, in quanto si adegua proprio alla legge suddetta, la quale logicamente annulla ogni disposizione interna in contrasto con essa».

La Camera confederale del lavoro - Sindacato tessili - organizza dal 10 agosto al 22 agosto una grande gita con pullman e piroscafo: Trieste, Napoli, Palermo, Taormina, Reggio Calabria, Bari, Trieste. Per le iscrizioni rivolgersi alla stanza 32, della sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, oppure telefonare al 30-075.

SEGNALAZIONI

Democrazia

«Mi si consenta di rispondere, brevemente, alle affermazioni del lettore Franco Petronio, in merito alla segnalazione "Voti e lavoratori". Innanzitutto contestare, come ho fatto io, ai partiti dell'estrema sinistra il diritto di parlare a nome di tutti i lavoratori, non significa scagliarsi contro questo o quello e tanto meno offendere alcuno. Offende invece lui, il lettore Petronio, quando classifica come massa pigra, retriva e ignorante, quei cittadini e quindi quei lavoratori che votano per i partiti democratici.

«Ma bisogna pur chiedersi perchè la maggioranza degli italiani continua a votare per i partiti democratici. E la risposta è perchè sono convinti che la forma più alta di democrazia è quella che dà ai cittadini la facoltà di eleggere liberamente i propri rappresentanti nel Parlamento, nelle Regioni e nei Comuni. Questa è autentica espressione della volontà popolare, e non come avviene in certi Paesi dove si tengono elezioni a lista unica e col 99,9 per cento dei voti favorevoli al Governo, garantiti già prima dello inizio delle operazioni di voto!

«Ai democratici, inoltre, non sfugge che ancora oggi c'è gente che "fila via" dai Paesi retti col sistema comunista, segno questo che al di là del muro c'è qualcosa che non va. Per contro nessuno scappa da qui per andar a vivere in quei Paesi. E' vero che molti nostri connazionali emigrano per ragioni di lavoro (la "Unità" dice che tornano in Italia solo per votare PCI), ma vanno in Francia, in Germania, in Svizzera, nei Paesi scandinavi, negli USA, in Australia o in Canadà, ma non già nell'URSS o in Albania!

«Anche gli elettori democratici aspirano e lottano per una maggiore giustizia sociale. Ci sono partiti e sindacati che operano per garantire ai nostri figli un migliore avvenire, tenendo però sempre alta la bandiera della libertà. Del resto in tutti questi anni l'Italia ha progredito enormemente in tutti i campi e questa è la garanzia per un futuro ancora migliore. L. Z., Muggia».

Poco civismo

«Sarà un argomento noioso, quello della Scala dei Lauri, ma è meglio non abbandonare il campo. Insistendo, si potrà forse essere di esempio anche per altri posti che come la discussa Scala subiscono l'offesa di coloro che non vogliono in alcun modo collaborare al mantenimento della pulizia in città.

«Nel ringraziare il "Piccolo" che ha pubblicato il mio "Lamento per una Scala" il giorno 11 aprile, devo riconoscere che la Nettezza urbana è subito intervenuta e spero tanto che questi interventi possano avvenire anche in futuro e con buona frequenza. Però, pare incredibile: Scala e aiuole, appena puliti, si riempiono nuovamente di rifiuti. Non vi nascondo che come vecchio triestino mi prende una gran rabbia, poichè penso che finalmente abbiamo ottenuto la pulizia, forse anche a scapito di qualche altro posto, date le ben conosciute difficoltà di personale del Comune, e subito qualche individuo senza coscienza civile, quasi a dispetto dell'ordine e del pulito, vi ritorna a sporcare e depositare rifiuti peggio di prima.

«Giustamente, come ha risposto gentilmente il prof. Romano, si disporrà un servizio di vigilanza sia pure in forma saltuaria, per sorprendere coloro che depositano immondizie sulla pubblica via.

«Voglio sperare che il servizio di sorveglianza promesso dia buoni risultati; però ritengo altrettanto necessarie le tabelle di divieto e l'applicazione di recinzioni dove mancano, per impedire l'entrata dei malintenzionati nelle aiuole. Se non si farà così, temo che questo malvezzo difficilmente potrà essere eliminato. Basta dare uno sguardo alle persone che si aggirano nei pressi e che credo non leggano il giornale, per cui gli appelli cadono nel vuoto». Lettera firmata.

L'ACI e i certificati

Il dirigente degli uffici provinciali dell'ACI, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Certificati: e la legge?" a firma del lettore Romeo Cuppo, pubblicata venerdì 7 giugno, informo che l'ACI applica integralmente la legge n. 5 del 14 gennaio 1968, entrata in vigore il 14 febbraio. Si deve pertanto ritenere che la segnalazione non riguardi lo Automobile Club».

Grati della precisazione, giunta con la consueta e apprezzata sollecitudine, rinnoviamo l'invito all'assessore all'Anagrafe Arturo Vigini a precisarci cortesemente se il Comune ha avuto istruzioni per l'applicazione della legge in parola, e se consta che ci siano enti pubblici che non rispettino tale legge.

Al Convitto «Sauro»



(«Giornalfoto»)

Si è svolta presso il Convitto «Nazario Sauro» dell'OAPGD, presente la prof. Laura Eulambio, presidente del Madrinato Italico, e i membri del consiglio di vigilanza dell'istituto, nonchè funzionari dell'Opera stessa, la cerimonia della fine dell'anno scolastico. Sono stati premiati gli alunni che nel corso dell'anno si sono distinti nelle varie attività svolte nell'istituto e in particolare gli allievi distintisi nello studio. Un ricordo è stato consegnato anche agli allievi che, avendo terminato il ciclo di studi, si apprestano a lasciare l'istituto.

Ed ecco i nomi dei maturandi: Bruno Cadò, Giovanni Furlan, Pasquale Nider, Paolo Penso, Bruno Tortoreto, Marino Vlacich e Claudio Coronica. Gli altri premiati sono: Giuliano Zelco, Lucio Coronica, Diego Bonetti, Francesco Lucarelli, Remigio Zusich, Egidio Del Bello, Ezio Del Bello e Fulvio Franza.

Nella fotografia, la signora Eulambio consegna il premio allo studente Bruno Tortoreto.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 giugno.

ARRIVI: p.fo «Portorose» (naz.); mc. «Djemila» (franc.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Commandant A. Kerhuel» (franc.); mn. «Margo» (liber.); mn. «Philippine Sampanguira» (filipp.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Europa» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «Parana» (liber.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Commandant A. Kerhuel» (franc.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Lago Nahuel Huapi» (argent.); mn. «Vale» (german.); p.fo «Michael» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

I giorni delle tasse

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti dal giorno 10 al 18 anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30; nella giornata di sabato, solo al mattino dalle ore 8 alle ore 11.30.

«Fameia capodistriana»

La «Fameia Capodistriana» effettuerà domani, domenica, la prevista gita a Vittorio Veneto per onorare la memoria dei volontari capodistriani caduti nel 1918. La partenza avverrà alle ore 6.45 da piazza S. Giovanni. Per informazioni rivolgersi in sede, via S. Pellico 2.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico informa che domani, domenica, avranno luogo le seguenti gite via mare, da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19, da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Messa di suffragio

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, nel doloroso anniversario del più violento bombardamento aereo del 1944 che colpiva la nostra città, farà celebrare lunedì 10 giugno, alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo, una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti vittime della guerra. Al sacro rito la sezione invita i soci e tutti coloro che vogliono ricordare i loro cari.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale Tel. 95239, via Paduina 5.

Vestite Rickj

è il consiglio per la confezione pronta, facile da portare. Abiti, tailleurs, chemisiers, anche in tagli forti e calibrati, in colori e modelli nuovi. *Rickj*, via Battisti 2.

Onorificenza

Pasqualino Parisi, benemerito funzionario della Questura, è stato collocato a riposo ed a coronamento del lungo e zelante servizio prestato, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato insignito dal Capo dello Stato, dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Vive congratulazioni.

Le più belle novità

per l'estate da *Anita De Rosa*, via Carducci 17 - via Donota 4. Visitateci!

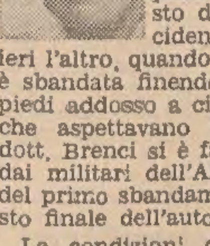
Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 153 (116-235); limoni 129 (83-153); banane 264 (253-319); ciliegie 235 (118-377); fragoloni 282 (176-450); mele 86 (47-188); pere 83 (41-118); albicocche 165 (94-411).

Verdura: aglio 400 (250-700); asparagi bianco-violetti 300 (120-450); asparagi verdi 220 (100-300); bietole locali 50 (40-80); carciofi 17 (14-19); cappucci 59 (47-65); cetrioli 105 (80-141); cipolle 59 (41-83); fagiolini 106 (59-176); insalate diverse 69 (50-100); insalatina locale 250 (100-400); insalata locale 120 (80-180); patate 71 (47-112); piselli 129 (83-188); piselli locali 150 (100-200); pomodoro 94 (36-176); radicchio verde loc. 250 (80-450); spinaci loc. 100 (60-140); zucchine 83 (24-141); zucchine loc. 150 (100-200).

Sopralluogo in via Flavia dopo la grave sciagura



Alle 17 di ieri il magistrato inquirente dott. Brenci, si è portato con una «Giulia» del Nucleo investigativo dei carabinieri in via Flavia per compiere un sopralluogo sul posto del tragico incidente avvenuto ieri l'altro, quando una «Giulia» è sbandata finendo sul marciapiedi addosso a cinque persone che aspettavano la filovia. Il dott. Brenci si è fatto mostrare dai militari dell'Arma il punto del primo sbandamento e l'arresto finale dell'auto impazzita.

Le condizioni della giovane dattilografa Rita Carraro, di 16 anni, che era stata ricoverata in gravissime condizioni nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, permangono stazionarie.

L'uomo che aveva perduto la vita, Ernesto Nonis (nella fotografia), già abitante in via Catalani 10, era uscito, prima dello spaventoso incidente, dall'officina Durissini dove era occupato con la funzione di tracciatore navale. Lo sventurato lascia la moglie Angela Del Cielo e un figlio, Roberto, di 19 anni. I funerali, se il Magistrato potrà dare in tempo il nulla osta per la sepoltura, avranno luogo domani domenica alle ore 9.

RIEVOCATA IN APPELLO LA TRAGEDIA DI CODROIPO

Esasperato dagli scherzi uccise il compagno d'armi

Avrebbe voluto soltanto far paura al «persecutore» La Corte ha confermato la condanna a quattro anni

Il delitto scaturito da uno scherzo: questo, in sintesi il tragico episodio riesaminato ieri dalla Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Salvatore Castagna, Luciano Tortolo, Loreta Zanetti-Fabri, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvadori-Dorini e Augusto Snidero, P.G. dott. Franzot, cancelliere Petrocelli.

Nella gabbia dei detenuti prende posto Pietro Bianco, di 22 anni, residente a Vercelli, in via Neghelli 5, la recluta che, esasperata per le continue celie del commilitone Angelo Pucello, di 21 anni, da Roma, l'uccise con un colpo di baionetta. Il pubblico è composto da cinque persone: quattro congiunti dell'imputato e uno spettatore.

Il fatto di sangue si delinea chiaro e quasi visivo nella relazione del Presidente Franz: il Bianco e il Puccello, che stavano assolvendo il servizio militare di leva nel Reggimento di fanteria accasermato a Palmanova, verso la fine d'agosto dello scorso anno furono smistati, assieme ad altri 18 commilitoni, un ufficiale, un sottufficiale e due graduati, presso la polveriera «Brunner» di Bruna di Coscat, nei pressi di Codroipo, per un turno settimanale di guardia, e il piccolo deposito fu teatro del crimine che portò il Pucello alla tomba e il Bianco al carcere.

Il 28 agosto, all'attuale imputato, ch'era il cuciniere del reparto, sparì una spazzola del corredo in dotazione, ed egli ne rimase piuttosto seccato. Era quella la prima delle celie che avrebbero finito col determinare il suo folle scatto. La sera successiva, nel coricarsi, trovò tra le lenzuola una biscia morta e la scoperta lo irritò ancor di più. Alle 22.30 si mise a letto senza riuscire ad addormentarsi, e nel dormiveglia notò un commilitone che si avvicinava al Pucello, il cui posto era quasi dirimpetto al suo, e udì i due parlottare per qualche istante. L'ultimo venuto andò poi a spegnere la luce e la camerata rimase immersa nel chiarore d'acquario della luna che filtrava da una finestra. Dopo qualche istante l'altro soldato ritornò e consegnò al Pucello un sacchetto di nylon pieno d'acqua. La cosa insospettì il Bianco, che si mise ad attendere per vedere a chi toccava lo scherzo. Trascorsero lunghissimi minuti e poichè non succedeva niente, chiuse gli occhi nella speranza di poter assopirsi.

Improvvisa, una doccia fredda lo investì in pieno, e il getto d'acqua fu per lui la goccia che fece traboccare il vaso della sua sopportazione. Si buttò dal letto, accese la luce e, sfoderata la baionetta che si trovava alla testata del letto si avvicinò al Pucello che, supino, fingeva di dormire e abbassò l'arma che, dopo avere trapassato il lenzuolo, lo colpì in pieno petto.

Le urla del ferito destarono in un istante l'intera camerata: accorsero il tenente e il sottufficiale, cercarono di medicare il Pucello, e il Bianco, ormai pentito, si chinò su di lui e gli praticò la respirazione «bocca a bocca». L'aggredito non sopravvisse: fu trasportato d'urgenza nella casa di cura «Villa Bianca» dove giunse cadavere. La salma fu sottoposta a perizia, e un medico legale accertò che la lama, passando attraverso uno spazio intercostale, era penetrata per dieci centimetri ed aveva leso l'aorta: la morte del Pucello fu determinata da collasso per imponente emorragia.

Il Bianco rivelò subito profondo pentimento, e al proprio colonnello si dichiarò angosciato per quanto aveva commesso e disse ancora che mai era stata sua intenzione di ferire il compagno.

Il 20 novembre dello scorso anno, il giovane comparve davanti alla Corte d'Assise di Udine e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle della provocazione, fu condannato a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e all'interdizione temporanea. Ricorse contro la sentenza.

La relazione è finita e il dott. Franz incomincia l'interrogatorio.

Imputato (con voce incrinata dalla commozione): «Non volevo ferire, volevo solo spaventarlo...».

Presidente: «Avete sempre affermato questa vostra intenzione, ma nella prima versione parlaste di stato d'ira. Eravate soldato ormai da dieci mesi e chissà quanti scherzi vi avranno fatto sino a quel momento».

Imputato: «Non mi sono mai permesso di farne, ma ne subii diversi».

Presidente: «Chiunque di noi ha fatto il soldato sa quante burle ha dovuto subire e quante ne ha restituite. Raddoppiate, naturalmente... Gli scherzi sono un mezzo per animare la vita di caserma, che se no sarebbe molto pesante».

Il P.G. prende in esame nella sua requisitoria i motivi d'appello presentati dal Bianco e sostiene che sono inattendibili. «Tutte le testimonianze ci dimostrano — dice il dott. Franzot — che quando l'attuale imputato aggredì il Pucello era fuori di sè, e tale stato non può far supporre che volesse semplicemente impaurire. Il primo verdetto non è pertanto suscettibile di ulteriori riduzioni di pena, e l'accusato non merita altra clemenza di quella che in misura esorbitante gli fu concessa in Corte d'Assise».

Il magistrato poi tocca il doloroso argomento «della violenza che sta imperversando in tutti i Paesi. «Viviamo — dice — in un momento in cui si uccide troppo facilmente, e sovente si giustifica il crimine con cervellotiche e ipocrite ideologie».

Concludendo, il dott. Franzot chiede la conferma della prima sentenza.

In difesa del Bianco parla poi l'avv. Cingoli del Foro di Vercelli, e sostiene che il suo raccomandato non aveva «intenzioni malvagie, tanto è vero che accese la luce: chi intende commettere un reato preferisce non richiamare sulla propria persona l'attenzione del prossimo. Ma il Bianco l'accese perchè voleva essere visto mentre spaventava il Pucello e attirare così su quest'ultimo il dileggio di tutti i commilitoni».

Il patrono sostiene che non si trattò di omicidio preterintenzionale ma di minaccia seguita da omicidio colposo perchè, «sollevandosi istintivamente sul letto alla vista della baionetta il Pucello favorì involontariamente la penetrazione dell'arma».

L'avv. Cingoli conclude invocando l'accoglimento delle proprie tesi con conseguente riduzione della pena onde consentire al Bianco di ottenere il beneficio della condizionale e della non menzione nonchè la immediata scarcerazione.

Poichè l'imputato non ha altro da dire, la Corte si ritira. Sono le 12.10, e dopo tre quarti d'ora il dott. Franz annuncia che la prima sentenza è stata confermata in pieno.

SORPRESO A TOGLIERLA DA UNO SCOOTER

FINISCE AL CORONEO PER UN PO' DI MISCELA

Per poche gocce di miscela da motoscooter, il profugo jugoslavo Ante Zdrivic, di 33 anni, fuochista, è finito ieri mattina al Coroneo: era stato arrestato ieri l'altro, alle 9 a mezzo del mattino, mentre stava estraendo carburante da un motomezzo in sosta davanti al Campo profughi di Padriciano. Il giovane aveva sfilato il tubicino che porta la miscela del serbatoio al carburante e la raccoglieva in un recipiente. E' stato visto da un agente di servizio, il quale è subito intervenuto cogliendo il giovanotto in flagranza di reato.

Il profugo è stato arrestato e accompagnato al Commissariato di Opicina, dove è stato sottoposto ad interrogatorio. Alla fine è stato denunciato alla Magistratura in stato di arresto per furto aggravato.

Riammesse le visite all'Istituto IPAMI

L'Amministrazione provinciale rende noto che, essendo terminato il periodo contumaciale motivato da alcuni casi di morbillo verificatisi tra i bambini ospiti dell'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile, le visite dei parenti ai minori ricoverati sono di nuovo permesse da domani, 9 giugno.

CON UNA SOLENNE CERIMONIA NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

SI ONORANO DOMANI I DECORATI AL VALORE

Accomunati nello stesso rito anche gli orfani di guerra - Discorso del comandante militare di Trieste - Una corona al cippo di Randaccio

Domani, 9 giugno, alle ore 10, nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti saranno solennemente celebrate la «Giornata del Decorato» e la «Giornata nazionale dell'Orfano di Guerra».

Alla cerimonia parteciperà un reggimento di formazione in armi con Bandiera del 151.o «Sassari» — decorata di due medaglie d'oro — e banda dello stesso reggimento. Il comando dello schieramento, costituito da rappresentanze di tutti i reparti del Presidio militare di Trieste, sarà assunto dal colonnello Carlo Mundula, comandante del 151.o «Sassari».

Alla cerimonia saranno invitate le massime autorità militari, civili e religiose. Vi presenzieranno rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche, e rappresentanze delle scuole. Il Medagliere del Nastro Azzurro occuperà il posto d'onore sulla tribuna delle autorità.

Il programma della cerimonia comprende: rassegna dello schieramento da parte del generale comandante del Presidio militare; celebrazione della S. Messa; lettura dei messaggi del Capo dello Stato e allocuzione celebrativa della «Giornata del Decorato» da parte del generale comandante del Presidio; allocuzione celebrativa della «Giornata nazionale dell'Orfano di Guerra» da parte del presidente del comitato provinciale di Trieste; consegna di ricompense al V. M.; consegna di premi e borse di studio agli orfani di guerra; onori ai decorati al V. M.

Nel corso della cerimonia saranno consegnate le seguenti ricompense al valor militare: medaglia d'argento alla madre del tenente Manlio Pirini; medaglia d'argento al tenente art. cpl. Remo Vergna; croce di guerra al capitano Leone Brunner; croce di guerra al fuochista artificiere in congedo Alberto Rosa.

Ecco le motivazioni delle decorazioni suindicate.

Tenente fanteria complemento Manlio Pirini — medaglia di argento al valor militare «sul campo»: «Costante esempio di ardimento ai suoi uomini, in otto giorni di duri combattimenti guidava con sicura perizia e animo intrepido la sua compagnia. Pressato il suo battaglione da forze soverchianti ed in procinto di essere sopraffatto, contrattaccava di iniziativa incitando gli uomini nel nome caro della Patria e dei Caduti; con lancio di bombe a mano e lotta corpo a corpo arrestava l'impeto dell'attaccante. Caduto ferito il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando, guidava i reparti a nuovi combattimenti ed a nuova vittoriosa resistenza. Bella figura di comandante e di combattente di elette virtù militari. Simowskij - Tschebotarewskij (fronte russo), 17-2 agosto 1942».

Tenente artiglieria complemento Remo Vergna — medaglia d'argento al valor militare: «Giovane ufficiale catturato dal nemico all'atto dell'armistizio, riusciva a fuggire e a darsi alla macchia per combattere l'oppressore. Inoltratosi in un campo minato avversario per tentare il passaggio del fronte, restava ferito insieme ad altro ufficiale dallo scoppio di mine. Malgrado il dolore e la perdita di sangue, raccogliendo tutte le sue energie, riusciva a condurre il collega fuori del campo minato e a raggiungere col medesimo, dopo oltre dieci ore di estenuante cammino, le linee alleate. Brillante esempio di amor di Patria, sprezzo del pericolo e alto spirito di cameratismo. Fronte del Venafro, 8 novembre 1943».

Capitano fanteria complemento Leone Brunner — croce al valor militare: «Ufficiale di complemento, si poneva subito dopo l'armistizio in contatto con un gruppo di resistenza, svolgendo intelligente e rischiosa opera di informazione. Arrestato per due volte, riusciva a sfuggire al nemico ed a continuare imperterrito il suo compito sino all'arrivo delle truppe alleate. Roma, ottobre 1943 - 4 giugno 1944».

Fuochista artificiere in congedo Alberto Rosa — croce al valor militare: «Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria, contribuendo, nell'adempimento dei suoi incarichi, al vittorioso esito dello scontro. Pantelleria, 15 giugno 1942».

Alle 10.30, a cura dell'Associazione del Fante, sarà deposta una corona di alloro al Cippo che ricorda il maggiore M. O. Giovanni Randaccio, a San Giovanni del Timavo. Sarà presente il fratello dell'Eroe.

Minuscoli cantori al concorso «Milossi»

Abbiamo dato notizia del Raduno corale «Antonio Milossi» che si svolgerà questa sera al Liceo «Dante», in via Giustiniano 7, ed abbiamo accennato ai complessi che vi parteciperanno. Ci è poi giunta, in proposito, la seguente letterina che pubblichiamo integralmente.

«Caro Giornale "Piccolo", siamo un gruppo di bambini che non sa ancora nè leggere nè scrivere, ma sa cantare. Saremo gli unici in grembiulino rosa o azzurro, fuori concorso, fra tanti "grandi" che si esibiranno al concorso di canto corale "Milossi" indetto dall'Associazione insegnanti della Venezia Giulia il giorno 8 giugno alle ore 17.30 nell'aula magna del Liceo "Dante Alighieri". Vogliamo, assieme a loro, celebrare il 50.o anniversario della Redenzione con il canto patriottico inedito "Rimembranza". Saremo felici se, per Te, verrà qualcuno ad applaudirci. Ti raccomandiamo la massima puntualità perchè saremo i primi cantori. Affettuosamente». - Segue la firma: quattro puppazzeti, due in rosa e due in azzurro, come li può disegnare un bimbetto delle scuole materne.

Bella e simpatica letterina, alla quale non restiamo certamente sordi: certo, che andremo ad applaudire i minuscoli cantori, e speriamo che con noi ci saranno molti altri a godere la bella esibizione offerta dal mondo dell'innocenza e del candore. Ed ecco le parole della canzone patriottica (un plauso a chi ne è stato l'autore e alla maestra di quei bimbi) «Rimembranza», che ci è stata inviata con la letterina.

«Sibila il vento tra i rami degli abeti, - sibila e intreccia un canto per gli eroi... - ...E canta, canta - pel fantaccin del Grappa che per la sua Patria - gridato ha «Libertà». - Sibila il vento tra l'erba del parco, - piano accarezza una pietra del Carso... - ...C'è scritto un nome, - il nome di un soldato - che tutto ci ha donato: - fierezza e gioventù. - Sibila il vento tra i rami dei cipressi - alti a guardia del ricordo degli eroi... - ...E quel ricordo - l'abbiamo in fondo al cuore - accanto al tricolore - e mai svanirà. - Sibila 'l vento il «silenzio» per gli eroi».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONVERSAZIONE DELL'AVV. MORGERA IN UNA SCUOLA

I problemi dei giovani



(«Giornalfoto»)

L'Istituto Beata Vergine, di via Scorcola 7, ha promosso una lodevole iniziativa: ha invitato l'avv. Enzo Morgera a tenere una conversazione ai genitori delle alunne delle scuole ivi funzionanti.

L'oratore ha esaminato brevemente le cause del disorientamento della nostra gioventù e le ha riassunte nella mancanza di un criterio etico di vita e nell'incapacità di un comportamento che riferisca sè stessi a Dio e all'altro uomo. Ha approfondito la necessità nei giovani della formazione a un «credo» religioso, poichè essi, non avendone uno valido e trascendente, se ne creano altri che offrono loro uno sfogo alle proprie aspirazioni. Sia pure in forme reazionarie e protestatarie, il giovane di oggi manifesta le sue esigenze di vita spirituale oltre che fisica. Perciò la scelta della scuola deve essere fatta non solo in base a criteri di cultura, ma anche di una etica della cultura: istruzione ed educazione devono offrire ai giovani esempi più che parole, verità più che apparenze, testimonianze di vita onestamente vissuta oltre che di dottrina. L'educazione cristiana darà i suoi frutti più lusinghieri soltanto se la famiglia offrirà la sua costante e consapevole collaborazione all'opera educativa della scuola.

La conversazione dell'avv. Morgera, che era stato presentato con simpatiche parole dal prof. Domenico Pagliaro (a sinistra nella foto) è stata seguita con il più vivo interesse dai genitori che lo hanno cordialmente applaudito.

Omaggio alla memoria di Romano Battistig

Domenica 16 c.m. l'Associazione volontari di guerra di Udine e la Compagnia volontari giuliani e dalmati, onoreranno la memoria del volontario Romeo Battistig, deponendo una corona d'alloro sul cippo, che al ponte di Sagrado ricorda la sua morte gloriosa, avvenuta il 10 giugno 1915.

Come leggesi nell'aureo albo di Federico Pagnacco, Romeo Battistig, nato a Venezia da famiglia triestina, fu apostolo ardente e attivissimo della redenzione delle nostre terre, e da Udine, dove visse negli ultimi anni prima della guerra, mantenne costanti rapporti con i circoli patriottici della nostra città, diventando l'uomo di collegamento tra Trieste e Udine. Benchè di età matura e padre di quattro figli, il 28 maggio 1915 si arruolò volontario nel 20.o Reggimento cavalleggeri Roma.

La Compagnia Volontari invita i soci ad intervenire alle onoranze a Romeo Battistig, che è stato uno dei primi nostri volontari caduti per Trieste.

Una catenina d'oro con due medaglie è stata rinvenuta ieri sera da un giovane in viale Miramare, angolo via Ariosto. L'oggetto è a disposizione del proprietario presso la nostra redazione.

RELAZIONE DELL'ING. BETTINI DIRETTORE DELLA «FRIU

Illustrati al Rotary gli sco delle «Finanziarie regional

Con accorate parole il com.te Gerolimich ha commemorato Ken

Assente il gen. Guadagni, la riunione del «Rotary» è stata presieduta questa settimana dal com.te Callisto Gerolimich, che in apertura ha rivolto commosse parole alla memoria di Robert Kennedy. «Noi rotariani — ha detto — che ci proponiamo di propagandare la comprensione, la buona volontà, la pace, la non violenza, non possiamo se non esprimere la nostra costernazione, il biasimo più profondo per l'uccisione di un altro membro di una famiglia che voleva primeggiare non per ambizione ma unicamente per portare il benessere, la pace tra la sua gente. Al popolo americano vada il nostro augurio di raggiungere quegli ideali che i suoi figli più puri hanno propagandato».

Sono stati poi presentati i nuovi soci, rag. Marcello Alberici, direttore della Filiale di Trieste della Fiat, e rag. Michele Giacomini, direttore della sede di Trieste del Credito Italiano. Espressioni di cordoglio sono state indirizzate al consocio Piero Tartarelli per la morte del di lui padre.

E' stata quindi data la parola al rotariano ing. Bettini, direttore generale della «Friulia».

L'ing. Bettini ha premesso qualche considerazione sulle ragioni che stanno conducendo in ogni parte d'Italia, come del resto in altri Paesi, alla creazione di «Finanziarie di sviluppo», intese a integrare le forme tradizionali di incentivazione industriale, prevalentemente basate sul credito agevolato per gli investimenti, sulle esenzi scali e sui contributi a perduto. Ha quindi forni vi cenni storici su ques nismi, che, conformandos turalmente sulle co «banche d'affari», se ne distinguendo negli obiet quanto si pongono la pr finalità della promozione striale attraverso l'assu di partecipazioni di mi riacquisibili nel tempo d di maggioranza, in impre cietà di capitali) che p no sufficienti presuppost lidità economica, sia in costituzione che di mento.

L'avviato processo di tramento di alcune economiche e ammini del nostro ordinamento nale, con l'adozione di pr mi pluriennali di svilup naturalmente delimitato biti regionali le sfere di di queste Finanziarie. veste giuridica di societ narie, ha sottolineato l'in tini, senza inficiare le promozionali connesse a valente derivazione pubb loro capitali fa di que nanziarie strumenti co mente capaci di avvic condividere problemi e degli imprenditori priva

La «Friulia», grazie a gnata partecipazione dell nistrazione regionale, de dell'IMI, delle principa che d'interesse nazionale gionale, e di Istituti ass vi, sebbene ultima nata dine di tempo, ha bru tappe dell'entrata in fun per certi aspetti, tende pravvanzare le altre.

L'oratore ha poi fatto re che le Finanziarie — mediante fornitura tali di rischio che as un'equilibrata impostaz nanziaria delle imprese porto ottimale tra mez aziendali e quelli attin dito — mentre concorr ficacemente alla costitu nuove imprese, favoris espansione di quelle anche attraverso amm menti tecnici e integra zionali dei mezzi di p ne, processi di fusione e centrazione nonchè ac ter-aziendali di collab in campo produttivo, ciale e della ricerca gica.

Il direttore generale «Friulia» ha poi delin modalità operative del tà Finanziaria, sottolin cuni aspetti dei rappor maggioranza e la m nelle responsabilità delle aziende e del p dello smobilizzo dei ca vestiti dalla Finanziaria per consentire la rota aumentare l'efficacia siva dell'economia re Egli ha quindi sostenuto Finanziaria, nell'ambito pri compiti istituziona allargare al massimo pria sfera di «azione pr nale», non limitandos me delle richieste d'in che le pervengono, ma lando essa stessa la di iniziative, propria dustriali o di servizi, colare interesse region

L'ing. Bettini ha con sua conversazione au un'azione di coordinam corregga alcuni svanta attività, necessariamente particolaristica delle F rie Regionali di Svilupp tenendola nell'alveo de ni e superiori interess nali.

Libri nuovi in Biblioteca ci

Arte. Griseri: Le me si del Barocco (709 Boselli: Manuale per (739.2/Bos); Lazarev: della pittura bizantina Laz).

Storia geografica bio Propilei vol. V (909-Pro lia nell'Europa danubi rante la seconda guer diale (3-16090); Mor guerra su due Oceani Mor); Gervasio stor dotica descrittiva di (945.12/Ger): Cho: world politich 1940-19 Soo); Churchill, Ran Winston: La guerra Israele (956.94/Chu).

Regionali. Manfrin: sorgimentale (R.P. 4

ELARGIZIONI V

In memoria di Giusepp ri, nel II anniversario, glia 10.000 pro Istituto

In memoria di Attilio nel XXI anniversario, ma e sorelle 3.000 pro O fantile (lettino A. Time

In memoria di Alfredo — padre del Direttore ge dirigenti del C.R.D.A. Centro tumori; dal Ro 10.000 pro Rotary Club za); da Mira e Steno A pro Unione Commercia za); dal dott. Virgilio T pro Croce Rossa; dall'av e Alma Dorfles 5.000 Rossa (Sez. femminile)

In memoria di Aldo inquilini e condomini n. 7 di via Diaz 10.000 casa Gentilomo, 5.000 Rittmeyer, 5.000 pro V Fanciullo; da Jole e L gliarini 10.000 pro Pia lomo.

In memoria di Maria dal prof. Paolo Addobba Scuola media «P. Addob scolastica); dal Preside Scuola media «Rismondo Cassa scolastica della s

In memoria del sen. R nedy da Pia e dott. L sca 3.000 pro E.C.A. M. Rusca).

In memoria del dott. Boccasini dal dott. Vir 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria del com Vitas dal dott. Virgilio T pro Croce Rossa.

In memoria di Carla gnese dall'amica Maria pro Centro tumori.

In memoria di Adele cugini Giulia e Giovann 2.000 pro E.C.A.

In memoria di Pia Concetta Schicker 5.000 F.A.S. (Centro lavoro Da Cecilia Bonetti F.A.O. - Roma. Da N.N. 20.000 pro U

QUE

CO PI

Triest ma il

NOSTRO

E rie ciarsi tro gre tile me ogni pi sagrato teralmen schiere zatori tratta particola li», com puntual no di gi si o poc sto rient carsi a Spuntan me mag d'uno, ormai un pezz presunti gione no stabile la direz «Mi è ca camente di chied fosse, che mett te, mi h segna de le scelte appross scono co nati a ra le vacan turisti ci sono natici», «Il merc restare a come tut no soltan gola gene Ma ve elenco d provati sione co del turis e nella q tici come sio, Pagli larico, Ti le, Cuom «Il bar Carlo Ma prodotto zioni mi giardino ri, dove «Arlecchi triestini fici dello lusso, reg cino, mus preti, Carl ni del Milly, Ca Craig. Sce Frigerio. «Le nuov duzione ma antico to da Rob butterà le scene zo Ghiglia gio Liber ranno Ma Gianrico Corrado Paul, Virg «Miles G cura dell' Potenza. critico Gh preti princ

I P

PROGRA NAZION

Giornale 13, 15, 17, gnale orar desca; 6.5 7.10: Mus dispari; 8 Giro d'Ita Le canzon nostra cas disco italia musica; 10. te; 11.24: Antologia trappunto: Periscopio: la; 13: Gi mille lire; l'estate: 1 d'estate 196 liano; 15.4 16: Progr 16.25: La Estrazioni e personag scienza; 18 inglese; 18 ti; 18.20: 18.30: Le l'estero; 18 calcio: Fin sto e finali posto. Neg leggera. Al in Italia.

SECONDO

Giornale 8.30, 9.30, 13.30, 14.30 18.30, 21.30, tino per i di comincia tempo di ma gio; 8.18: Signori l'or figli; 9.15: bum musica ri; 10.15: J Batto quat aperte; 11.4 te; 12.10: La musica ro dei mon 14: Juke-bo sicale; 15: F solco; 15.15 te; 15.35: fael Kubelik 16.35: Cori viaggio - B

LA GRANDE GIORNATA VISSUTA NELLA CAPITALE PER IL CINQUANTENARIO

Commossi e festanti i romani al saggio della «Ginnastica»

Domani alle ore 18 la manifestazione sarà replicata a San Giusto



Con la deposizione di una corona d'alloro, gli atleti della Società Ginnastica Triestina hanno reso, nel loro breve soggiorno romano, reverente omaggio alla tomba del Milite Ignoto

A Roma, il 2 giugno — dopo la commossa cerimonia del giorno precedente all'Altare della Patria e l'indimenticale udienza concessa dal Santo Padre — è stata una giornata memorabile per la Società Ginnastica Triestina, che ha offerto al pubblico romano, nello stupendo scenario del Palazzo dello Sport all'EUR, un'impeccabile saggio-accademia nel quadro delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste.

Il colpo d'occhio che presentava il Palasport alle 17.45, ora d'inizio del saggio, era imponente; le oltre diecimila persone che gremivano ogni ordine di posti hanno accolto con un autentico boato il maresciallo capo-fanfara del 3.o Bersaglieri che con gli squilli potenti della sua cornetta ha dato il via alla travolgente entrata dei suoi simpatici fanti piumati. I baldi Bersaglieri ,sempre soffiando a pieni polmoni nei loro strumenti, e sempre di corsa, hanno eseguito delle eleganti evoluzioni e raggiunto la tribuna loro assegnata sotto lo scrosciare degli applausi.

Pochi secondi dopo, agli spettatori si è presentato uno spettacolo meraviglioso: duecentottanta atlete ed atleti, tutti della Società Ginnastica, Danza Ricreativa, Pallacanestro e Scherma, più il valentissimo Coro della Società degli Alpinisti Tridentini di Trento, erano perfettamente schierati nel parterre. Il pubblico entusiasta per una tale dimostrazione di inusitata vitalità da parte di una sola Società Sportiva, per la disciplina degli atleti e per gli effetti coreografici e cromatici del complesso, è esploso in un prolungato, affettuoso applauso che si è fatto irrefrenabile quando sono entrati, accolti con gli onori, i gloriosi gonfaloni di Trento e Trieste.

Il Coro della Società degli Alpinisti tridentini, di Trento, che ha intervallato le sue esibizioni con quelle degli atleti, ha deliziato il pubblico con la perfetta esecuzione dei bellissimi canti della montagna. In uno avvicendarsi continuo, i numeri del programma si sono susseguiti con bella regolarità. In un crescendo «rossiniano» d'interesse, di ammirazione e d'entusiasmo, si sono esibite le varie Sezioni della Società Ginnastica Triestina ,suddivise in maschili e femminili.

Nell'epilogo del programma, le ragazze della Sezione Ginnastica hanno eseguito, con accompagnamento musicale, una progressione di ginnastica ritmica moderna, di grande effetto coreografico e stilistico, che è terminata con lo sventolio di cinquantadue fazzoletti tricolori in segno di saluto: in questo momento, l'immenso Palasport è sembrato esplodere come una bomba e dalla folla si è alzato un frenetico prolungato applauso che è continuato per tutta la durata dello schieramento finale, in cui gli atleti hanno reso nuovamente il saluto ai gloriosi gonfaloni, ed ai vessilli sociali, che accompagnati da dodici bambini in costume delle varie epoche, rappresentavano la vecchia, ma sempre giovane Società Ginnastica Triestina.

Il comm. Aldo Clemente, organizzatore insuperabile della manifestazione romana per conto dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, il Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini, i dirigenti e gli organizzatori della Società Ginnastica Triestina e tutti gli altri bravi istruttori, si sono precipitati al centro della pista, circondando felici e commossi in un unico caloroso abbraccio il prof. Luigi Pertoldi, infaticabile direttore e regista di questo splendido spettacolo di forza e di grazia.

Le piacevoli sorprese, però non erano ancora finite. All'uscita dal Palazzo dello Sport, i protagonisti hanno trovato gran folla assiepata ai cancelli a far ala al loro passaggio e ad applaudirli ancora. Mentre i pullmans sfilavano dallo Stadio, grida di «bravi» rimpievano i cuori di legittimo orgoglio e soddisfazione, ma procuravano anche una grande commozione che lascia gli atleti mutui, stupefatti, completamente felici.

Gli istruttori che hanno dato tutto se stessi affinchè all'accademia arridesse il miglior successo, oltre al citato prof. Luigi Pertoldi, sono stati: per la danza, sig.ra Erminia De Marco e prof. Lina Castro (al pianoforte); per la ginnastica, prof. Duilio Perlazzi, cav. Guerrino Carli, prof. Rosa De Biasio (al pianoforte); per la pallacanestro, Italo Drocker, Piero Franceschini, Araldo Barbotti; per la scherma, m.o Gaspare Centonze; per lo judo, Carlo Mazza e Palmiro Gaio.

L'organizzazione preliminare e logistica di questa significativa manifestazione che ha portato a Roma quasi cinquecento soci della Società Ginnastica Triestina, è merito di Claudio Catalan, Vinicio Leprini e Guerrino Carli, che si sono prodigati per il bene comune di tutta la rappresentativa sociale.

Malgrado le difficoltà ambientali, il saggio accademia svolto a Roma, sarà ripetuto domani, 9 giugno, alle ore 18 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, unitamente al saggio delle Sezioni ginniche della Società Ginnastica Triestina.

CON L'ISCRIZIONE NELL'ALBO REGIONALE

Nominati i revisori degli enti cooperativi

Sono stati nominati e iscritti nell'apposito Albo regionale i revisori degli Enti cooperativi soggetti alla vigilanza dell'Amministrazione regionale. L'iscrizione è avvenuta mediante un atto dell'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ai sensi della legge regionale n. 4 di quest'anno, e permetterà l'effettivo esercizio, da parte della Giunta, della vigilanza sulle società cooperative. L'Albo dei revisori è stato istituito presso lo stesso Assessorato del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato.

Secondo quanto disposto dalla legge in questione, agli iscritti all'Albo è demandato il compito della revisione «ordinaria», da eseguirsi almeno una volta ogni due anni, al fine di prestare assistenza e consiglio agli organi della cooperativa per il suo retto funzionamento.

La revisione ordinaria è diretta ad accertare, principalmente, l'osservanza delle norme legislative, regolamentari, statutarie e mutualistiche; la sussistenza dei requisiti richiesti da leggi generali e speciali per le agevolazioni tributarie o di altra natura; il regolare funzionamento contabile e amministrativo della cooperativa; la esatta impostazione tecnica e il regolare svolgimento delle attività specifiche promosse o assunte dalla cooperativa; la consistenza patrimoniale della cooperativa con lo stato delle attività e delle passività.

Le revisioni «straordinarie», previste per casi di irregolarità particolarmente gravi, devono venir eseguite da funzionari dell'Assessorato regionale al lavoro, oppure da altri funzionari della Regione, o da revisori iscritti all'Albo regionale espressamente incaricati dallo assessore competente.

I neo revisori iscritti all'Albo regionale sono: rag. Carlo Pagliarini, Michele De Santis, prof. Benedetto Massenzi, rag. Etelredo Pascolo, rag. Paolo Paruzzi, dott. Renzo Sabbadini, rag. Giovanni Nigris, dott. Cesare Binetti, dott. Luigi Bardusco, Gastone Andrian, Olivo Orsettigh, cav. Orlando Fioretti, Dionisio Moras, Giovanni Culot, Rodolfo Batti, Aulo Rubino, Sonia Passero, Dario Stasi, rag. Primo De Crinis, rag. Mario Bologna, rag. Renzo Sanna, dott. Pietro Fresco, rag. Erminio Presot, rag. Dionigi Giorgiutti, rag. Paolo Tomba, rag. Anna Maria Zecchin, dott. Giovanbattista Gennari, dott. Manlio Miccoli, Giovanni Facchin, Domenico Chiaranda, Gino Virgilio, Franco Mesot, Giuliano Pascolin, dott. Giorgio Galassi, Libero Sorini in Brandolin, Rodolfo Biagi, dott. Elio Lemmo, dott. Giovanni Fabbris, rag. Vincenzo Ianizzaro, rag. Giuseppe Deriu.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 9 giugno gita a Cortina d'Ampezzo con salita della Torre Grande d'Averau (m. 2366). Itinerario B): Passo Falzarego - Rifugio 5 Torri - Rifugio Nuvolau - Rifugio Palmieri alla Croda da Lago - Cortina d'Ampezzo. Partenza sabato 8.6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci ai Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, annuvolamenti irregolari, localmente intensi, con brevi isolate piogge e qualche temporale; tali fenomeni saranno più probabili nelle ore più calde e nelle zone interne della penisola. Nel corso della giornata, tendenza ad ampie schiarite su regioni nord occidentali e su quelle del versante tirrenico.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: deboli vari con locali rinforzi da Ovest su Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 23; Verona 17, 24; Trieste 18, 25; Venezia 20, 23; Milano 24, 26; Torino 15, 24; Genova 20, 23; Bologna 17, 25; Firenze 18, 27; Pisa 15, 25; Ancona 17, 24; Perugia 15, 21; Pescara 16, 25; L'Aquila 12, 20; Roma Nord 18, 26; Roma Fium. 18, 24; Campobasso 14, 20; Bari 17, 25; Napoli 16, 21; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 14, 24; Messina 18, 25; Palermo 18, 22; Catania 14, 24; Alghero 14, 25; Cagliari 16, 29.

Viaggio a Vienna

L'UTAT effettua dal 30/6 al 4/7 un viaggio in autopullman a VIENNA. Lire 46.800.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INAUGURATI I LAVORI NELLA SALA CONVEGNI DI VIA SAN NICOLO'

Oltre duecento esperti presenti al convegno sulla manutenzione

L'assise si propone di accertare le necessità tecnico-scientifiche dell'industria ed indicare le possibili soluzioni dei vari problemi

E' iniziato ieri mattina, alla presenza del Commissario di Governo, Cappellini, del Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e di altre autorità locali, nella Sala convegni della Camera di commercio di Trieste il terzo convegno sulla manutenzione, organizzato dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione e dal Centro sviluppo economico Trieste, in collaborazione con la Facoltà d'ingegneria dell'Ateneo triestino. Gli oltre 200 congressisti di tutta Italia presenti, stanno a testimoniare l'importanza di questa assise che ha lo scopo di accertare le necessità tecnico-scientifiche dell'industria, gettare le oasi per una collaborazione a livello di ricerca scientifica, e indicare i provvedimenti per il miglior studio e soluzione dei vari problemi. Nei due giorni di lavori verranno trattati non solo gli aspetti tecnici della manutenzione, ma anche quelli gestionali, per fornire all'industria il quadro più completo dell'importanza che questa tecnica ha assunto nel mondo intero.

Il benvenuto agli ospiti è stato dato dall'avv. Piero Slocovich, in rappresentanza del comm. Carlo Padoa, impossibilitato a intervenire per ragioni di salute. La prolusione introduttiva al convegno è stata tenuta dal presidente dell'A.I.MAN., ing. Oliva, che ha illustrato la tematica dei lavori congressuali mettendo in risalto lo evolversi dei concetti organizzativi della manutenzione, sottolineando l'assoluta scarsezza in questo campo di personale specializzato e l'ancor congenita mancanza del riconoscimento di questo tipo di lavoro; a questo proposito ha voluto portare lo esempio del Giappone, unico Paese al mondo dove esistono «scuole di manutenzione».

I professori Cocco, Hugony e Veronesi, trattando della resistenza degli acciai da costruzione al carbonio e alla corrosione secca di sostanze solforanti e sulla possibilità di aumentare tale resistenza, hanno riportato una concisa ma vasta rassegna dei lavori di ricerca attinenti all'argomento. Nella parte sperimentale, dopo una premessa sui metodi impiegati, hanno dimostrato la non apprezzabile influenza del carbonio sulla resistenza degli acciai alla corrosione solforante e per contro messo in evidenza l'influenza positiva del silicio.

Il dott. D'Ambrogio, della Veneziani di Trieste, ha sottolineato la necessità di una stretta collaborazione fra tecnici di manutenzione, fabbricanti di vernici e applicatori, specie in riguardo ad una razionale utilizzazione dei moderni protettivi industriali.



(«Giornalfoto»)

Parla l'ing. Oliva. E' accanto a lui l'avv. Coslovich

Gli ingegneri Brandani e Volpato, dell'Italsider, hanno messo in evidenza vantaggi e svantaggi della polivalenza nei riguardi dell'alta specializzazione, illustrando i criteri da seguire nella scelta fra tali alternative; infine hanno esposto le azioni di trasformazione della struttura e il piano di addestramento del personale.

L'ing. Grassi della Dalmine, ha indicato la necessità economica dei gruppi di manutenzione d'emergenza, il loro inquadramento organizzativo, nonchè la rilevazione dei loro costi, il tutto in riferimento a grandi stabilimenti siderurgici.

L'ing. Denari ha presentato un nuovo dispositivo per la decelerazione nell'industria, apparecchiatura rivoluzionaria capace di sopportare valori di energia cinetica sino a 700.000 kgm/ciclo/h.

Dopo un intervallo per il pranzo, è cominciata la sessione pomaridiana, presieduta dal vicepresidente dell'A.I.MAN., ing. Nember, con la relazione dell'ing. Moscariello, della Cementir, che ha esposto alcune avarie ricavate da una casistica di guasti accidentali verificatisi nell'arco di tre anni, in uno stabilimento nuovo atto alla fabbricazione di cemento, mettendo in evidenza i vari passi compiuti per individuarne ed eliminarne le cause.

L'ing. Prati, della Bedaux Consultants, ha parlato dell'inquadramento, strutturazione e dimensionamento di un moderno servizio impianti e manutenzione nelle aziende industriali quali conseguenza della sempre maggior importanza assunta dal servizio sotto gli aspetti patrimoniale, tecnico ed economico.

L'ing. Sanna, della Kearney, ha messo in risalto l'importanza per le organizzazioni di manutenzione di certe dimensioni, di introdurre un formale sistema di programmazione e controllo del lavoro. Infine l'ing. Tavolato, della Coteco, ha insistito sulla prefabbricazione nel settore elettrico per i notevoli vantaggi tecnici ed economici che questo tipo di impianti comportano.

Stasera i premi del «Leone di Muggia»

Questa sera, alle ore 20, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la premiazione dei vincitori del X Concorso «Leone di Muggia», annualmente promosso dall'Università Popolare di Trieste.

Successivamente saranno attribuite due borse di studio dell'Università Popolare di Trieste ai giovani Riccardo Roberti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (borsa di studio prof. Giulio Grandi) e Fiammetta Zuliani dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» (borsa di studio Ida Picotti).

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque.

Il prof. Cardinali domani al «Cenacolo»

Come preannunziato, domani parlerà al «Cenacolo Triestino» il prof. Gino Cardinali, ordinario di tecnica bancaria e professionale presso l'Università degli Studi di Trieste. Tema della conferenza: «Gli anni Sessanta nell'economia creditizia e finanziaria». La manifestazione si terrà nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò, 5). Possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

LA VITA NEL PORTO

Significativo riconoscimento all'«Adria Lines» - Arriva domani l'«Europa»
Buoni carichi per il Golfo Persico - Attesi circa 27 mila sacchi di caffè dal Brasile

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Livenza» adibita alla linea commerciale per l'India, che ha allo sbarco fibre, juta e minerali.

Domani è attesa la motonave «Europa» adibita al servizio espresso per il Sud Africa.

Nell'Adriatica

Proveniente dai porti della linea Grecia-Turchia, arriverà, il giorno 10 la motonave «S. Giorgio», che avrà allo sbarco merci varie; ripartirà il giorno 12 con a bordo carta, fibre e carico generale.

Il giorno 11 sarà a Trieste la motonave «Bernina» adibita alla linea per Cipro-Libano-Turchia-Grecia.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la «Galileo Ferraris» impiegata sulla linea per il Centro America - Nord Pacifico, che ha sbarcato un carico di cellulosa.

L'Oscar dell'Export

La presidenza del «Premio nazionale mercantile d'oro», di Roma, ci comunica che la commissione centrale ha deliberato di conferire alla Adria Lines di Trieste, nella persona del suo presidente dott. Paolo Cossi, l'«Oscar dell'Export». L'Adria Lines che da molti anni opera nella nostra città come agenzia marittima è attualmente la «General agente» della Flotta Lauro, ed in tale veste cura i due grossi servizi dell'Adriatico - Golfo Persico - Pakistan e della Adriatico - Estremo Oriente.

La linea per il Persico

Sono sotto caricazione due grosse unità della Flotta Lauro, e cioè il «Vale» ed il «Lucrino», che partiranno rispettivamente l'8 p.v. e il 14 p.v., a pienissimo carico. La prima nave farà tre scali: al Kuwait, a Kharramshar ed a Damman. La seconda, dopo la toccata di Bengasi, proseguirà per Bassora, Kharramshar, Doha e Dubai.

Per Beirut - Lattakia

Apprendiamo dalla F.lli Cosulich che è in arrivo in porto la «Iebel el Barouch» per imbarcare 700 metri cubi di merce varia (frigoriferi, acqua ossigenata, copertoni ecc.) per gli scali di Beirut-Lattakia. Farà seguito il 20 la m/n «Iebel Sinneen» che caricherà un volume quasi identico di merci varie per le stesse destinazioni. Le due navi fanno parte del servizio trimensile della Lebanese Shipping Cy. di Beirut.

Dalla Maritime Services apprendiamo che sono attese nella giornata di lunedì due unità della Phoenicia Lines, e cioè l'«Argostoli», che caricherà per Beirut - Lattakia 500 tonn. di varie (la nave uscirà al completo dall'Adriatico) e la «Maya», che dopo aver preso a bordo carico generale, andrà a completarsi a Venezia.

Nella F.lli Cosulich

Oggi sarà al Cantiere Sidemar per la demolizione la Liberty «Portorose». Nella stessa giornata arriverà la «Philipine Santaguita» con 5300 tonn. di sabbia silicea per la Vetrobel del Porto industriale. La nave giunge da Anversa.

E' giunta in porto la motocisterna «Pater» per alcuni lavori. Si trova intanto nell'Arsenale Triestino la m/n «Conegliano» che sta ultimando lavori di bacino.

Caffè con la Greek-South

Due importanti quantitativi di caffè brasiliano arriveranno in porto con le unità della Greek - South American Line, appoggiata all'Agenzia Italo-Scandinava. La prima, la «Avra» è attesa per il 14-16 p.v. con circa 13.300 sacchi di caffè, oltre a cotone, carne in scatola e varie. Seguirà il 24 la m/n «Popi» con un carico consimile. Le navi fanno parte del servizio Adriatico - Sud America, avente la periodicità di un arrivo ogni venti giorni.

Nell'Ente Porto

Ecco, in sintesi, i movimenti di imbarco e sbarco.

Punto Franco Vecchio. «Karim»: imbarca 350 t. di rame e varie per il Libano; «Malka»: imbarca 400 t. varie e autovetture per Israele; «Città di Messina»: sbarca 365 t. cotone e varie; imbarca 300 t. varie (linea Malta - Periplo italico); «Marechiaro»: sbarca 250 t. caffè, cotone e varie; carica 500 (linea Malta-Periplo).

Punto Franco Nuovo: «Genesif»: sbarca dal West Africa 1548 tonn. tronchi di legnami esotici; «Vale»: imbarca oltre 500 t. varie per Golfo Persico; «Lucrino»: imbarca per la stessa destinazione 5000 varie; «Gorenjska»: imbarca 151 t. lana e varie per Bengasi; «Makedonja»: sbarca 127 t. caffè e varie; imbarca 400 varie (linea Adriatico - Estremo Oriente); «Borsod»: imbarca 172 t. macchinari per la Turchia; «Ferraris»: sbarca 120 t. cellulosa e varie; carica 300 (linea Italia-Centro America - Nord Pacifico); «Lika»: sbarca 541 t. juta e varie; carica 300 varie (linea Adriatico - Estremo Oriente); «Ausonia»: sbarca 78 t. cotone e varie; imbarca 350 varie (linea Egitto - Libano); «Normandie»: sbarca 170 t. frutta fresca - verdure da Israele; «Sara»: sbarca 500 t. cipolle e 170 varie; carica 300 t. per Israele.

Italsider. «Ircania»: sbarca carbon fossile.

Oleodotto. Sotto sbarco con petrolio grezzo: «Lakmos» e «Petsaco Hawai».

Italcementi. «Piero»: imbarca klinker.

Pontile Aquila. «Pekin»: sbarca grezzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUEL CHE VEDREMO NEGLI ANFITEATRI GRECI E ROMANI

COSÌ L'ESTATE DI PROSA PER ITALIANI E TURISTI

Trieste, dopo Verona e Torino, si è assicurata «Titus Andronicus» ma il cartellone nazionale non offre programmi di reale interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

E rieccoci daccapo. All'affacciarsi dell'estate, ogni anfiteatro greco o romano, ogni cortile medioevale o neoclassico, ogni piazzetta di paese, ogni sagrato di chiesa, vengono letteralmente presi d'assalto dalle schiere dei cosiddetti organizzatori di spettacoli estivi. Si tratta di una categoria tutta particolare di «operatori teatrali», come amano definirsi, che puntualmente fiorisce ogni anno di giugno per vivere due mesi o poco più, e alla fine d'agosto rientrare nei ranghi e dedicarsi a più miti occupazioni. Spuntano d'estate attori dal nome magari illustre, ma che più d'uno, in buona fede, riteneva ormai ritiratisi dalle scene da un pezzo; spuntano registi, o presunti tali, cui mai nella stagione normale un buon teatro stabile si sognerebbe d'affidare la direzione d'uno spettacolo: «Mi è capitato — scriveva ironicamente giorni fa Pagliarani — di chiedere d'uno di loro chi fosse, che cosa facesse: uno che mette su spettacoli d'estate, mi hanno risposto». All'insegna dell'improvvisazione, delle scelte più prevedibili, della approssimazione culturale, nascono così gli spettacoli destinati a rallegrare (si fa per dire) le vacanze degli italiani e dei turisti stranieri. Naturalmente ci sono le eccezioni, vedi «I lunatici», «Misura per misura», «Il mercante di Venezia», per restare agli ultimi due anni. Ma come tutte le eccezioni servono soltanto a confermare la regola generale.

Ma vediamo, con ordine, lo elenco dei dieci spettacoli approvati dall'apposita commissione coordinata dal Ministero del turismo e dello spettacolo e nella quale trovano posto critici come De Monticelli, Poesio, Pagliarini, Guglielmino, Talarico, Tian, Cimnaghi, Stefanile, Cuomo.

«Il barone di Birbanza» di Carlo Maria Maggi. Spettacolo prodotto dall'Ente manifestazioni milanesi nel bellissimo giardino di Villa Litta ad Affori, dove già si vide il famoso «Arlecchino» strehleriano. Due triestini sono i principali artefici dello spettacolo: Fulvio Tolusso, regista, e Doriano Saracino, musicista. Fra gli interpreti, Carlo Mazzarella (nei panni del popolare Meneghino), Milly, Carlo Bagno, Mimmo Craig. Scene e costumi di Ezio Frigerio.

«Le nuvole» di Aristofane. Produzione dell'Istituto del dramma antico. Lo spettacolo, diretto da Roberto Guicciardini, debutterà a Torino il 3 luglio, con le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia e le musiche di Sergio Liberovici. Protagonisti saranno Mario Scaccia (Socrate), Gianrico Tedeschi (Strepsiade), Corrado Annicelli, Andreina Paul, Virgilio Zernitz.

«Miles Gloriosus» di Plauto. A cura dell'Ente del turismo di Potenza. Regista debuttante il critico Ghigo De Chiara. Interpreti principali Mario Pisu, Virginio Gazzolo, Maria Grazia Spina. Scene e costumi, in stile «hippy», di Silvano Falleni.

«Le allegre comari di Windsor» di William Shakespeare. Produzione del Centro teatrale italiano. Regista della commedia («una delle poche cose scadenti cui mise mano Shakespeare», a giudizio del Baldini) sarà Mario Ferrero. Protagonisti Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Renzo Palmer, Marina Malfatti.

«Mirmillone» di Menandro. A cura dell'Ente del turismo di Tindari. Traduzione rielaborazione di Giustino Durano. Regia di Carlo Di Stefano. Protagonisti, accanto allo stesso Durano, Miranda Martino, Paola Quattrini e Ivy Holzer.

«Liolà» di Luigi Pirandello, a cura dell'Ente del turismo di Trapani. Un altro critico fra i più apprezzati, Giorgio Prosperi, debutta nella regia con questo spettacolo, per il quale Silvano Falleni ha disegnato scene e costumi. Protagonista sarà nientemeno che Domenico Modugno. Accanto a lui, Giusi Raspani-Dandolo, Marisa Belli, Elena Cotta.

«Antigone» di Sofocle, a cura dell'Azienda di turismo della Versilia. Regia di Sergio Velitti, con Diana Torrieri, Vittorio Sanipoli, Milla Sannoner e Mario Erpichini. Lo spettacolo debutterà a Malta, visiterà poi Tripoli e infine si presenterà, a metà luglio, in Italia.

«Socrate immaginario» dello abate Ferdinando Galiani, con le musiche di Paisiello. Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Misha Scandella. Protagonista di questo interessante spettacolo, che figurerà nel repertorio del prossimo anno del teatro aquilano, sarà Nino Taranto, il quale avrà al suo fianco Gianna Giachetti, Anita Laurenzi, Marina Pagano, Emilio Cappuccio, Pietro Biondi.

«Ecuba» di Euripide, a cura dell'Azienda di turismo di Gubbio. Regia di Edmo Fenoglio. Interpreti principali Elena Zareschi, Ivo Garrani, Arnaldo Ninchi, Antonio Meschini, Tino Bianchi, Arnaldo Bellofiore.

«La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio, a cura dell'Azienda di turismo di Gardone Riviera, che inserirà lo spettacolo nelle annuali manifestazioni in programma al teatro del Vittoriale. Regia di Davide Montemurri. Protagonisti Lilla Brignone, Turi Ferro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi.

Tutto qui. Non c'è di che rallegrarsi, come si può ben vedere. E' andato a monte il progetto più interessante di tutta l'estate, quella riduzione dallo «Orlando furioso» che Edoardo Sanguineti aveva approntato per il regista Luca Ronconi e che avrebbe dovuto andare in scena negli stadi e nelle piazze, comunque non nei normali teatri. Sono andati a monte l'«Edipo» di Gide, il «Quattordici luglio» di Rolland, «Le trachinie» di Sofocle-Ezra Pound. Rimangono, al di fuori di questa lista, gli spettacoli inseriti in manifestazioni «straordinarie», come quelli di Siracusa (già andati in scena), quelli della Biennale di Venezia («Il candelaio» con Sergio Fantoni), quello annuale di San Miniato, e per ultimo quello di Verona che costituirà senza dubbio il «piatto forte» dell'intera stagione: si tratta del «Titus Andronicus» shakespeariano, mai rappresentato — se non andiamo errati — in Italia e che sarà allestito da uno dei nostri migliori registi, Aldo Trionfo, il quale — certamente memore dello spettacolo diretto da Peter Brook con Laurence Olivier e Vivien Leigh — ci promette uno Shakespeare interpretato secondo i dettami del «teatro della crudeltà». Scene e costumi saranno di Lele Luzzati. Musiche di Sergio Liberovici. Protagonisti Glauco Mauri, Franca Nuti, Paolo Graziosi, Leda Negroni

Trieste, dal canto suo, s'è già assicurata «Titus Andronicus», unica città italiana dopo Verona e Torino. Così come anche nelle ulteriori scelte s'è orientata per il meglio. Ma quello che manca, a detta di tutti, ormai, è un efficace coordinamento a livello nazionale, quello cioè che il neonato «Centro nazionale di studi per i teatri e gli spettacoli all'aperto» non è certo in grado — per il momento almeno — di assicurare.

Giorgio Polacco

Le pagine di Mazzi



(«Giornalfoto»)

Gli appuntamenti periodici che l'Istituto d'Arte Drammatica promuove nella sede del Liceo «Dante» si sono lentamente trasformati in incontri in cui arte e cultura vengono proposti con tecniche aggiornate, con coraggiose prese di posizione, con una precisa volontà, per quanto riguarda l'ambito regionale, di sottolineare quanto operante sia anche la cultura più vicina a noi. E' il caso dell'ultima lettura, sostenuta dalla Compagnia dell'Accademia con un particolare impegno, di un autore triestino: Libero Mazzi, di cui sono state lette una serie di prose tratte dai volumi «Queste mie strade» e «Andare a Lussino». La scelta felice, l'ottima interpretazione di Lauro Pontevivo e degli allievi dell'Istituto, l'abile regia di Spiro Dalla Porta Xydias, efficacemente coadiuvato da Bianca Di Beaco, hanno consentito al folto pubblico presente di accertare d'essere in presenza d'un vero e proprio narratore: moderno, efficace, dal taglio sicuro, stilisticamente completo; un nuovo cantore di questa nostra città, dallo stesso definita «il pianeta Trieste».

Hanno collaborato alla riuscita, oltre al già citato Lauro Pontevivo, Adriana Marchetti, Marisandra Calacione ed i seguenti lettori (in ordine d'entrata): Pierina Susini, Angela Rodriguez, Giorgio Cociani, Silvano Girardi, Donatella Simeone, Rossanna Marcolin, Paolo Rumiz, Leila Luci, Ombretta Terdich. Nella foto (da sinistra a destra): Angela Rodriguez, Lauro Pontevivo e Pierina Susini durante la lettura di alcune prose.

La rivista navale trasmessa in TV

Oggi sul Secondo programma TV, alle 18.15, andrà in onda un servizio del Telegiornale sulla rivista navale della Vittoria che si è svolta il 4 giugno scorso nel golfo di Napoli alla presenza del Capo dello Stato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutto calcio e forse qualcos'altro

In merito ai programmi televisivi di stasera c'è ben poco da dire e annunciare. Un «Tutto-calcio», un autentico festival del calcio europeo ad alto livello. Nel primo canale, con inizio alle ore 21.10, avremo la telecronaca diretta, da Roma, dello incontro Italia-Jugoslavia, per la finalissima (I e II posto) della Coppa Europa. Nel secondo, con inizio alle ore 18.45, altra partita di Coppa, per il III e IV posto: di fronte Unione Sovietica ed Inghilterra. Cosicchè quella parte di pubblico cui il calcio si ferma in gola come un rospo, dovrà rassegnarsi ad un breve divorzio dal televisore.

E sì, perchè se è vero che il secondo canale promette anche altre cose (ad esempio il telefilm «Quattro donne in nero», che sarebbe poi la storia d'un fiero cow-boy abile nell'uso della monimo romanzo di Graham pisola quanto un sicario di Presidenti americani dei giorni nostri, ma a differenza di quest'ultimi, indotto alla fine ad opere pie da quattro buone suore; e più tardi la replica di «Quinta colonna», tratto dall'omonimo romanzo di Graham Greene), è altresì vero che con queste partite di Coppa non si sa mai come va a finire. Potrebbero capitare i tempi supplementari, per dirne una. Ed ecco l'ora e tre quarti d'una partita normale (compreso l'intervallo) diventare subito due ore e un quarto. Coi saluti (probabili) ai programmi che stavano in paziente attesa del loro turno. Ad ogni modo, se questa volta i tifosi di calcio si salvano dall'indigestione, vorrà dire ch'essi meritano cotanto premio.

Ber.

I vincitori dei premi «David di Donatello»

Roma, 7

I nomi dei vincitori dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale sono stati resi noti l'altra sera nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti i componenti del consiglio direttivo e della giuria permanente. I premi per l'Italia sono stati così assegnati: per la produzione a Dino De Laurentiis per il film «Banditi a Milano» (distribuzione Paramount Film) ed a Ermanno Donati e Luigi Carpentieri per il film «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani (distribuzione Euro International Film); per la regia a Carlo Lizzani per il film «Banditi a Milano»; per l'interpretazione femminile a Claudia Cardinale per il film «Il giorno della civetta» diretto da Damiano Damiani; per l'interpretazione maschile a Franco Nero per il film «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani.

I premi per l'estero sono stati così attribuiti: per la produzione a Stanley Kramer per il film «Indovina chi viene a cena?» (Columbia Pictures - distribuzione CEIAD); per la regia a Richard Brooks per il film «A sangue freddo» (Columbia Pictures - distribuzione CEIAD); per l'interpretazione femminile a Katharine Hepburn per il film «Indovina chi viene a cena?» ed a Faye Dunaway per il film «Gangster Story» diretto da Arthur Penn, prodotto da Warren Beatty (Warner Bros - Seven Arts); per l'interpretazione maschile a Spencer Tracy per il film «Indovina chi viene a cena?» ed a Warren Beatty per il film «Gangster Story» diretto da Arthur Penn.

Il consiglio direttivo e la giuria permanente che per statuto dispongono della facoltà di assegnare particolari riconoscimenti a produttori, attori, registi che si sono distinti nel corso dell'anno, hanno conferito la targa d'oro «David di Donatello» a Damiano Damiani per la regia del film «Il giorno della civetta», a Nino Manfredi interprete del film «Italian secret service» (prodotto da Angelo Rizzoli) e «Il padre di famiglia» (coproduzione Ultrafilm Marianne Production) e infine a Lisa Gastoni per l'interpretazione del film «Grazie zia» (prodotto da Enzo Doria per la Cineriz).

I premi verranno consegnati il 3 agosto nel teatro greco di Taormina in occasione della chiusura della quattordicesima rassegna di Messina e Taormina per la cooperazione cinematografica internazionale.

UN «CATTIVO» DEL CINEMA AMERICANO

È morto a Hollywood l'attore Dan Duryea

Fu protagonista di «Winchester '73» e di «Peyton Place»

Hollywood, 7

E' morto oggi a Hollywood nella sua abitazione di Hilltop l'attore Dan Duryea, uno dei più noti interpreti di personaggi «cattivi» del cinema americano. Duryea è stato stroncato da collasso cardiaco. Era nato il 23 gennaio 1907 a White Plains (New York), aveva dunque 61 anni. Il suo amore per il teatro si sviluppò mentre frequentava l'Università. Esordì a Broadway interpretando il dramma «Dead End»: all'inizio, aveva un personaggio minore, quello di un poliziotto, ma dopo 85 settimane passò a interpretare il protagonista.

Duryea andò a Hollywood per interpretare la versione cinematografica dell'opera teatrale «Piccole volpi». Da allora, egli ha interpretato decine e decine di film, generalmente nella parte del «cattivo», caratterizzato da uno sguardo spietato e da un sorriso subdolo. Tra i numerosi film da lui interpretati figurano «Winchester '73» e «La baia del tuono», «Il volo della Fenice» e «Peyton Place».

Dan Duryea, che negli ultimi anni era apparso abbastanza spesso alla televisione, era stato operato di un tumore maligno alcuni mesi or sono. Sua moglie Helen, malata di cuore, era morta un anno e mezzo fa. Lascia due figli.

«I GIOVANI» ALL'AUDITORIUM

Replica oggi di «Svolta pericolosa»

Alle ore 21, si replica oggi all'Auditorium «Svolta pericolosa» di Priestley, con la Compagnia «I Giovani» diretta da Dino Castelli. Sulla prima tenutasi ieri con successo, ci ripromettiamo di soffermarci, come merita, in uno dei prossimi giorni.

Pronto al via il «Cantagiro»

Roma, 7

La settima edizione del Cantagiro è pronta alla partenza e si svolgerà, come ha annunciato l'organizzatore Ezio Radaelli nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, con la partecipazione di alcuni dei più noti cantanti italiani. In particolare, parteciperanno alla manifestazione, per quanto riguarda il girone «A» riservato ai cantanti più famosi, da Antoine, Caterina Caselli, Dalila, Tony Del Monaco, Nicola Di Bari, Bruno Filippini, Jimmy Fontana, Mario Guarnera, dai complessi dei Camaleonti, Dik Dik, Nomadi e Rokes, da Mauro Lusini, Gianni Morandi (se riuscirà a rinviare un precedente impegno cinematografico), Gian Pieretti, Massimo Ranieri, Bobby Solo, Claudio Villa e Mario Zelinotti.

Queste sono le tappe che saranno toccate dalla carovana del Cantagiro e i luoghi dove saranno tenuti gli spettacoli serali: 19 giugno: Sanremo; 20 giugno: Cuneo; 21 giugno: Borgosesia; 22 giugno: Savona; 23 giugno: Sestri Levante; 24 giugno: Genova; 25 giugno: Marina di Massa; 26 giugno: Montecatini; 27 giugno: Follonica; 28 giugno: Ostia; 29 giugno: Torre del Greco; 30 giugno: Perugia (riposo); 1 luglio: Perugia; 2 luglio: Macerata; 3 luglio: Senigallia; 4 luglio: Ferrara; 5 luglio: Recoaro Terme (semifinale); 6 luglio: Recoaro Terme (finale).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20 20.30, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Servizio speciale sul Giro d'Italia - Sette arti; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giro d'Italia; 13.20: Le mille lire; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Intervallo musicale; 18.30: Le Borse in Italia e all'estero; 18.35: Coppa Europa di calcio: Finale per il 3.o e 4.o posto e finalissima per il 1.o e 2.o posto. Negli intervalli: Musica leggera. Al termine: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.42: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Un disco per l'estate; 15.35: Grandi direttori: Rafael Kubelik - Tre minuti per te; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: «Il lungo addio», romanzo di R. Chandler; 20.55: Incontri con il jazz; 21.10: Italia che lavora; 21.20: Intervallo musicale; 21.30: Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Scarlatti e Bach; 10.40: Musiche di Poncexe, Sor e Pittaluga; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Foss e Barber; 13: Musiche di Debussy; 14.20: Recital del Quartetto Drolc; 15.20: «Wozzeck», testo e musica di A. Berg; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Colette; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Marchand e De Grigni; 16: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Musica e poesia; 20.10: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «Ma voi capirete», radiocommedia di E. Vaime; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori triestini del '900.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La terra nostra dimora.
13.00: Oggi le comiche - «Charlot marinaio».
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 51.0 Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della diciottesima tappa: Foligno-Abbadia S. Salvatore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Angoli di Francia - Cotentin e Cornovaglia.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.10: Eurovisione - Roma - Calcio - Coppa d'Europa per Nazioni - Finale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.35: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
18.15: Rivista navale nel cinquantenario della Vittoria.
18.40: Eurovisione - Roma - Calcio - Coppa d'Europa per Nazioni - Qualificazione per il 3.o e 4.o posto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Quattro donne in nero» - Telefilm.
22.30: Quinta colonna - Dal romanzo di Graham Greene.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera, alle ore 21, concerto diretto da Antonino Votto. Pianista Laura de Fusco. Musiche di Mendelsshon, Ravel e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
AUDITORIUM. 21. La Compagnia «I giovani» presenta: «Svolta pericolosa». Tre atti di Priestley.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.
1.o FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO MOIRA ORFEI - Riva Traiana. Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Visite allo zoo ore 10-16. Giovedì, sabato, domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 6.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sesso perduto», con Hideo Kanze, Nobuko Otiwa, Kaori Shima. Il film del regista di «Onibaba». Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «I terribili antenati di James Bond». Tornano nella più sensazionale e sbalorditiva lunga risata della storia del cinema con Stanlio e Ollio. Giovedì 13 in mattinata Topo Gigio. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gungala la pantera nuda», con Kitty Swan, Micaela Cendali Pignatelli, Angelo Infanti, Tiffany Anderson. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «New York ore tre, l'ora dei vigliacchi». Una superproduzione Fox con Jan Sterling, Tony Musante, Shoon Martin, Cary Merrill. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Commandos in azione», con Audie Murphy, Marianne Kogh, George Sanders, Hans von Borsody.
RITZ. 16, ult. 22: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vado... l'ammazzo e torno», in colorscope. Un grande film! Capolavoro dei «fuorilegge», che offre ad ogni istante una sensazionale e violenta emozione! Con G. Hilton, E. Byrnes e G. Roland. Non è vietato.
AURORA. 16. Uno dei più grandi successi della presente stagione: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Frank Wolff. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Peggio per me... meglio per te». Un film divertentissimo con Little Tony, Katia Christine, Gianni Agus e Antonella Steni. Technicolor.
CRISTALLO. 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.
GARIBALDI. 16.30: «Il grido di guerra dei Sioux». Technicolor con Howard Keel, John Caulfield, Broderick Crawford. Un film Paramount.
IMPERO. 16.30. Claudia Cardinale e Franco Nero nel film di Damiano Damiani: «Il giorno della civetta». Technicolor.
MODERNO. 16: «Il profeta», con Vittorio Gassman, Ann Margret. Irresistibilmente comico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «I giorni dell'ira». Per la prima volta insieme Giuliano Gemma, Lee Van Cleef e Christa Linder. Il più grosso western dell'anno!

ABBAZIA. 16: «Guerra, amore e fuga», in technicolor. Un'avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il trionfo di Tom e Jerry». Le irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo. Cartoni animati a colori.
ALDEBARAN. 16.30: «Funerale a Berlino». Spietata lotta di agenti segreti intorno al muro di Berlino. Technicolor con Michael Caine e Oscar Homolka.
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «La guerra dei bottoni». 100 ragazzi nel più divertente film di Yves Robert. Domani: «Bella di giorno».
ASTRA. 16.30. L'attesissimo e divertente: «Diabolik», interpretato dallo scatenato e simpatico J. P. Law e da M. Meil. Technicolor.
IDEALE. 15.45. Technicolor cinemascope: «Dalle Ardenne all'inferno». Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens, Adolfo Celi. La lotta partigiana in Olanda in un meraviglioso film!
LUMIERE. 16: «I tre moschettieri». Technicolor con G. Kelly, L. Turner, V. Heflin e J. Allyson.
MARCONI. 16 (estivo 21). Gigliola Cinquetti nel suo ultimo successo: «Testa di rapa». Eastmancolor.
RADIO. 16: «Gungala, la vergine della giungla». Avventuroso technicolor con Kitty Swan, la nuova fanciulla Tarzan. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. Oggi solo due spettacoli alle 20 e 22: «Sinfonia di guerra». Un film eccezionale con Charlton Heston e Maximilian Schell. Scopecolor. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «La guerra dei bottoni». 100 ragazzi nel più divertente film di Yves Robert. Domani: «Bella di giorno».
EX SOCI. 21: «Un milione di anni fa». Un'avventura fra gli uomini delle caverne con la conturbante bellezza di Raquel Welch. Technicolor.
MARCONI. 21: «Testa di rapa».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I protagonisti». Cinemascope in technicolor con Sylva Koscina, Jean Sorel e Lou Castel.
VOLTA. 17: «Agente X 77: ordine di uccidere». Cinemascope in technicolor con Gerard Barray e Sylva Koscina.

UDINE

ARISTON. 15: «Eva - La verità sull'amore».
ASTRA. 15: «Ucciderò alle 7».
CAPITOL. 15: «Una notte per cinque rapine».
CENTRALE. 15: «La sposa in nero».
ODEON. 15: «A un passo dall'inferno».
PUCCINI. 15: «Conto alla rovescia».
CRISTALLO. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
FERROVIARIO. 18: «Controsesso».
ROMA. 18: «Johnny Reno».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Hello di fuori» di W. Saroyan e «Chi va col negro» di V. Franceschi, due atti unici con la Compagnia di prosa del Piccolo Teatro Città di Gorizia dell'U. G. Goriziana. Ultima serata.
CORSO. 16.30: «Angelica e il gran sultano». Cinemascope a colori con Michèle Mercier e Robert Hossein. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «I sette fratelli Cervi», con G. M. Volontè e L. Gastoni. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Su per la discesa», con S. Dennis e R. Poole. A colori.
CENTRALE. 17.30: «La vecchia legge del West», con J. Coburn e M. Biye. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'oro di Londra», con J. Carlsen e J. Valmont. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Escalation», con C. Auger e G. Ferzetti. A colori.
PRINCIPE. 18.30: «Jim, l'irresistibile detective», con K. Douglas e S. Koscina. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il pianeta delle scimmie», con Charlton Heston. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «E divenne il più spietato bandito del Sud», con Peter Lee Lawrence. Cinemascope a colori. Comiche e cartoni animati a colori.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Questa sera e sino a tutto giugno grande successo del complesso «The Rebels».
CRISTALLO. 20.30: «Mon amour, mon amour», con J. L. Trintignant e V. Lagrange; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.15.

STARANZANO

EDISON. 20: «Kriminal», con H. Lene e A. Bosich. Technicolor.

LIGNANO RIVIERA

NIGHT CLUB «CHEZ NOUS» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telef. 72279.

GRADISCA

COMUNALE: «Il tigre», con Vittorio Gassman e Ann Margret.
EDEN: «El Rojo», con Richard Harrison e Nieves Navarro.

ROMANS

IMPERO: «Là dove scende il sole», con Stewart Granger e Elke Sommer.

SPETTERA' A WAGNER APRIRE L'XI EDIZIONE DI SPOLETO

Dal 27 giugno al 14 luglio il Festival dei Due Mondi

Massimo Bogiankino organizzerà gli spettacoli

Roma, 7

L'inizio dell'XI Festival dei Due Mondi, annunciato per il 27 giugno prossimo, è stato confermato ufficialmente ieri pomeriggio da Giancarlo Menotti, giunto a Roma poche ore prima da New York. In occasione del suo incontro con i giornalisti, il maestro Menotti si è rammaricato di dovere celebrare il «battesimo» del Festival 1968 in una giornata tragica per tutti, a causa dell'assassinio di Robert Kennedy, infinitamente triste per lui, che era legato al senatore da una vecchia amicizia e che «in Bob ammirava l'interesse e la sensibilità per ogni forma di manifestazione artistica».

Menotti ha informato, quindi, gli «amici di Spoleto» intervenuti alla conferenza-stampa, di avere ceduto «con sollievo il timone del Festival al maestro Massimo Bogiankino, per ciò che concerne l'organizzazione degli spettacoli, dopo dieci anni di lavoro burrascoso». Bogiankino, dal canto suo, ha tenuto a precisare che esso rimane «legato in maniera indissolubile alla personalità, alla fantasia e alla caparbietà di Menotti», ha messo al corrente i giornalisti delle due «novità» di quest'anno, alle quali nessuno aveva ancora accennato. Si tratta di due spettacoli di prosa: «Il suggeritore nudo» e tre monologhi presentati da Michael Cacoyannis.

Rappresentato per la prima volta a Roma nel 1929, con la regia di Bragaglia, «Il suggeritore nudo» sarà interpretato a Spoleto, nel settecentesco teatrino «Caio Melisso» da Paolo Poli, come un «divertimento futurista» in due tempi. Esso comprenderà in sintesi undici testi scritti tra il 1910 ed il 1930 ed un gruppo di «canzoni di varietà», in modo da costituire un «collage» sulla falsariga di una cronaca degli anni trenta. Gli atti unici presentati da Cacoyannis sono, in realtà, tre monologhi di Billedoux, Ganzo e Beckett.

Ma, a prescindere da queste «novità», nel campo degli spettacoli veri e propri, ve ne saranno altre, del resto, congeniali alla fisionomia di un Festival che — secondo Bogiankino — può essere chiamato «Work in progress»: un artista bulgaro, Christo, ad esempio, «impacchetterà» alcuni oggetti e monumenti dell'antica città umbra, servendosi — secondo una sua abitudine collaudata a New York e in Svizzera — di materiali di plastica donati da ditte industriali italiane. Secondo un analogo criterio di «contestazione», Christo «bloccherà» con fusti di benzina vuoti le strade di Spoleto aperte al traffico. Un artista d'avanguardia cingerà, così, d'assedio una città medioevale per contrapporre alla concezione tradizionale dell'arte, quella dell'arte-consumo.

Quanto al resto — salvo imprevisti che non sono da escludersi — il programma rimarrà immutato: allo spettacolo inaugurale di «Tristano e Isotta» di Wagner che si svolgerà il 27 giugno, seguiranno altre quattro manifestazioni musicali, ossia due esibizioni dello «Harkness Ballet of New York», un «Trittico» comprendente musiche con balletto di Pousseur, Petrassi e Berio, e «The Saint of Bleecker Street» di Menotti. Verranno inoltre eseguiti — secondo la consuetudine «concerti di mezzogiorno» e concerti straordinari. Nel calendario della prosa, sono inclusi, oltre al «Suggeritore nudo» e agli atti unici messi in scena da Cacoyannis, due atti unici di Albee, e altri due di un giovane commediografo americano d'avanguardia presente alla conferenza: Israel Horowitz. Nella chiesa di San Domenico, si svolgerà una sacra rappresentazione ricavata dai «fioretti» di S. Francesco e interpretata da attori italiani e l'«Open Theater» presenterà due lavori nuovi per l'Italia.

Per ciò che riguarda il cinema, verrà proiettato, tra l'altro, in prima assoluta, per l'Italia, «Sogno di una notte di mezza estate» di Balanchine; mentre, nel campo delle arti figurative, i pittori «naif» (di tutto il mondo) avranno la funzione di protagonisti, almeno quanto lo scultore e architetto nipponico Isamu Noguchi, del quale saranno esposte presumibilmente in piazza Duomo alcuni elementi strutturali.

Il Festival, che anche questo anno durerà soltanto 18 giorni a causa di «difficoltà finanziarie» (non superate, come almeno credono), si concluderà il 14 luglio col suggestivo concerto in piazza diretto dal maestro Schippers ed eseguito dall'Orchestra e dal Coro della RAI di Roma. L'orchestra stabile del Festival sarà quella di Belgrado.

Al termine della conferenza, i giornalisti hanno ammirato il manifesto del Festival dei Due Mondi 1968, firmato dal noto pittore astrattista americano Robert Motherwell e raffigurante una figura geometrica rossa su un fondo verde smeraldo.

Di Stefano canterà a Praga domani

Praga, 7

Il tenore italiano Giuseppe Di Stefano canterà a Praga con una compagnia teatrale viennese ed una berlinese dal 9 al 15 giugno.

ULTIMO DELLA STAGIONE

Stasera al Verdi il concerto Votto - de Fusco

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il quindicesimo e conclusivo concerto della Stagione sinfonica di primavera 1968.

Sul podio del Verdi, questa sera, un gradito ritorno: quello di Antonino Votto che dirigerà l'Orchestra del Teatro nel seguente programma: Mendelssohn: «La bella Melusina», ouverture; Ravel: «Concerto in sol per pianoforte e orchestra»; Beethoven: «Terza Sinfonia».

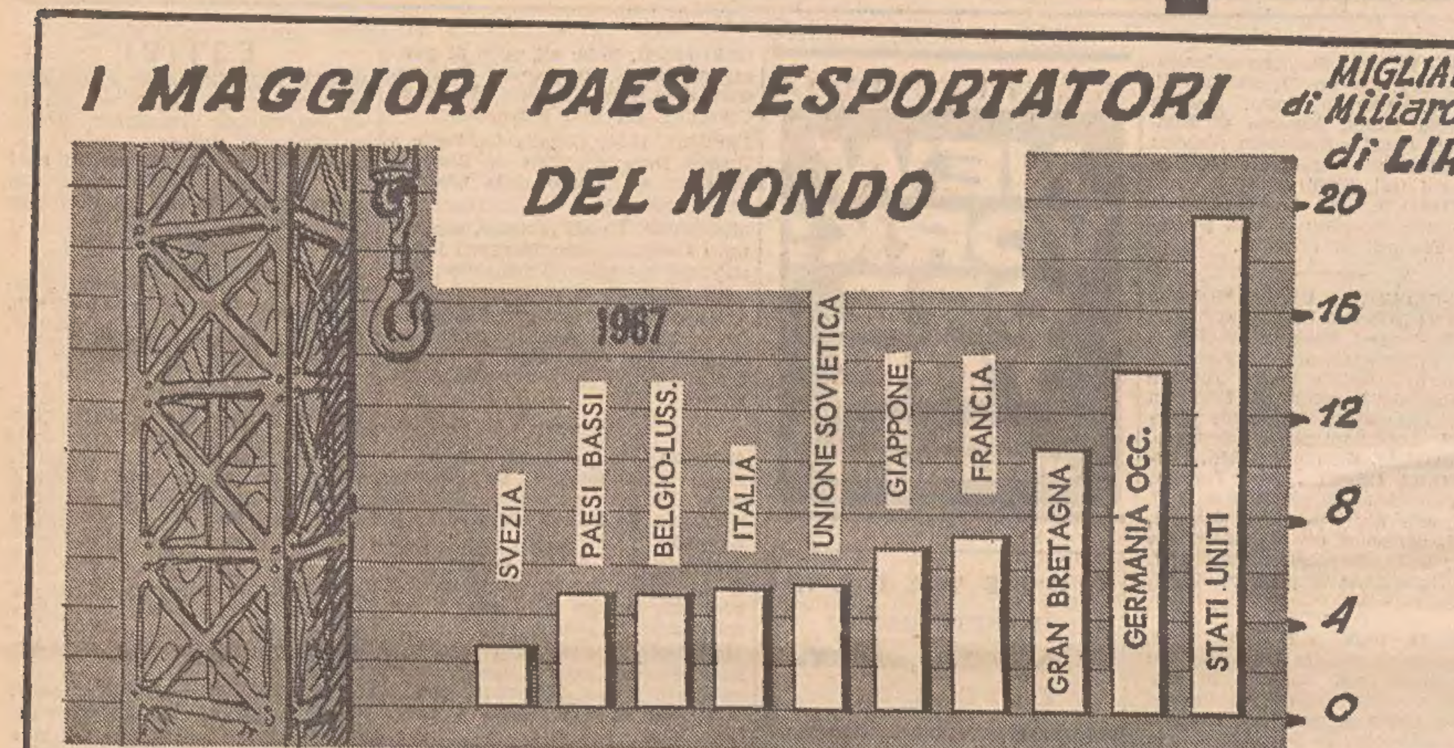
Solista nel concerto di Ravel sarà la giovane pianista napoletana Laura de Fusco.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOVIMENTO MONDIALE MANUFATTI E MERCI

L'Italia al settimo posto



Il 1967 ha riconfermato la solidità delle esportazioni dei due principali mercati industriali della terra: USA e Germania. Gli Stati Uniti, nonostante i grossissimi rifornimenti inviati nel Vietnam, hanno potuto ampliare ulteriormente le loro esportazioni sia di prodotti finiti che di semilavorati e materie prime. Solidamente al secondo posto si trova la Germania federale, che è riuscita a superare la crisi congiunturale, entrando in una nuova fase espansionale. I tedeschi hanno ampliato le loro vendite verso l'Est comunista, verso l'Asia occidentale e di Sud Est e nei riguardi del mercato USA. In regresso il commercio estero inglese: la crisi del '67 ha influito notevolmente sulle vendite, a causa degli alti costi interni e dei ritardi nell'espletamento delle commesse.

Il Giappone è quasi all'altezza della Francia, nonostante che questa — per la politica di De Gaulle — ha potuto aumentare le forniture ai paesi comunisti, alla Cina ed al mondo arabo. L'URSS pur facendo una politica d'apertura con l'Occidente non ha potuto conseguire risultati apprezzabili, anche per il fatto d'aver perduto il mercato cinese e di veder scendere le forniture alla Romania, alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia ecc. Solida al settimo posto si mantiene la esportazione italiana, che ha ulteriormente progredito verso quasi tutti i mercati consumatori della terra. Secondo le più recenti prognosi, l'Italia supererà nel 1968 il valore delle esportazioni sovietiche, avvicinandosi a quelle francesi.

ALTO RICONOSCIMENTO AL «PAPA' DEL LAVABIANCHERIA»

Fumagalli della Candy ingegnere «honoris causa»

La cerimonia della consegna della laurea sabato prossimo a Genova

Genova, 7

Al presidente della Candy, ing. Niso Fumagalli, e al professore olandese Wilhelmus P. A. Van Lammeren, l'Università di Genova conferirà la laurea honoris causa in ingegneria nel corso di una solenne cerimonia, che si svolgerà sabato 15 corrente nell'aula magna della Facoltà di ingegneria dell'Ateneo ligure.

L'alto riconoscimento accademico al presidente della Candy, premia oltre che le grandi realizzazioni tecniche del «papà» della lavabiancheria domestica italiana, le affermazioni in campo nazionale e internazionale di una industria moderna che occupa un posto preminente nel settore della elettrodomestica.



L'ing. Niso Fumagalli, che è nato 50 anni fa a Monza, è stato tra i maggiori artefici dell'affermazione italiana in questo campo, lanciando su tutti i mercati «la regina degli elettrodomestici», che ha riscattato la donna di casa dalle fatiche più umili e debilitanti.

In oltre 20 anni ha progettato numerosi stabilimenti dove le tecniche più avanzate hanno consentito di produrre apparecchi di alta qualità ai più bassi costi. Centinaia di brevetti, una ventina di lavabiancheria, tre modelli di lavastoviglie, essiccatrici e centrifughe, rappresentano il bilancio provvisorio delle realizzazioni di questo moderno capitano d'industria che coltiva anche una passione nobile e delicata per i fiori. Componente di numerosi organismi internazionali della CEE, è presidente e fondatore dell'Associazione Italiana della Rosa.

Il prof. Van Lammeren è nato 60 anni fa in Olanda. Ha ottenuto il grado di «Master of science» e successivamente quello di «philosophy doctor» presso l'Università di Delft, e dal 1951 è professore straordinario di resistenza e propulsione della nave.

E' oggi considerato una delle più eminenti figure di studioso dei problemi navali, sia dal punto di vista teorico che da quello sperimentale. Ai suoi molti meriti scientifici si aggiungono quelli di organizzatore del grande impianto idrodinamico di Wageningen, uno dei più grandi del mondo.

ATOMICHE E PETROLIO

Per risolvere i problemi dell'industria petrolifera mondiale un esperto americano ha proposto, mediante l'esplosione di piccole cariche nucleari, la formazione di caverne petrolifere sottomarine. L'annuncio è stato dato ad un simposio di ingegneria oceanica organizzato dagli istituti chimici americani e portoricani, dal dott. Harold Plank, esperto nucleare della Lockheed Missiles and Space, il quale ha dichiarato: «Le esplosioni nucleari possono aiutare a risolvere i problemi dell'industria petrolifera anche se i giacimenti distano oltre 100 miglia dalla costa. La possibilità di depositare il petrolio non lontano dal luogo d'estrazione invece di pomparlo a riva, farà risparmiare ai produttori di petrolio decine di milioni di dollari. Il modo migliore sarebbe di usare una nave dalla quale poter perforare il fondo del mare in tanti fori di piccolo diametro fino a raggiungere la profondità del giacimento sottomarino, indi calare una piccola carica nucleare in uno dei fori, farla esplodere in modo da formare una cavità larga circa 300 piedi e profonda 500 piedi. Dopo tale operazione due serie di tubazioni verrebbero calate attraverso altri fori; una tubazione per il petrolio all'imbocco della cavità, e una per l'acqua da inserire nel fondo della cavità stessa. Il petrolio pompato sulla piattaforma superiore dai vicini pozzi verrebbe poi pompato a sua volta nella cavità. L'acqua di mare scorrendo dai tubi nel fondo della cavità costringerebbe il petrolio a rimanere continuamente in superficie mantenendolo così vicino ai tubi di estrazione, pronto ad essere pompato sulle navi-cisterna in ogni momento». Plank ha dichiarato inoltre che la parte superiore di una cavità in alto mare si troverebbe ad una profondità di circa 1200 piedi al disotto del fondo oceanico. Ha poi fatto rilevare che non vi sarebbe alcun pericolo di contaminazioni nucleari sia nell'oceano che nell'aria.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

OFFICINE FRATELLI BERTOLI FU RODOLFO, Udine (cap. 1 miliardo). Conv. ass. per il 15 giugno alle ore 10: approv. bilancio al 31 dicembre 1967.

•

AZIENDA TRIESTINA DI LAMINAZIONE SIDERURGICA - ATLAS, Trieste (capitale 700,7 mil.). Conv. ass. per il 10 giugno alle ore 11: approv. bilancio al 31 dicembre 1967; nomine.

•

SOCIETA' DI MACINAZIONE, Pordenone (cap. 198 milioni). L'assemblea del 18 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 1.152 milioni; passivo 1.142 milioni; utile netto 10 milioni (contro L. 7 milioni nella gestione precedente). Presidente della società è Valentino Zuzzi. Sindaci effettivi: Santin Defragè, rag. Fernando Maltese e dott. Nicolò Fracas.

•

MACHNE CROUSE HINDS S.p.A., Trieste, rende noto che in data 30 aprile 1968 Giuseppe (Pino) Machne ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione e consigliere delegato della società. Non essendo venuta meno la maggioranza, i consiglieri rimasti in carica provvederanno alla cooptazione di un nuovo consigliere.

•

CANTRISA S.p.A., Trieste, rende noto che l'assemblea dei soci, in data 17 aprile 1968, ha nominato il rag. Nicolò Chiurco, amministratore unico della società ed ha confermato in carica il precedente collegio sindacale.

•

GRUPPO AUTOTASSAMETRI «TRIESTE», Soc. a r.l., Trieste (cap. L. 200.000), rende noto che l'assemblea generale ordinaria dei soci del 13 aprile 1968 ha provveduto a nominare il nuovo consiglio di amministrazione scaduto di carica per compiuto mandato, riconfermando nella carica di consigliere Vinicio Destefano ed eleggendo due nuovi consiglieri di amministrazione: Rodolfo Degrassi e Stefano Masi al posto dei consiglieri uscenti Umberto Principe e Claudio De Laurentiis e ha approvato il bilancio sociale al 31 dicembre 1967.

NOTIZIARIO

ANAGNI: SORGE LA ERGON

NEL territorio del Comune di Anagni, nell'ambito di l'area di sviluppo recentemente approvata e che corona all'agglomerato industriale della Valle del Sacco sta sorgendo un importante stabilimento per iniziativa della ERGON S.p.A. Si tratta di un impianto industri[ale] modernissimo per la produzione di cinescopi per tele[vi]sori a colori. Con la partecipazione del Ministro Andreotti ed alla presenza di tutte le autorità della provincia [di] Frosinone e di numerose personalità del mondo ind[u]striale e finanziario della regione laziale, è stata festeggiata con il tradizionale «pranzo di cantiere», l'avvenu[ta] copertura del grande edificio industriale sul quale è sta[ta] issata, secondo un'antica tradizione, la bandiera naz[io]nale. L'opera, realizzata con speciali strutture in cemen[to] precompresso, copre una superficie di oltre 16.000 met[ri] quadrati e sorge su un'area di 14 ettari che presenta [un] fronte di quasi 500 metri sull'Autostrada del Sole. La ER[GON] Società per Azioni, con sede in Anagni, ha un c[a]pitale di due miliardi ed è stata costituita per assicura[re] prima dell'inizio della televisione a colori in Italia, [la] produzione dei tubi a raggi catodici che costituiscono [il] componente essenziale di ogni apparecchio. E' in que[sto] momento l'unica iniziativa del genere nel nostro Paese [e] segue a breve distanza di tempo analoghe iniziative c[he] si sono concretate in Olanda, in Germania ed in Franc[ia]. Lo stabilimento, quando sarà a pieno ritmo, potrà pr[o]durre 200.000 cinescopi all'anno e darà lavoro complessivamente a circa 600 dipendenti. Il Ministro Andreotti [è] stato ricevuto dal presidente della società, ing. A. Pi[...] nini, una delle figure più note nel settore industriale [del]l'elettronica italiana.

STRADE MIGLIORI

LE PROPRIETA' del manto stradale (asfalto colato, miscele di asfalto, emulsioni bituminose o masse [di] bitume per colata) possono essere notevolmente mig[lio]rate aggiungendo una minima quantità di lattice di Pe[r]bunan C. Ad esempio, la stabilità del manto stradale [a] alte e basse temperature, risulta migliorata e contemp[o]raneamente viene evitato un rammollimento od infragi[li]mento del manto stesso. Inoltre la perdita di pietris[co] viene notevolmente ridotta, cioè la ghiaia viene trattenu[ta] meglio dal manto stradale. Sulle carreggiate dei ponti, [a] causa delle oscillazioni meccaniche, si formano spesso de[lle] crepe. Manti stradali modificati con lattice di Perbuna[n] C riducono questo pericolo come pure quello della form[a]zione di ondulazioni, causate dalla deformazione a fredd[o]. Sempre crescente, nelle costruzioni stradali, partico[lar]mente per le carreggiate rivestite da singole lastre di c[e]mento, è l'impiego di guarnizioni di tenuta, prodotte c[on] la gomma cloroprene Bayer Perbunan C. La sigillatu[ra] dei giunti avviene tramite successiva inserizone dei pro[fi]lati mediante pressione, oppure con cementazione dei bo[r]di del profilato di gomma.

CONCORSO ALITALIA



TRA tutti gli studenti delle scuole medie superiori [ita]liane, l'Alitalia ha bandito un concorso che ha lo scop[o] di far meglio conoscere ai giovani le caratteristiche di si[cu]rezza e di economicità del trasporto aereo e le possibilità [di] carriera offerte dall'aviazione civile. Il «Concorso Alitalia Giovani 1968» — che ha avuto l'approvazione e l'appog[gio] del Ministro della Pubblica Istruzione — è dotato di p[re]mi costituiti da borse di studio per 1 milione e mez[zo] di lire, viaggi aerei e soggiorni airtour di due settima[ne] per i vincitori nazionali e regionali ed i loro presid[i e] docenti. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Ro[ma] in forma solenne durante il prossimo anno scolastico. [Il] concorso si articola su una serie di notizie fornite dal[l'] Alitalia su tre argomenti: «sicurezza del volo», «econom[i]cità del volo» e «carriere nell'aviazione civile», cui fan[no] seguito alcune affermazioni delle quali i concorrenti do[v]vranno individuare l'esattezza, basandosi appunto su[lle] notizie avute; un brevissimo commento finale costitu[irà] l'altro elemento di giudizio per la giuria, composta d[al] dott. Giovanni Cavina, segretario del Centro per le attiv[ità] sociali dell'Ente Palazzo per la civiltà del lavoro, dal do[tt.] Angelo Mele, presidente dell'Unione nazionale giovan[ile] aeronautica, dal gen. Felice Santini, direttore gener[ale] dell'Aviazione civile, dal prof. Aldo Tornese, provvedito[re] agli studi di Roma, e dal prof. Luigi Volpicelli, dirett[ore] dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero [di] Roma. Segretario il dott. Vittorio Crainz.

RISO AUSTRALIANO

IL RACCOLTO di riso del 1967 — 210 mila tonnellate — è il sesto primato consecutivo australiano nel setto[re]. L'aumento rispetto all'anno precedente è stato di 31 mi[la] tonnellate. Il prodotto è venuto da circa 30 mila ettari d[ei] distretti irrigui di Murrumbidgee, Coleambally, Murr[ay] Valley, nello Stato del Nuovo Galles del Sud. Anche [la] resa per ettaro è migliorata, stabilendo addirittura un [re]cord mondiale: 6,29 tonnellate-ettaro. Tra i fattori c[he] hanno determinato il successo sono da annoverarsi il p[er]fezionamento delle tecniche di gestione, l'aumentato u[so] dei fertilizzanti azotati, le ricerche, la conversione di p[a]scoli a terreno coltivato, le favorevoli condizioni clima[ti]che all'epoca del raccolto.

SPETTACOLARE PROGRESSO DELL'ARMAMENTO MARITTIMO MONDIALE

NON REGGONO I «PIANI AZZURRI» AI TRAFFICI SEMPRE IN AUMENTO

Le diversificazioni delle navi non trovano una adeguata rispondenza nei porti Cifre astronomiche per la realizzazione di natanti concepiti modernamente

Il prof. Agatz, direttore del porto di Brema, ha perfettamente ragione quando afferma che mentre la navigazione mondiale sta compiendo passi da gigante nel suo processo di ingrandimento e di diversificazione, i porti internazionali segnano il passo. I Governi si sforzano di creare dei «piani azzurri» per migliorare le attrezzature e le infrastrutture dei loro porti, ma quanto spendono è infinitamente inferiore agli investimenti dell'armamento. Un solo tanker da 300 mila tonn. di portata lorda (e ve ne sono sei in corso di costruzione in Giappone per conto della Gulf Oil of California) viene a costare oggi di più di quanto è stato previsto per la costruzione del Molo VII di Trieste. Sei petroliere da 150 mila tons (e ve ne sono in costruzione od in commessa nel mondo più di 180 unità) costano di più delle spese preventivate dal Governo parigino per la sistemazione organica del massimo porto francese di Marsiglia. Un «bulk carrier» di 18.000 tpl (che poi è una nave di modeste dimensioni) costa in Giappone 1,87 miliardi di lire; uno da 96 mila vale oltre 6,5 miliardi di lire; una unità da carico di linea di 12 mila 200 tonn. equivale a 2,87 miliardi di lire. Ora facendo qualche raffronto possiamo dire che due unità porta-containers da 27.000 tonnellate vengono a costare una volta e un quarto la spesa da sostenere per il citato Molo VII. con tutte le attrezzature di terra e gli svincoli stradali.

Il prof. Agatz ha pienamente ragione quando difende la validità degli investimenti portuali. Lo stesso direttore del porto di Rotterdam ha fatto di recente rilevare che in Europa si spende troppo poco per le sistemazioni e gli ammodernamenti portuali. Ma v'è qualcosa di più: i porti sono attrezzati per i traffici tradizionali, salvo i terminals del petrolio, quelli per i contenitori ed i «punti» di scarico dei minerali negli stabilimenti siderurgici situati sulla costa. Man mano vengono ideate nuove navi, quali le porta-prodotti chimici, le portacementi, le unità porta legnami impaccati, le navi del tipo LASH, cioè porta-barconi, le velocissime «frigo», ecc. i porti dovrebbero riattrezzarsi in maniera da far fronte alle nuove esigenze. Viceversa si verifica che i «piani azzurri» non conoscono il futuro, o se prevedono spostamenti importanti, nella navigazione non dispongono dei mezzi finanziari adeguati (e talvolta anche degli spazi) per accogliere i nuovi mezzi marittimi di trasporto.

Ovviamente non tutte le amministrazioni portuali sono amorfe nelle loro politiche di sviluppo. Notiamo che gli olandesi hanno già programmato il futuro di Rotterdam, creando l'Europoort, che viene continuamente ampliato. Lo stesso deve dirsi di Amburgo che sta investendo somme notevoli per attirare i servizi delle navi di nuova coniazione. La «Association française des Ports» ha svolto una critica serrata alla miopia del governo per l'assurda politica svolta per i porti. Johnassen, un grosso armatore norvegese, parlando all'associazione degli utenti navali di Oslo, ha fatto notare che solo pochi scali sono atti a sostenere un traffico portato dalle navi Roll-on/Roll-of, ed ha affermato che la Svezia ha fatto un'ottima cosa nel concentrare tutti i traffici containerizzati nel porto di Goeteborg.

Possiamo chiudere facendo notare che nei cantieri navali di tutto il mondo (esclusi quelli sovietici e cinesi) vi sono navi in commessa od in corso di costruzione per circa 98 milioni di tonnellate di portata, navi da consegnare da oggi fino al 1973.

MOVIMENTI AL VERTICE NELLA FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICITA'

Milano, 7

Non senza rammarico la Federazione italiana pubblicità ha accolto in questi giorni le dimissioni, replicatamente avanzate negli ultimi anni, del direttore Antonio Valeri, che lascia l'incarico dopo un laborioso e fattivo quindicennio di attività per dedicarsi alla professione giornalistica e di consulenza di pubblicità e di P.R.

E' stato chiamato a succedergli il pubblicista ed esperto pubblicitario dott. Lorenzo Manconi, che già ebbe ad esercitare in passato le medesime funzioni. A sua volta l'Associazione professionale tecnici pubblicitari italiani, aderente alla F.I.P., preso atto delle dimissioni del suo presidente dott. Manconi, ha nominato il suo nuovo presidente nella persona del signor Vito Soavi, direttore del servizio centrale «promotion» della Soc. Necchi; ha confermato nella carica di vice presidente il rag. Ruggero Petrillo ed ha eletto a secondo vice presidente il signor Luigi Muratore.

Conferenza stampa sulla «Carta europea dell'acqua»

Roma, 7

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nell'intento di contribuire alla conservazione qualitativa e quantitativa dell'acqua in Europa, ha adottato i principii di una «Carta europea dell'acqua», preparata dal Comitato per la difesa della natura e delle risorse naturali del Consiglio d'Europa. La «Carta europea dell'acqua» è stata promulgata a Strasburgo il 6 maggio 1968. Presidente del comitato patrocinatore nazionale per la promulgazione in Italia della «Carta europea dell'acqua» è l'Ambasciatore Massimo Magistrati, rappresentante italiano in seno al Comitato patrocinatore europeo, e presidente del comitato esecutivo per la promulgazione della «Carta europea dell'acqua» è il prof. G. Ugo Papi, segretario generale del comitato nazionale italiano della F.A.O.

Il 10 corr., in Roma, nell'aula magna del Consiglio Nazionale delle Ricerche (piazzale delle Scienze 7) l'ing. Antonio Franco, presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, terrà una conferenza-stampa per dare conoscenza del contenuto, delle finalità e dell'importanza dell'iniziativa assunta dal comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

ELABORATORI ELETTRONICI AL BANCO DI ROMA

Roma, 7

I clienti del Banco di Roma fra pochi mesi non dovranno più aspettare dietro gli sportelli delle varie agenzie della banca, che un impiegato controlli se il conto gode di fido o se l'assegno presentato per l'incasso sia stato dichiarato smarrito o rubato oppure se il saldo del conto è indisponibile perchè non sono stati ancora riscossi assegni emessi su altre piazze o banche.

Nel corso di una cerimonia per l'inaugurazione di una nuova agenzia, i direttori centrali del Banco di Roma, Dino Viesi e Alessandro Alessandrini, hanno illustrato i nuovi elaboratori elettronici che gradualmente collegheranno il centro elettronico dell'Istituto con tutte le agenzie di Roma e quindi di Milano e delle altre sue filiali, dotando tutti gli sportelli di «terminali». Con il nuovo sistema non esisteranno più schede di posizioni individuali per i correntisti necessarie fino ad oggi per controllare se si possa o no fare pagamenti su tali conti.

Tutto è nella mente dell'elaboratore centrale il quale, a distanza e con immediatezza, esamina l'operazione, decide sul da farsi e compila — attraverso il «terminale» — i necessari documenti contabili. Di tradizionale rimane il riconoscimento della persona e il conteggio del denaro che, soli, condizionano l'attesa del cliente.

UNA PUBBLICAZIONE A CURA DEL BANCO DI ROMA

Memorandum sulle imposte che interessano le società

Abbiamo avuto notizia che è in corso di stampa e di divulgazione una pubblicazione a cura del Banco di Roma — redatta simultaneamente nelle lingue italiana, inglese, francese e tedesca — che si differenzia nettamente dalle numerose pubblicazioni sinora stampate nella materia, in quanto illustra l'attuale sistema tributario in modo più organico e completo, che ha riguardo delle esigenze proprie di una selezionata clientela.

Detta pubblicazione è, infatti, diretta ai corrispondenti, alle banche, alle società e agli imprenditori economici — nazionali e dell'estero — che investono capitali nel nostro Paese; società e imprenditori che hanno, o che potrebbero avere, rapporti degni di rilievo con l'Istituto e che, dalla consultazione del lavoro ricaveranno certo utili spunti e orientamenti (a esempio: sul costo di un finanziamento o di una fideiussione bancaria; sulla possibilità di usufruire di una determinata agevolazione nell'acquisto di un immobile; sui criteri di applicazione dell'imposta di RM, dell'imposta sulle società, dell'imposta sul reddito dei fabbricati; sulla corresponsione dell'I.G.E. negli scambi commerciali; sul bollo da corrispondere per le cambiali e altri titoli; sulla tenuta dei libri obbligatori; sulle agevolazioni per l'impianto di stabilimenti industriali; sul costo per la costituzione, per la trasformazione o per l'aumento di capitale di società; sul costo di una iscrizione ipotecaria; e così via).

La stessa — che ha avuto riguardo anche dei principali quesiti nel frattempo pervenuti dalla clientela, in relazione alle numerose modifiche apportate nella legislazione tributaria — otterrà lo stesso notevole successo conseguito dai precedenti pieghevoli, da cui però, come detto si distacca per l'importanza degli argomenti trattati, oltre che per una pregevole veste editoriale.

VERNICI D'AVANGUARDIA

Le vernici D/D hanno dimostrato nei più svariati settori industriali la loro versatilità e le loro eccezionali caratteristiche. Vantaggio particolare: ogni loro caratteristica si trova a un livello elevato. E quando una vernice deve rispondere a particolari esigenze, le vernici D/D possono essere adattate ad esse, in quanto le loro caratteristiche sono variabili. Per il nuovo aereo per brevi distanze «Jetstream» la ditta inglese di costruzioni aeronautiche Handley Page, aveva richiesto al proprio fornitore di vernici un sistema di verniciatura, con caratteristiche specifiche: convenienza economica, buona possibilità di applicazione, sicura protezione contro sollecitazioni meccaniche e chimiche. Fu deciso l'impiego di una vernice D/D «su misura», realizzata con materie prime Bayer Desmodur Desmophan.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in ripresa con aumenti netti

Nella settimana che si sta per chiudere, la Borsa ha consentito una sostanziale rettifica degli eccessi verificatisi nelle due ottave precedenti. Attraverso cinque giornate, di cui una sola, quella di martedì, ha avuto una chiusura lievemente negativa, la quota ha potuto ricuperare oltre il 2 per cento, ciò che significa la neutralizzazione della quasi totalità delle perdite di sette giorni prima.

Rispetto al livello medio delle ottave precedenti, rimane da ricuperare ancora un abbondante 3 per cento perduto tra il 20 ed il 24 maggio, e forse per riguadagnare quest'altro terreno ci vorrà un tempo maggiore. Tuttavia, la pronta reazione di questi ultimi giorni lascia sperare che il mercato abbia riconsiderato il profilo del momento contingente e sia giunto a conclusioni meno sfavorevoli. Ovviamente, la reazione in atto è di netta origine tecnica. Ci sono stati in precedenza degli smobilizzi ma ci sono state anche considerevoli vendite al ribasso che oggi, nelle mutate circostanze richiedono pronte ricoperture.

Anche nel comparto dei premi, nelle precedenti due ottave si sono avute sostanziali vendite di titoli da parte di mani convinte che la situazione, al momento della prossima risposta premi, sarebbe stata tale da non dover comportare la consegna delle partite contrattate. Arrestatasi la scivolata in giù, la prospettiva è mutata rapidamente, inducendo anche questi settori a misure cautelative che potrebbero avere anche ulteriori sviluppi. Circa le cause che hanno spinto al movimento reattivo, si ha la sensazione che debbano essere ricercate in primo luogo nelle migliorate valutazioni della situazione politica sia estera che interna. Il graduale ritorno alla normalità in Francia, ha rappresentato senz'altro un fattore distensivo per certi allarmi. D'altra parte, malgrado che all'interno le vedute politiche delle varie parti siano tuttora ufficialmente su posizioni contrastanti, c'è chi crede di poter contare su sviluppi globali, sostanzialmente meno intransigenti di quanto non sia dato di vedere. Se ne ricava che l'iter per la formazione del prossimo Governo non dovrebbe essere nè troppo lungo, nè troppo irto di difficoltà. Siamo sempre nel campo delle illazioni, ma la Borsa vive in gran parte anche di questi elementi e si comporta in conseguenza. Non è da trascurare, poi, la circostanza che in due settimane i prezzi erano stati compressi ad un punto tale da non trovare ragionevole giustificazione. Sui nuovi livelli, non solo si imponevano le ricoperture ma risultavano interessanti anche degli acquisti ad opera di denaro fresco.

Con ciò, non si vuol dire che i programmi operativi nuovi abbiano già assunto dimensioni di rilievo; il volume delle contrattazioni, infatti, si mantiene tuttora relativamente modesto, e chi si affaccia ai recinti lo fa sempre con notevole cautela. Tuttavia il denaro c'è e l'attività si va tonificando. In tale clima, si ha anche il concomitante rallentamento delle vendite, per cui dalla maggiore presenza di acquirenti a fronte di una diminuita disponibilità di titoli in vendita non può che discendere un rafforzamento globale della quota. Se tale congiuntura dovesse persistere, specie sotto l'effetto delle accentuate reazioni manifestate da singoli titoli (come, ad es., si è verificato per le Generali, i mercuriferi e qualche altro nell'ottava in esame) non meraviglierebbe se la Borsa si trovasse ad affrontare le scadenze tecniche venture con un mercato in tensione, sia pure attraverso contingenti, modesti assestamenti.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	31/5	7/6
Olivetti priv.	3146	3215
Finsider	592	600
Centrale	6250	6360
Stet	2962	3155
Generali	106490	108400
Viscosa ord.	3254	3281
Italsider	813	840
Montedison	1055	1081.50
Fiat ord.	2692	2744
Sip	2860	2945
Imm. Roma	571	579.75
Italgas	1172	1205

La nuova emissione aurea della XIX OLIMPIADE



In occasione della XIX Olimpiade del Mexico, sarà realizzata una emissione aurea, opera pregevole dello scultore G. M. MONASSI capo incisore della Zecca Italiana.

I primi esemplari saranno in circolazione nella prima decade di Giugno.

Gli Istituti Bancari ed i Cambiavalute sono stati autorizzati ad accettare le prenotazioni.

Nella foto: il diritto della nuova emissione aurea.

DI TURNO AL «PROCESSO CAVALLERO» ADRIANO ROVOLETTO E IL GIOVANE DONATO LOPEZ

In lacrime il «bandito bambino» ricorda la folle sparatoria nelle vie di Milano

Aveva tentato di sottrarsi dal partecipare alla rapina, ma l'intervento del capo lo dissuase - Sparò anche lui qualche colpo dopo essere stato ferito - Prima della cattura pensò al suicidio

Milano, 7

Quando stamane, alla ripresa del processo contro la banda Cavallero, il dott. Lantieri, Presidente della Corte di Assise, ha cominciato a contestare le rapine ad Adriano Rovoletto, l'imputato, allorchè si è trattato di stabilire se egli avesse o meno partecipato a una determinata rapina, ha negato, soggiungendo: «Una più o una meno...». In precedenza Rovoletto aveva dichiarato di «non aver mai ferito nessuno» e che Cavallero non disse mai che in caso di fuga si doveva sparare sui borghesi.

In apertura d'udienza il difensore del Rovoletto, avv. Bianca Guidetti Serra, ha consegnato al Presidente Lantieri la copia di un settimanale sulla quale è una fotografia che ritrae l'imputato dopo l'arresto. Secondo il legale dalla foto appare evidente che il Rovoletto subì maltrattamenti. Quanto all'uccisione del medico condotto di Ciriè, dott. Giuseppe Gaiottino, avvenuta il 16 gennaio 1967, Rovoletto ha detto di aver sentito un colpo soffocato come se fosse stato sparato da un fucile ad aria compressa.

PRESIDENTE: «Lei non vide la scena?».

ROVOLETTO: «No. Vidi soltanto il Cavallero che tentava di sollevare il dott. Gaiottino prendendolo per il bavero della giacca».

L'imputato ha poi ricordato che mentre egli «guidava a velocità pazzesca», Cavallero si rivolse con estrema gentilezza agli ostaggi presi dopo l'uccisione del dott. Gaiottino. Rovoletto, che ha sempre parlato con tono dimesso, a bassa voce e con la bocca incollata al microfono, ha detto di avere saputo, una settimana prima, che il Lopez avrebbe partecipato alla rapina di Milano del 25 settembre 1967. Lo informò il Cavallero. «Mi disse di stare attento alle reazioni del ragazzo mentre mi accingevo a rubare una macchina durante il sopralluogo per la rapina di largo Zandonai. Cavallero successivamente mi riferì che il Lopez aveva superato la prova».

PRESIDENTE: «Il giorno della rapina non parlaste di quanto stavate per fare?».

ROVOLETTO: «No. Lopez aveva la bocca asciutta e chiese di bere un caffè. Solo più tardi, quando Cavallero si allontanò, Lopez mi disse che egli non se la sentiva e che voleva andarsene. Gli risposi: "Va bene, allontaniamoci e poi diremo al Cavallero che ci siamo smarriti. Stavamo per andarcene quando sopraggiunse il Cavallero. Sarebbero bastati cinque minuti... era destino!"».

«Dopo la rapina di largo Zandonai — ha proseguito l'imputato — fuggimmo, ma io non vidi il Notarnicola sparare perchè gli voltavo le spalle. Neppure il Lopez sparò. Venne ferito e cominciò a gridare».

PRESIDENTE: «Non può dire se venne sparato contro i passanti?».

ROVOLETTO: «No. Ero intento alla guida. Nello specchietto retrovisore vedevo le auto della polizia che ci inseguivano. Cavallero urlava: "Ci ammazzano, ci ammazzano».

Quindi Rovoletto ha raccontato della sua cattura e, dopo una domanda del Presidente, ha precisato che il Cavallero non sparò a raffica. Dopo Adriano Rovoletto, è stata la volta del «rapinatore baby» Donato Lopez, il quale, appena preso posto davanti alla Corte, ha chinato la testa e ha cominciato a piangere. Il Presidente gli ha detto: «Nessuno ti vuole male. Stai tranquillo. Ti farò delle domande paternamente. Sappi che anch'io sono padre. Noi tutti siamo qui per venirti incontro, per quanto ci è possibile sul piano umano». Donato Lopez si è asciugato le lacrime con un fazzoletto e ha cominciato il suo racconto.

«Ho conosciuto Cavallero nel 1961 — ha detto Lopez, con voce insicura, esprimendosi piuttosto correttamente — quando da Taranto con la mia famiglia ci trasferimmo a Torino. A Taranto pativamo la fame. Mio padre e mia madre facevano di tutto per farci trovare qualche cosa da mangiare ogni giorno». Lopez ha fatto una pausa, ha nuovamente abbassato la testa.

PRESIDENTE: «Apri il tuo animo. Siamo qui per ascoltarti, per capirti. Ora asciugati le lacrime». Cosa che il giovane ha fatto.

LOPEZ: «Mio padre decise di venir via da Taranto. Partì due mesi prima di noi. Quando lo raggiungemmo, a Torino, c'era un freddo che per noi era polare. Papà trovò lavoro. Così i miei fratelli. Cercai lavoro anche io: avevo undici anni. Ho sempre cercato di seguire gli insegnamenti dei miei genitori e anche dei miei fratelli... conobbi il padre di Cavallero che mi trattò come un figlio. Lo consideravo come un secondo padre. La madre di Cavallero mi invitava a mangiare a casa sua, ma lei sa signor Presidente come siamo noi dei paesi: io rifiutavo.

Lopez ha riferito di come trovò in una cassetta nel laboratorio di ebanista del padre del Cavallero, le armi: «Piero mi invitò a tacere. Io lo rassicurai». Dopo qualche tempo, Lopez si licenziò dal laboratorio del Cavallero e andò a lavorare come tornitore. Nel frattempo morì il padre del Cavallero «e io ne soffri — ha proseguito Lopez — tornai da Piero e ne divenni amico stretto: era un altro padre per me». Cosicchè accettò la proposta di andare a lavorare con Cavallero come fattorino: rimasi stupito, perchè nell'ufficio non c'erano attrezzature. Non facevamo niente. Mi comprò tre vestiti oltre a darmi lo stipendio».

«Parlava sempre di assalti»

PRESIDENTE: «E tu non ti meravigliasti?».

LOPEZ: «No. Pensavo che si fosse affezionato a me come io a lui».

PRESIDENTE: «Di che cosa parlavate?».

LOPEZ: «Sempre di politica, era lui a parlare di assalti, di rivoluzione. Io non capivo. A me interessava giocare al calcio. Mi aveva talmente indottrinato politicamente, che se mi avesse detto di andare sulla luna, ci sarei andato».

PRESIDENTE: «In che modo parlava di assalti?».

LOPEZ: «Parlava di assalti ai carabinieri. Un certo giorno cominciò a dirmi che si dovevano fare assalti piccoli, alle banche. Io non capivo molto. Ma, ripeto, avrei fatto tutto per lui. Era più di mio padre».

PRESIDENTE: «Come, culturalmente?».

LOPEZ: «Sì, certo, culturalmente era superiore a mio padre. Sapeva tutto, non sbagliava mai».

«Il giorno che facemmo il sopralluogo — ha continuato il giovane — la settimana prima della rapina in largo Zandonai, Cavallero mi spiegò perchè aveva le armi: dovevano servire per la rivoluzione». Quando gli venne detto dal Cavallero «adesso andiamo a fare un assalto alla banca», Lopez rispose: «Se lo dici tu...». Durante il sopralluogo, mentre Rovoletto tentava di rubare una vettura, Cavallero gli disse: «Stai attento a come si fa». A sera, una volta rientrati a Torino, il Cavallero intimò al Lopez: «Se farai qualche sbaglio, te ne pentirai. Io non capii bene che cosa volesse dire»: Cavallero, per timore che il ragazzo potesse parlare, lo fece seguire dal Rovoletto e dal Notarnicola fino al campo di calcio di periferia dove si disputava una partita.

Finalmente, lunedì 25 settembre 1967, «Cavallero mi informò: dobbiamo tornare a Milano. Risposi: va bene. Una volta a Milano, e rimasto solo con il Rovoletto, domandai: che cosa facciamo? Rispose: quello che ha detto Cavallero; un assalto a una banca. Obiettai: voglio tornare a casa. Rovoletto: quasi quasi. E ce ne andammo, decidendo di giustificarci con il Cavallero dicendogli che avevamo sbagliato strada. Fummo però raggiunti da Piero. Rovoleto mi guardò negli occhi come per dirmi: ormai non c'è più niente da fare».

Fu così che «prendemmo una macchina brutta, nel senso che sembrava un carro funebre. Davanti alla banca, Cavallero mi disse: guarda come si fa. Questo non è come un film. Questa è realtà». Poi vi fu la rapina. Lopez ha detto di essere rimasto all'esterno della banca. «Dopo la rapina saltammo sulla macchina e Cavallero disse: andiamo in un'altra banca. Ma fummo intercettati dalla Polizia. Cavallero mi disse: sorridi. Lui sorrise dando l'esempio. Quando la Polizia cominciò a seguirci, Cavallero gridò: ci siamo. Cominciò a preparare le armi: sparò. Non capivo più niente. Cavallero gridava. In una curva sentii un bruciore in testa. Cavallero chiese: cosa c'è? Sono stato colpito alla testa, dissi. Esaminò la ferita dandomi un fazzoletto per tamponare il sangue, aggiunse: è di striscio».

Il giovane ha poi raccontato la pazza fuga lungo le strade di Milano, ha ricordato che Cavallero esclamò: «Se qui non ci diamo da fare, ci ammazzano tutti. Presi una pistola, misi la mano fuori dal finestrino e sparai qualche colpo». Qui è cominciata la ridda delle contestazioni.

PRESIDENTE: «Rovoletto sparava?».

LOPEZ: «Non so, forse».

Il Presidente Lantieri ha contestato all'imputato di aver dichiarato in istruttoria di aver visto Rovoletto sparare.

PRESIDENTE: «Tu hai detto che hanno sparato tutti».

LOPEZ: «In quegli attimi...».

PRESIDENTE: «Al Pubblico Ministero in istruttoria hai detto che fu sparato contro un autocarro, che il Rovoletto sparò dai finestrini, che i colpi erano indirizzati lateralmente».

LOPEZ: «Non ricordo».

Pubblico Ministero, dott. Scoppelliti: «Leggiamo i verbali». Dai verbali si apprende che Lopez fu preciso nel descrivere il succedersi degli avvenimenti e nell'indicare le responsabilità dei complici.

Alle contestazioni del Presidente e del Pubblico Ministero il giovane ha risposto con una sequela di «non capivo niente», «sentivo solo sparare», «non so», «non ricordo», mentre il suo difensore, avv. Cesare Degli Occhi, diceva: «E' un ragazzo. Aveva 17 anni. Che cosa volete che ricordi?».

PRESIDENTE: «Ma come può aver scritto il Pubblico Ministero i verbali se tu non gli hai detto nulla?».

LOPEZ: «Non so. Io ho firmato, ma nessuno mi ha fatto mai leggere nulla. Mi venivano fatte domande una dietro l'altra, anche se fui invitato a esporre liberamente il racconto dell'accaduto».

Poi anche Lopez ha parlato di maltrattamenti. «Non hanno avuto pietà di un ragazzo — ha affermato —; il dott. Panvini, mi picchiava in testa con la rivoltella di servizio. Presi sberle e calci».

PRESIDENTE: «Perchè non l'hai detto al giudice?».

LOPEZ: «Perchè quello che ho detto alla Polizia, l'avrei detto comunque, spontaneamente».

Pubblico Ministero: «Mi riservo di richiamare gli atti per accertare se l'imputato ha subito o meno le violenze dal dott. Panvini, funzionario di Polizia».

Lopez ha quindi ripreso il racconto: «Cavallero, abbandonata la macchina mi disse: vieni con noi. Ma preferii andarmene. A Torino mia madre si accorse della ferita. Le raccontai che ero caduto dalla motocicletta. Per televisione vidi che trasmettevano le sequenze della rapina. Mi allontanai: volevo starmene solo».

Avv. DEGLI OCCHI: «Dica lo imputato che cosa fece il giorno dopo».

LOPEZ: «Uscii di casa, girovagai, finchè mi trovai davanti al campo di calcio dove due giorni prima avevo giocato. Lì, compresi il male fatto ai miei genitori. Sentii il fischio del treno. Pensai un momento, ma non ebbi il coraggio: avrei ucciso mia madre. Tornai a casa: una volta entrato, mi presero per le braccia. Era la Polizia. Mi spiace di non essere stato io a dare la notizia a mia madre».

Donato Lopez ha così terminato il suo racconto, che è stato ascoltato in silenzio nell'aula gremita, ed ha chinato il capo. Il processo sarà ripreso lunedì 10 giugno.

UNA VIA DELLA DROGA scoperta a Trento?

Trento, 7

Indagini intraprese dalla Questura di Trento una dozzina di giorni fa, intorno a presunti episodi di «balletti verdi e rosa» che si sarebbero tenuti in una abitazione privata di un popoloso rione della città, nonchè in una villetta della periferia, pare stiano allargandosi a macchia d'olio. Malgrado il rigoroso riserbo che circonda l'operazione è filtrata la notizia secondo la quale gli inquirenti stanno anche battendo la «pista della droga».

Non solo: sarebbero state diramate le ricerche di un personaggio, noto anche negli ambienti giudiziari, il quale si sarebbe allontanato da Trento insieme a una minorenne senza lasciare notizie. E' imminente la denuncia a carico di un pregiudicato per violazione alla legge Merlin. In collaborazione con gli agenti della Squadra mobile, le ispettrici della polizia femminile sarebbero riuscite a identificare tutto il «clan» giovanile che frequentava un troppo ospitale appartamento dove si organizzavano «festicciole»: nel corso delle quali veniva distribuita la droga.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Polemico anche con i fotografi Cavallero si affaccia alle sbarre della camera di sicurezza e fa un gesto sprezzante nei loro riguardi. Ben diverso lo stato d'animo del Lopez

RAPINA DA DUE MILIONI nel Vicentino

Marostica, 7

Una rapina è stata compiuta alle 12,30 nell'agenzia di Mason Vicentino della Banca Popolare di Marostica da due persone armate di pistola e mascherate, dell'apparente età di 30 anni. I due hanno costretto il titolare Nino Cavion e il rag. Giuseppe Passerin ad alzare le mani, ed a mettersi con la faccia rivolta verso il muro: poi si sono impossessati di tutto il contante che si trovava in cassa, oltre due milioni, e sono fuggiti con un'auto chiara.

Quando è stata compiuta la rapina nessuna persona si trovava nella via in cui è la sede bancaria e nessun cliente era nell'ufficio.

Re Costantino protagonista di un incidente stradale

Roma, 7

Re Costantino di Grecia è rientrato oggi a Roma in aereo da Francoforte, dove si era recato l'altro ieri assieme al Principe Enrico d'Assia per prendere parte ai funerali dello zio, Principe Ludwig di Hessen.

Mentre dall'aeroporto rientrava a Roma, Re Costantino ha avuto un incidente d'auto. Nell'abbordare una curva in via di Malagrotta, nei pressi di Ponte Galeria, sulla via Portuense, la Mercedes sulla quale viaggiava insieme con la moglie Annamaria ha urtato contro un paracarro ed è uscita di strada. Nel lieve incidente il Re ha riportato una ferita al labbro inferiore e alcune contusioni al braccio e alla mano destra. Il Sovrano si è recato nella clinica Villa Carla ai Parioli, dove i sanitari gli hanno praticato tre punti di sutura.

Più tardi è stato comunicato che Re Costantino di Grecia ha deciso di trascorrere la notte nella clinica. Il Sovrano, che è assistito dalla Regina Annamaria, sarà sottoposto domani mattina ad alcuni esami e radiografie. Secondo i medici della clinica il Re farà ritorno domani, nel pomeriggio, nella sua residenza a Villa Olgiata.

RESPINTO DALLA CASSAZIONE IL RICORSO CONTRO LA SENTENZA D'APPELLO

Aliotta sconterà la condanna per la clamorosa truffa all'INPS

L'ex primario del «Forlanini», che avrebbe intascato illegittimamente oltre un miliardo speculando sulla salute dei bambini tubercolotici, dovrà trascorrere in carcere tre anni

Roma, 7

Nicola Aliotta, l'ex primario del Forlanini coinvolto come principale imputato nel processo per la truffa compiuta ai danni di migliaia di bambini tubercolotici, verrà arrestato quanto prima per scontare la condanna a 5 anni che gli fu inflitta dalla Corte di Appello di Roma per truffa e interesse privato. La Corte di Cassazione ne ha infatti respinto oggi, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, il ricorso dell'imputato, rendendo quindi definitiva ed esecutiva la sentenza di condanna. Poichè Aliotta beneficia di un condono di due anni, dovrà trascorrere in carcere 3 anni: egli, infatti, non ha finora scontato neppure un giorno, in quanto non venne arrestato preventivamente.

A mettere la parola fine al processo per la speculazione sui bambini tubercolotici è stata la sesta Sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Polimeno. I giudici hanno respinto non solo il ricorso di Nicola Aliotta, il quale venne condannato a 3 anni e 9 mesi per truffa e a un anno e tre mesi per interesse privato, ma anche quello dei suoi collaboratori, Salvatore Sammarco e Antonino La Porta, condannati rispettivamente a 1 anno e 4 mesi e a 1 anno e 2 mesi di reclusione. La pena inflitta a questi ultimi due imputati fu dichiarata interamente condonata dalla Corte di Appello, per cui Sammarco e La Porta non saranno arrestati.

A chiedere il rigetto dei ricorsi degli imputati era stato il Procuratore Generale, dott. Bracci. Ad analoga conclusione erano pervenuti gli avv. Malcangi e Foti, costituiti Parte Civile per l'INPS. L'annullamento della sentenza era stato invece chiesto dai difensori, avv. Serra per La Porta, Sabatini per Sammarco, De Marsico e Bettiol per Aliotta.

Aliotta come ideatore del piano e gli altri due imputati come suoi collaboratori erano stati accusati, e l'accusa era perfettamente legittima secondo la Cassazione, di aver truffato oltre un miliardo all'INPS speculando sulla salute dei bambini tubercolotici, attraverso convenzioni stipulate per le loro case di cura, convenzioni favorite dal padre di Aliotta, il defunto consigliere di amministrazione dell'INPS, da molti ritenuto l'«eminenza grigia» dell'Istituto della Previdenza Sociale.

Sempre secondo l'accusa lo Ente statale avrebbe pagato alle società costituite da Aliotta e dai suoi soci una retta variabile fra le 1.500 e le oltre 2.000 lire quotidiane per ogni bambino ricoverato. Aliotta non gestiva i propri preventori, ma li aveva sub-appaltati ad enti religiosi cui corrispondeva una quota forfettaria variante fra le 700 e le mille lire al giorno. Con questa somma gli enti religiosi dovevano provvedere — e nei limiti del possibile lo fecero — al vitto, all'alloggio, ai vestiti, al riscaldamento, al pagamento del personale infermieristico, mentre nelle tasche di Aliotta finiva il resto della quota.

Gli imputati vennero rinviati a giudizio al termine di una istruttoria sommaria condotta dal P.M. Arnaldo Bracci. Il Tribunale di Roma, a conclusione di un lungo e clamoroso processo, condannò Nicola Aliotta a 4 anni e 9 mesi di reclusione, Salvatore Sammarco a 2 anni, Antonino La Porta a 1 anno e 10 mesi. Un quarto imputato, Luigi Catasta, venne assolto e tale assoluzione fu poi confermata anche in appello, senza che la Procura Generale presentasse in seguito ricorso in Cassazione.

A GIUDIZIO «I RAGAZZI della Valle Aurina»

Bolzano, 7

Tredici persone sono state rinviate a giudizio dal Giudice istruttore di Bolzano, dott. Mario Martin, per gli attentati compiuti in Alto Adige dall'ottobre del 1966 al febbraio del 1967. Sono presenti aderenti alla cosiddetta «cellula della Valle Aurina» che, secondo il parere del giudice, è responsabile di gravi reati, tra cui quelli di attentato all'integrità dello Stato, di cospirazione politica e di tentativi di strage. Quattro imputati sono latitanti: Joseph Forer, Sigfried Steger, Heinrich Oberleitner e Heinrich Oberlerschner, i «ragazzi della Valle Aurina», cui vengono attribuiti dalle autorità inquirenti anche altri misfatti. Cinque componenti della «cellula» sono in carcere.

Il Giudice Martin ha ravvisato nell'esame dell'istruttoria le responsabilità dei tredici imputati negli atti terroristici compiuti nella zona di Brunico nel tardo autunno del 1966 e nei primi dell'inverno del 1967. In quel periodo furono deposte e fatte esplodere bombe a orologeria in alcuni locali gestiti da italiani. Fu fatto saltare anche il Monumento all'Alpino di Brunico.

SCALPORE IN SARDEGNA PER L'ARRESTO DI UN NOTO PENALISTA NUORESE

Anche l'avvocato di Mesina implicato nell'«anonima sequestri»

E' finito in carcere perchè si ritiene che facesse parte della criminale organizzazione Buon amico del bandito ne ha sempre difeso gli interessi - Fu consigliere regionale

Cagliari, 7

L'avv. Bruno Bagedda, uno dei più noti penalisti di Nuoro, è stato arrestato all'alba di oggi da agenti della Squadra mobile cagliaritana in collaborazione con quella nuorese. L'avv. Bagedda è accusato di associazione per delinquere e di favoreggiamento personale aggravato: egli è ritenuto implicato nella organizzazione criminale nota sotto il nome di «Anonima sequestri» e di cui facevano parte il procuratore legale Baingio Piras e Antonio Ballore. Questi ultimi, assieme ad altre persone, si trovano già nelle carceri del Buoncammino a Cagliari, dove è stato condotto anche l'avv. Bagedda, che per lunghi anni fu legale del latitante Graziano Mesina.

Il legale è stato fermato dagli agenti della «Mobile» cagliaritana nella sua abitazione in via Deffenu a Nuoro. Quando gli agenti hanno bussato alla porta del penalista, questi si preparava per andare in ufficio. Ha salutato la moglie ed i figli ed è salito sull'automobile della Polizia. Erano le 7.30. La vettura è subito partita alla volta di Cagliari. Qui l'avv. Bagedda è stato portato in Questura. Dopo le formalità richieste dalla legge egli è stato trasferito nelle carceri del Buoncammino.

Oltre al capo della Squadra mobile cagliaritana, dott. Virgilio Fichera, all'arresto dell'avvocato hanno partecipato il dott. Marchetti, sempre della Questura di Cagliari, il brigadiere Stefano Useli, della «Criminalpol» sarda ed il tenente Giordano, dei carabinieri. Quando è uscito dalla Questura di Cagliari con le manette ai polsi, rivolto ai giornalisti presenti lo avv. Bagedda ha detto: «Ditelo pure che le manette mi onorano, perchè sono una persona perbene».

La notizia dell'arresto dello avv. Bagedda ha suscitato sensazione in Sardegna. Nato il 20 febbraio 1921 a Bitti in provincia di Nuoro, Bruno Bagedda ha svolto una intensa attività politica e professionale. Esponente del Movimento sociale sardo, fino a ricoprire la carica di coordinatore regionale del partito, è stato consigliere regionale nella seconda e nella quarta legislatura. Durante l'attività all'Assemblea regionale fu promotore di numerose iniziative di legge e si mise in evidenza all'interno del gruppo missino per la sua opposizione intransigente. Nell'ultima consultazione elettorale del 19-20 maggio, quale candidato nelle liste del Movimento sociale per la Camera dei deputati, ottenne 8296 voti di preferenza risultando il primo dei non eletti.

Per quanto concerne l'attività professionale, è uno dei principali avvocati del Foro di Nuoro e per alcuni anni è stato segretario provinciale dell'Ordine degli avvocati. Legato da amicizia con Mesina e tutta la sua famiglia, ne ha sempre difeso gli interessi sostenendo la difesa dei fratelli Mesina implicati nel sequestro Crasta e successivamente quella di «Grazianeddu».

GLI ABITANTI DI TREPALLE non accettano l'ora legale

Sondrio, 7

La piccola frazione di Trepalle non è solo il centro abitato più alto d'Italia con i suoi 2200 metri di altitudine ed anche il più freddo (le temperature di inverno raggiungono cifre polari: —35 gradi!); i 600 abitanti di Trepalle non rispettano la ora legale. Per il secondo anno consecutivo essi si sono radunati ed hanno deciso di non spostare avanti di un'ora le lancette dei loro orologi. Per gli abitanti di Trepalle, quindi, vige sempre l'ora solare.

La spiegazione di questo rifiuto non è certo un atto di contestazione. Don Sandro Parenti, che da circa 30 anni è il parroco della piccola frazione, spiega così la decisione presa dai capifamiglia: «Con una popolazione dedita quasi esclusivamente all'allevamento del bestiame e in una località a 2200 metri di quota, non è possibile adottare la ora legale. Gli animali seguono le leggi della natura e non quelle degli orologi. In più parecchi giovani lavorano in Svizzera (dove non c'è l'ora legale) e rientrano a fine settimana alle loro case. Anche per loro sarebbe quindi una confusione a non finire».

Trepalle si trova fra due passi alpini: quello di Foscagno e quello d'Eira. Fino a poco tempo fa per molti mesi all'anno gli abitanti restavano isolati dalla Italia mentre d'estate l'unico sistema di collegamento era rappresentato da una corriera che da Bormio saliva fino a Livigno e quindi si spingeva a Foscagno. Ora però si sono fatte le strade e, fatta eccezione di qualche abbondante e improvvisa nevicata invernale, i collegamenti sono mantenuti sempre in efficienza.

La situazione, però, lentamente si va trasformando: «Anche il progresso — dicono gli abitanti — è arrivato a Trepalle».

PROSEGUE IL PROCEDIMENTO PER LO SCOPPIO DI UDINE

Al processo Perotti la battaglia delle difese

Quest'oggi le ultime arringhe e nella tarda serata la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 7

Il processo Perotti è alle ultime battute. Questa mattina la udienza è stata aperta dal patrono di Parte civile, avv. Comand, che rappresenta la vedova dell'elettricista Rino Cattaruzzi. Sostenuta la responsabilità di tutti gli imputati, l'avv. Comand si è riservato di chiedere il risarcimento dei danni in altro giudizio, ma ha preteso una provvisionale di 3 milioni di lire. Egli si è ancora richiamato alla denuncia, presentata ieri al P.M. nei confronti del direttore tecnico della società «Dinamite» di Mereto di Tomba, Franco Dal Dan, per una estensione delle imputazioni di quadruplice omicidio colposo, disastro e lesioni colpose.

L'avv. Pitassi, difensore del Dal Dan, ha sostenuto invece la assoluta estraneità del suo assistito alle nuove contestazioni della Parte civile e l'ha difeso appassionatamente dal tentativo d'incriminazione. L'avv. Pitassi ha anche sostenuto l'improcedibilità della nuova azione penale in ordine ai reati contravvenzionali attribuiti al Dal Dan, per difetto di contestazione. Ha concluso, chiedendo per il Dal Dan e Bruno Venir, impiegato del direttore tecnico della «Dinamite» di Mereto, un verdetto di piena assoluzione.

In difesa degli imputati minori hanno poi parlato gli avvocati Gioffrè, Jesu, Sartoretti, Giunchi, Martinelli, Bellavitis, De Carli e D'Este. Brillante e appassionata la difesa dell'avv. D'Este, che assisteva Pietro Tramontina, accusato di aver ospitato nel suo deposito di viale Volontari della Libertà alcuni pacchi di dinamite e dinamon.

Ha preso quindi la parola lo avv. Patrone, che assieme allo avv. Gardi difende Giacomo Perotti, il padre del titolare del deposito esplosivo, mettendo in risalto la figura di secondo piano, avuta dal suo cliente nella intera vicenda. Dopo aver detto che Giacomo Perotti ha svolto attività saltuaria presso la ditta e affatto necessaria all'economia dell'azienda, l'avv. Patron Patrone, invocando la clemenza dei giudici per l'imputato «così gravemente colpito dalla sventura» ne ha chiesto l'assoluzione. Il processo, sospeso verso le 19, riprenderà domani mattina con le arringhe defensionali dell'avv. Gardi e di un'altra dozzina di difensori. Quindi si avranno le repliche e nella tarda serata la sentenza.

Silvano Londero



Milano — Si è svolto nei giorni scorsi un «Convegno Budget» organizzato dall'agenzia pubblicitaria Lambert, in cui si è discusso sui problemi generali e particolari delle ricerche motivazionali e loro applicazioni. Al tavolo della presidenza il responsabile editoriale della «Budget», Romanutti, il presidente della Federazione Editori, Astarita, il direttore del centro ricerche socio-antropologiche, Stroppa e il dirigente della Publidi Marketing, Forlay

IL CALVARIO DEI KENNEDY









(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Quattro immagini che sintetizzano il calvario dei Kennedy, raccolti per l'estremo saluto attorno alle spoglie mortali di «Bobby». Nella foto in alto, anche i figli del senatore scomparso aiutano a trasportare la bara nella cattedrale di San Patrizio: sono, da sinistra, Robert junior, di 14 anni e Joseph, di 16; tra di loro, si intravvede lo zio Edward. Qui sopra, a sinistra, l'omaggio della folla che sfila incessante dinanzi al catafalco; a destra Jacqueline Kennedy mentre esce dalla cattedrale assieme al cognato, principe Stanislas Radziwill, dopo una breve cerimonia di suffragio. A fianco, Edward Kennedy, Ethel, Joseph e la madre del senatore scomparso. Sotto, ancora volti anonimi in San Patrizio per l'addio a Bob: in primo piano sfilano una giovane e un negro (quasi simboli dei due «mondi» ai quali Bob amava rivolgersi), mentre Edward Kennedy (in secondo piano a sin.) è assorto in preghiera.



SCRITTO A LOS ANGELES UN SANGUINOSO CAPITOLO DELLA TRAGEDIA DEL MEDIO ORIEN[TE]

GLI ARABI UNANIMI NELL'ESECRAZION[E] MA SCETTICI SUL MOVENTE DEL DELITT[O]

La morte di Kennedy non può giovare alla loro causa, una sua elezione non avrebbe potuto danneggia[rla]
Più che al fanatismo di un uomo credono a un nuovo "complotto,, delle forze capitalistiche americ[ane]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 7

Una tragedia americana, certo: ma per l'origine dell'assassino e per i suoi presunti moventi, la morte di Robert Kennedy a Los Angeles è anche parte della tragedia del Medio Oriente. Gli arabi sono unanimi nell'esecrare il delitto, ma sono divisi nel valutarne la genesi e le possibili ripercussioni. Gli israeliani sono indignati per la ipotesi, avanzata dai giornali arabi, di un «complotto sionista» che si sia servito di un arabo palestinese come esecutore materiale per ragioni di mascheramento.

Su un punto i portavoce arabi sono concordi: che nessuna corretta considerazione dell'interesse nazionale avrebbe potuto mai indurre un arabo a uccidere Robert Kennedy, perchè la sua morte non può in alcun modo giovare alla causa araba, nè la sua eventuale elezione a Presidente degli Stati Uniti avrebbe potuto danneggiarla.

Questo è, in particolare, l'argomento sottolineato da tutta la stampa siriana, controllata dal regime nazionalista di sinistra del partito «El Baath». L'intero sistema capitalista americano, affermano questi giornali, è schierato compatto dietro a Israele e al sionismo: Kennedy non avrebbe potuto nè migliorare, nè peggiorare la situazione degli arabi palestinesi, che vivono nei campi profughi o nelle zone della Giordania occupate dagli israeliani. Se dietro la morte di Robert Kennedy c'è un complotto, si tratta di una faccenda interna americana, senza relazione con quanto avviene nel mondo arabo.

«El Baath» organo del partito al potere, scrive che «le stesse forze monopolistiche del capitalismo che hanno ucciso John F. Kennedy cinque anni fa, hanno ucciso adesso suo fratello. Queste forze si sono di proposito servite di un giovane di origine araba come del proprio strumento per camuffare il movente reale del delitto, e fornire agli ambienti anti-arabi degli Stati Uniti munizioni per intensificare la loro propaganda di guerra contro gli arabi stessi».

Al Cairo, «Al Ahram» scrive oggi che il fatto che l'assassino sia di origine palestinese non è pertinente, perchè egli aveva solo 13 anni quando si recò negli Stati Uniti e i successivi undici anni sono stati quelli decisivi per la formazione della sua personalità. Sirhan Sirhan, dunque, sarebbe — secondo il giornale portavoce del Presidente Nasser — «il prodotto dell'attuale ondata di violenza che spazza gli Stati Uniti».

L'indipendente «Al Kifah» di Beirut parla dell'assassinio di Kennedy come di un disastro per gli arabi, non solo perchè può essere sfruttato dalla propaganda anti-araba, ma perchè ha tolto di mezzo un candidato alla Presidenza capace e intelligente. Le dichiarazioni fatte da Kennedy durante la campagna elettorale, che l'America dovrebbe in ogni caso difendere la causa di Israele, non significavano — secondo questa fonte — che Kennedy fosse particolarmente anti-arabo: la sua era solo una preoccupazione di carattere elettorale immediato, per assicurarsi il voto e l'appoggio della potente comunità ebraica d'America.

Ma, se si respinge la tesi di un complotto sionista o, comunque, di un complotto di cui Sirhan sia stato solo lo strumento materiale, e si accetta l'ipotesi che il movente sia stato proprio l'esasperazione provocata nell'animo di un giovane nazionalista palestinese dalle dichiarazioni filo-israeliane di Kennedy, allora — dicono gli arabi — la colpa di questa tragedia è anche della politica americana nel Medio Oriente.

«Al Nahar», giornale di destra che si pubblica ad Amman, scrive che l'assassinio di Robert Kennedy deve spingere i dirigenti americani «a rivedere con sollecitudine il loro "dossier" sulla Palestina e a riconoscere l'esistenza di un popolo palestinese». E' la tesi già sostenuta da Mohammed T. Mehdi, segretario generale del Comitato di azione per le relazioni arabo-americane: «Noi non perdoniamo l'atto di Sirhan e ne siamo invece inorriditi. Tuttavia, la sua condotta riflette l'esasperazione di molti arabi nei confronti degli uomini politici americani, che hanno svenduto il popolo arabo di Palestina agli elettori ebrei sionisti».

A. P.

spingendo l'idea che gli Stati Uniti debbono assumersi la funzione di «gendarme del mondo», aveva dichiarato di riconoscere l'esistenza di alcuni impegni americani verso Paesi stranieri. «Ritengo ad esempio — aveva detto — che verso Israele abbiamo un impegno da mantenere».

Il suo atteggiamento al riguardo è ricordato dalla stampa perchè, secondo varie indicazioni, l'attentatore Sirhan Sirhan nutriva radicati sentimenti anti-israelaini. Lo scorso giugno, in un discorso agli studenti dell'Università Fordham, a New York, Kennedy definì Israele «un minuscolo avamposto della cultura e degli ideali occidentali». Rievocando poi le tappe della vita di Israele, egli osservò che «le armi e il coraggio hanno consentito a questo piccolo Paese, con una popolazione inferiore a quella di Queens (un sobborgo di New York), di sconfiggere le armate di nazioni con milioni di abitanti». Dopo aver affermato che non si deve permettere che Israele soccomba «alle minacce e agli assalti dei suoi vicini», il senatore ribadì che l'impegno americano a favore dello Stato israeliano «è chiaro e deve rimanere tale».

Nel corso della campagna per le elezioni «primarie» nell'Oregon e in California, Robert Kennedy, toccando il problema del Medio Oriente, auspicò una soluzione negoziata attraverso trattative dirette che contemplino, inequivocabilmente, il riconoscimento di Israele da parte dei Paesi arabi. A Portland, nell'Oregon, il senatore, dopo aver notato che la Unione Sovietica assiste militarmente gli Stati arabi, fra l'altro con la fornitura di caccia a reazione supersonici, dichiarò che gli Stati Uniti non possono tollerare lo squilibrio nella regione e auspicò l'immediata vendita a Israele dei «cinquanta reattori "Phantom" da tempo promessi». «Desideriamo tutti — egli disse — la fine della corsa agli armamenti. Ma essa non può essere unilaterale, altrimenti si prospettano soltanto altre aggressioni e la minaccia di un altro conflitto sanguinoso».

Va ricordato che Robert Kennedy ebbe a 22 anni il su[o pri]mo contatto con Israele, [quan]do venne inviato nel [Medio] Oriente in qualità di corr[ispon]dente del «Boston Globe» [per] riferire sul conflitto pale[stine]se del 1948. Laureato da [poco] all'Università di Harvard, [Ken]nedy era allora alla sua [prima] esperienza giornalistica. [«Sono] giovani, forti e decisi», [disse] Kennedy sui combatt[enti] israeliani. «Lottano con [co]raggio senza eguali. E' [la loro] grande e ultima occasion[e ...] to che non possono torna[re in]dietro». Kennedy doveva [torna]re in Israele quest'anno, [ma i] progetti del viaggio eran[o sta]ti tenuti segreti, per [non] influenzare l'andamento [della] campagna presidenziale [ameri]cana.

KENNEDY E ISRAELE

New York, 7

Robert Kennedy aveva sempre avuto parole di ammirazione per Israele e aveva ribadito in varie occasioni — l'ultima sabato scorso nel dibattito televisivo con Eugene McCarthy — l'impegno degli Stati Uniti ad assistere lo Stato israeliano. Dinanzi a milioni di telespettatori il senatore, pur re-

ALL'AEROPORTO DI NEW YORK UN BALZO INDIETRO DI CINQUE AN[NI]

Ethel coraggiosa come Jacki[e] nell'ultimo viaggio col marit[o]

In un'atmosfera di muta commozione la traslazione della salma di Bob Kenn[edy]
Presente tutto il «clan»: mancava solo la madre del senatore, rimasta a pre[gare]

L'autrice di questo «servizio» è una giornalista amica della famiglia Kennedy alla quale fu già vicina dopo la tragedia di Dallas.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Che strana la vita! E' la seconda volta in cinque anni che mi trovo qui, all'aeroporto «La Guardia» di New York, per una cerimonia in cui tutti gli elementi sono diversi e distinti. Eppure, ho la sensazione di riviverli, tali e quali, come se il tempo non fosse trascorso.

Sono qui in attesa che giunga l'aereo presidenziale, un quadrireattore argenteo che porta i colori americani, e nel cui ventre giace la salma del senatore Robert Kennedy, il caduto di Los Angeles. Cinque anni fa, in questo stesso aeroporto, ho atteso un altro quadrireattore presidenziale, che portava la salma di un Presidente ucciso a Dallas. Due fatti distinti, diversi. Eppure ho la sensazione di vivere intensamente gli stessi momenti. E con me, lo leggo sui loro visi, questa sensazione è provata da tutti coloro che sono qui, sulla pista. E' la stessa atmosfera. L'aeroporto è lo stesso, l'aereo identico. Solo i personaggi sono diversi.

Quando l'apparecchio tocca terra e rulla fino all'aerostazione, quando si aprono gli sportelli, quando le prime persone scendono dalle scalette, allora tutto cambia: ma non completamente. E' sempre la vedova di un Kennedy che appare al sommo della scaletta. Una vedova che ha portato il marito per l'ultima volta a casa sua. Una vedova che rimane diritta, senza chiedere l'appoggio di nessuno (eppure porta dentro di sè la vita di un undicesimo figlio, suo e della vittima di Los Angeles). La stessa dignità, lo stesso viso senza lacrime, lo stesso sguardo mesto ma sicuro, pieno di determinazione.

Quando le lampade e i fari delle «troupe» della televisione si accendono, Ethel Kennedy (questa volta è Ethel che scende, non Jacqueline) alza lo sguardo abbagliato, e il suo viso rivolto ai fotografi offre un sorriso povero e triste. E' abituata a sorridere, Ethel. Fino a ieri ha sorriso a tutti nell'accompagnare il suo Bobby nelle «tournées» elettorali.

Il suo portamento si rispecchia nei figli che l'hanno accompagnata da Los Angeles. Joseph, di 15 anni, e Robert Jr., di 14, sono i più grand[i] diventati uomini tutt'a [un trat]to. Non mostrano alcun[a esita]zione nell'aiutare a [sorreg]gere dolcemente la pesante b[ara che] racchiude la salma del p[adre].

Ai piedi della scaletta [ad] attenderli Joan, moglie [del se]natore Edward Kenned[y, l'uni]co sopravvissuto dei [figli] maschi di casa Kenne[dy, ...] giunta all'aeroporto [...] fa. Suo marito sta dando [dispo]sizioni per la traslazione [della] salma. Sarà Edward che [veglie]rà questa notte, da solo, [nella] oscurità della navata d[ella cat]tedrale cattolica di San [Patri]zio, a vegliare le spo[glie del] fratello. La volta scorsa, [cinque] anni fa, erano lui e Ro[bert ai] piedi della bara di John.

Eunice Kennedy Shri[ver, so]rella del senatore ucciso, [è ve]nuta da Parigi con il [...] per accogliere in un ulti[mo ab]braccio la salma del f[ratello]. C'è anche Pat, un'altra [...] vorrebbe fare tanto, [...] non sa cosa fare, non [...] nulla.

Ed ecco scendere Jac[queline] Kennedy. Era stata fort[e quan]do le uccisero il marito, [in quel] terribile giorno a Dal[las ...] forte anche questa vol[ta. So]stiene i cognati, li [...] non piange. L'emozione [...] volge la piccola folla di [giorna]listi, fotografi, funziona[ri del]l'aeroporto, pochissimi [...] collaboratori di Robert [Kenne]dy, è immensa. Si sente [appena] un lieve tramestio. [Nessuno] parla.

Non c'è la mamma di [...] Era stata forte anche [...] l'apprendere la morte d[el figlio]. Aveva fatto coraggio al [marito] il vecchio Joseph. Ma [...] l'aeroporto, non c'è. Non [...] pure a casa. E' rimasta [a pre]gare nella chiesa di San [...]zio. A pregare e ad a[...] per l'ultima volta il suo [...]

Jean Helle[r]
dell'«Associated [Press»]

ASSEMBLEA A MILANO DEI RAPPRESENTANTI DELLE SOCIETÀ ESTERE

Sempre notevole la «domanda» di automobili straniere in Italia

Esaminati i vari aspetti della prevista eliminazione dei dazi doganali nell'ambito della CEE e dell'applicazione della tariffa esterna comune

Milano, 7

Si è riunita a Milano l'assemblea generale dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE) di cui fanno parte le società affiliate e le aziende di importatori e distributori delle case automobilistiche estere, e che raggruppa, inoltre, in una particolare sezione, i concessionari e commissionari delle loro organizzazioni di vendita e di assistenza in Italia.

Nella sua relazione, il presidente dell'Unione, Sepp Kiesswetter, ha illustrato, nell'ambito di una dettagliata analisi della situazione economica generale, le prospettive del settore, prospettive che vengono valutate particolarmente positive e interessanti, per il fatto che il mercato automobilistico italiano continua ad avere notevoli riserve di domanda di prima acquisizione, assieme ad una sempre più accentuata domanda di sostituzione. Un continuo potenziamento delle organizzazioni di distribuzione (sono oltre 7200 le aziende che compongono oggi le organizzazioni di vendita e di assistenza delle case automobilistiche estere in Italia), un costante aumento dell'occupazione (il personale supera le 40 mila persone) e nuovi cospicui investimenti, sono l'espressione di questa positiva valutazione.

Kiessewetter si è soffermato, nella sua relazione, anche sui vari aspetti della prevista eliminazione integrale dei dazi doganali nell'ambito dell'area della Comunità economica europea, dell'applicazione della tariffa estera comune della Comunità e della riduzione di questa tariffa, in conseguenza degli accordi presi nel corso del «Kennedy Round». Egli ha rilevato che spesso vengono fatte valutazioni errate in merito alla possibile incidenza di queste misure sulla formazione dei prezzi, in modo particolare per quanto riguarda l'eliminazione dei dazi doganali nell'area del Mercato comune.

L'assemblea ha proceduto successivamente al rinnovo degli organi direttivi, rieleggendo a presidente dell'Unione, Sepp Kiessewetter, direttore generale dell'Autogerma - Auto Union, Porsche, Volkswagen. Nel comitato di presidenza sono stati eletti i signori Piero Boccanelli, amministratore delegato della «Autostar S.p.A. - Mercedes», Rudolph Boniface, presidente della «General Motors Italia S.p.A.», Etienne Legouy, amministratore delegato della «Simca Italia S.p.A.», Andrew Masset, presidente della «Ford Italiana S.p.A.», Odoardo Pagani Mamiani della Rovere, consigliere d'amministrazione della «Sidauto S.p.A. - Peugeot», Jacques Wirz, direttore commerciale della «Renault Italia S.p.A.».

CONSEGNATI I PREMI UNRAE di giornalismo

Milano, 7

Si è svolta a Milano, il 4 giugno, la cerimonia di conferimento del Premio UNRAE di giornalismo 1967, premio da assegnare a giornalisti che meglio abbiano illustrato l'attività e la posizione delle marche automobilistiche estere nell'ambito dell'economia italiana e delle relazioni economiche internazionali, contribuendo a far sì che l'opinione pubblica possa seguire più da vicino la realizzazione di integrazione del MEC.

Dopo un'allocuzione del professor Giancarlo Vigorelli, segretario generale della Comunità degli scrittori, e la lettura delle motivazioni sono stati consegnati a Gino Rancati e Athos Evangelisti i premi riservati alla stampa quotidiana e ai servizi radiotelevisivi, a Piero Casucci e Sergio Favia del Core quelli riservati alla stampa periodica e ai servizi radiotelevisivi, nonchè un premio speciale a Mario Ciriachi.

BUONA LA COMPETITIVITA' DELL'ITALIA

Non spende troppo da noi il turista che si accontenta

Diecimila lire complessive al giorno quindicimila in «categoria superiore»

Roma, 7

Il turista straniero che trascorre le proprie vacanze in Italia spende giornalmente 15.659 lire se intende usufruire di servizi di «categoria superiore» e 10.374 lire se si accontenta di prestazioni di costo medio. Il nostro Paese — sulla base dei dati elaborati dal «Centro per la statistica aziendale» di Firenze e riferiti sul «Prontuario economico del turista» edizione 1968 — è in una buona posizione di competitività internazionale, con particolare riferimento al costo dell'alloggio.

Il totale della spesa giornaliera per la «categoria superiore» (riguardante camera con bagno in albergo non di lusso, ma di grande turismo, e pasti presi in alloggio o in locali di prim'ordine anche se non di lusso) è così ripartita: seimila lire per l'alloggio; 6.629 lire per il vitto (prima colazione e due pasti principali); 1040 lire per i trasporti e 1990 lire per altre spese.

Le spese di trasporto sono date dal calcolo di due servizi di facchinaggio (300 lire), un percorso di 5 chilometri in taxi (635 lire) e 2 corse in autobus. La voce «altre spese» comprende il servizio di lavatura e stiratura (450 lire), un biglietto per uno spettacolo cinematografico di programmazione normale in un locale centrale (900 lire), un giornale (60 lire) e le «mance» (350 lire).

La «categoria media» — riguardante camera senza bagno in alberghi decorosi, dotati di conforto moderno, e vitto in albergo o in locali di tipo uguale — fa scendere a 2800 lire le spese d'alloggio, a 5202 lire le spese per la prima colazione e per due pasti, e a 1692 lire altre spese (riduzione delle spese per la lavatura e stiratura e per le mance).

YEVTUSHENKO SCRI[VE]

Tu spari a te stessa, Am[erica]

Mo[sca]

In una poesia pubbli[cata ...]gi, Yevgeny Yevtushenko [...] ma che forse solo un [...] vergogna potrà ridurre [l'Ame]rica la violenza, che h[a ...] un'altra terrificante m[anifesta]zione nell'uccisione di [Kennedy]. «Tu spari a te stessa, [America] — scrive il poeta. Se [...] così, ti ucciderai veram[ente]».

Notando che ancora [un Ken]nedy è stato ucciso, Yev[tushen]ko, nella sua poesia in[titolata] «La libertà di uccidere» [...] rivolto all'America: «A[...] messo di essere la cosc[ienza del] mondo / ma sei sull'or[lo di un] abisso di vergogna / h[ai ...] to non contro King, m[a contro] la tua coscienza. / Bo[...] Vietnam e con ciò il [...]re. / Quando la Nazion[e ...] ne pericolosamente m[...] calma, frettolosamente [...] ta / non basterà a c[...] male. / Forse una cos[a ...] servire: la vergogna». [La poe]sia è stata pubblicata [...] mattina sulla «Pravda».

Una smentita su co[...] di Sirhan con i co[munisti]

New Y[ork]

Gus Hall, segretario [...] del partito comunista [degli Sta]ti Uniti, ha definito «fa[lsa l'af]fermazione attribuita a[...] co di Los Angeles seco[ndo cui] l'attentatore di Robert [Kenne]dy, aveva avuto dei con[tatti con] elementi comunisti.

In una dichiarazione [...] Hall ha detto che l'a[...] merito a «rapporti di [...] genere dell'assassino d[i Kenne]dy con comunisti e con [...] mento progressista è un [...] rato tentativo di gettar[e ...] re negli occhi del popolo [ameri]cano».

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO STASERA LA FINALISSIMA PER LA COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

SARÀ ANASTASI IL CENTRAVANTI AZZURRO CONTRO LA JUGOSLAVIA FORSE SENZA PETKOVIC

Valcareggi ha escluso Mazzola; Guarneri e Lodetti sostituiranno Bercellino e Rivera Rajko Mitic teme più gli italiani che gli inglesi per la difficoltà nel marcamento



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fiuggi — Ultime foto al Centro CONI prima di partire per Roma. Da sinistra: Anastasi (sicura maglia n. 9), Ferrini, Lodetti, Guarneri e De Sisti, cinque uomini dei quali quattro giocheranno

Fiuggi, 7

Come era nelle previsioni della vigilia, Valcareggi, per sostituire i giocatori rimasti infortunati nella partita di mercoledì contro l'URSS, è ricorso agli atleti che erano stati esclusi dalla semifinale. Oltre a Guarneri e Lodetti, chiamati a sostituire rispettivamente Bercellino e Rivera infortunati, entra Anastasi. Il ventenne giocatore indosserà la maglia numero nove ed è stato preferito a Mazzola le cui ultime prestazioni sono state piuttosto discutibili. Ecco comunque la formazione che disputerà la finalissima domani sera all'Olimpico di Roma contro la Jugoslavia: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi, Lodetti, Prati.

L'annuncio è avvenuto alle 18 dopo che gli azzurri avevano sostenuto un leggero allenamento nel campo sportivo. All'annuncio della formazione Valcareggi ha aggiunto ben poco: ha avuto parole di elogio per tutti gli atleti a sua disposizione e si è dichiarato convinto che il debuttante Anastasi supererà la prova con pieno merito. Per domani mattina è prevista una breve seduta atletica e quindi la partenza per Roma.

Da Roma, intanto, giunge notizia che anche il D.T. della Nazionale di calcio jugoslava, Rajko Mitic, ha annunciato questa sera la formazione della sua squadra. Rajko Mitic ha precisato che la formazione può essere considerata sicura all'80 per cento: l'unico dubbio riguarda la disponibilità dell'ala destra Petkovic il quale ha ancora oggi un lieve risentimento inguinale. Ecco gli undici prescelti: Pantelic; Fazlagic, Damjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Petkovic, Trivic, Musemic, Acimovic, Dzajic. Nel caso che Petkovic non potesse giocare, e il dubbio verrà sciolto domani mattina alle 10 dopo un'ulteriore visita medica, Petkovic infatti condiziona la prima linea della squadra in quanto se non fosse in grado di scendere in campo contro gli azzurri, il suo posto verrebbe preso da Dzajic, il goleador di Firenze che per l'occasione sarebbe spostato a destra; a sinistra sarebbe schierato Hosic che ha all'attivo finora una sola presenza in Nazionale. Dall'incertezza delle due estreme alla certezza matematica del trio centrale dell'attacco il passo è breve. Mitic ha infatti confermato che in un modo o nell'altro Trivic a destra e Acimovic (l'esordiente giunto oggi da Belgrado) a sinistra, saranno le mezze ali mentre a centravanti sarà il robusto Musemic. Invariato rispetto a Firenze sarà invece il sestetto arretrato

Ma sfrondando il campo dalle ipotesi, l'impressione generale è che Petkovic sia presente domani sera all'Olimpico anche perchè Mitic non è apparso troppo pessimista.

L'allenamento di questo pomeriggio è stato piuttosto breve. Non è durato infatti più di mezz'ora, ed ha compreso soltanto giri di campo, alcune flessioni e palleggi vari. Il giovane Acimovic è stato il primo a rientrare negli spogliatoi perchè non aveva ancora smaltito del tutto le fatiche della partita di ieri sera giocata e vinta per 4-1 dalla Stella Rossa sull'Ujipest a Belgrado nella semifinale della Mitropa Cup. Leggermente zoppicante è apparso invece il portiere Pantelic che ancora non ha smaltito una contusione riportata al piede destro contro gli inglesi mercoledì scorso. Per gli altri giocatori il quadro generale è più che buono.

Non bisogna dimenticare che la squadra jugoslava è stata preparata da Mitic con scarse pretese in quanto è considerata sperimentale in vista dei mondiali del 1970 nel Messico. Tuttavia non si può non rilevare che è composta per la maggior parte da giovani desiderosi di imporsi prepotentemente e precocemente in campo internazionale.

Mitic in una conversazione avuta con alcuni giornalisti italiani è stato molto esplicito. «Tra gli inglesi e gli italiani — ha detto — preferiamo giocare sempre con i primi. Adottano uno schema tattico che non varia molto, operano lanci lunghi piuttosto prevedibili, solo dispongono di una forza penetrativa in fase offensiva difficilmente controllabile in quanto vi partecipano anche elementi delle linee arretrate compresi i terzini. Gli italiani ai lunghi lanci sopperiscono con una maggiore inventiva, manovrano in spazi più brevi e abbondano in scambi corti. In una parola gli italiani sono più complicati per essere marcati.

«Gli azzurri — ha continuato Mitic — non dispongono certo di un Bobby Charlton, ma hanno in compenso un Juliano che io ritengo che gli si avvicini un po'. L'assenza di Rivera non li dovrebbe danneggiare molto perchè il rossonero in questi ultimi tempi non si è dimostrato il giocatore di valore che invece sa essere in condizioni di piena efficienza. Se mi chiedete un pronostico per domani, credo che gli italiani siano sensibilmente avvantaggiati per il pubblico e l'ambiente di casa.

«Ad essere sinceri io credevo che la finale di domani dovesse essere Italia-Inghilterra. Ma il fatto che noi ci siamo sostituiti agli inglesi non solo è motivo di orgoglio ma di sprone per i miei ragazzi. Anzi sarà questo il discorso che farò loro prima di scendere in campo contro l'Italia: avete battuto una formazione che sulla carta è senz'altro superiore a quella italiana e pertanto avete il dovere di cercare di vincere anche la finale. Un ragionamento più che altro di valore psicologico che credo abbia il suo effetto.

OGGI ALLA TV

18.45: Russia-Inghilterra

(finale per il III e IV posto)

Telecronaca diretta alle ore 18.40 (secondo programma); in caso di parità anche dopo i tempi supplementari, il terzo posto sarà assegnato per sorteggio.

21.15: Italia-Jugoslavia

(Finale per il I e II posto)

Telecronaca diretta alle ore 21.10 (programma nazionale); in caso di parità dopo i tempi regolamentari, saranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Qualora il risultato fosse ancora in pareggio, la finale verrebbe ripetuta lunedì 10 giugno sempre a Roma alle ore 21.15.

Totocalcio n. 41

FOGGIA - LIVORNO	1 2 X
LAZIO - BARI	1
LECCO - MODENA	X
MONZA - CATANIA	1 X 2
PERUGIA - VENEZIA	1
PISA - NOVARA	1
POTENZA - PALERMO	X 2
REGGIANA - PADOVA	1
REGGINA - MESSINA	1 2
VERONA - GENOA	1 X
MARZOTTO - COMO	X
RAVENNA - SPEZIA	X 1
VIS PESARO - CESENA	X

MENTRE GLI ASSI SI CONTROLLANO A VICENDA

BITOSSI DOMINA SELS NELLA VOLATA DI FOLIGNO

Tappa velocissima con una buona «fuga a tre» La classifica generale non subisce mutamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Foligno, 7

Finalmente Franco Bitossi ha centrato il bersaglio del successo sul traguardo di Foligno dopo averlo fallito per un soffio a Imola e in altre città. L'occasione che inseguiva da tanto tempo l'ha colta a volo lanciandosi sulla scia dello spagnolo Garcia, quando si è messo in fuga dopo metà percorso. Successivamente sui due è piombato il belga Sels ed è sembrato che il sogno di una vittoria per Bitossi, anche questa volta, dovesse rimanere tale. E' notorio che Sels viene considerato forse il più forte velocista del Giro e uno dei più grandi di tutti i tempi in campo europeo. Il suo agganciamento ai due battistrada, per l'italiano non prometteva niente di buono. Invece Bitossi è veramente un corridore imprevedibile, capace di crolli clamorosi (il «cuore matto») e di esaltanti successi. Oggi era la sua giornata «sì» e il trionfo, nettissimo, circa una macchina e mezzo, sul belga ne è la conferma più valida.

La tappa ha avuto uno svolgimento velocissimo (la media è stata di quasi 42 orari) favorita da una temperatura fresca (per un lungo tratto abbiamo trovato anche la pioggia) e i tentativi di fuga si sono susseguiti a ritmo frenetico, fino dalla partenza. Nulla di serio, ma solo caccia ai traguardi a premio da parte dei minori. Particolarmente si è distinto il toscano Mancini che aveva ad attenderlo al traguardo tutta la sua famiglia e ci teneva a mettersi in mostra. Questa prima fase è servita a mantenere l'andatura altissima. Poi, dopo oltre metà corsa, il tentativo più serio e decisivo di Garcia. Lo spagnolo è andato via dal gruppo sulla salitella della Scheggia. Ha guadagnato cinquanta metri, poi cento ed è diventato il battistrada. Bitossi ha capito che era l'occasione buona e gli è andato dietro. Il gruppo lo ha lasciato fare. Quando Bitossi ha raggiunto Garcia, dal plotone è evaso come una saetta il belga Sels. La rincorsa è stata breve e nervosa. Dopo tre chilometri il velocista della «Bic» era con i primi.

A questo punto ha inizio un duello tesissimo fra il plotone e i tre battistrada che guadagnano fino a due minuti. Per molti chilometri il distacco rimane invariato. Nel finale escono dal gruppo Poggiali e Delisle, ai quali si aggiunge Swerts. La minaccia per Bitossi, Sels e Garcia non è mai consistente, anche se il vantaggio si dimezza. Bitossi non vuole perdere questa occasione. Sels, il veloce e temibilissimo Sels viene attaccato ai duecento metri. Bitossi prende la testa e con una volata lunghissima ha la meglio sul frastornato belga che non sa come reagire. Una bella vittoria, un trionfo autentico che ci restituisce il Bitossi prima maniera, grande corridore per le corse in linea e per i successi parziali, ma non per la classifica.

A proposito della classifica non è successo nulla di nulla, come potete vedere. I grandi si sono controllati da vicino, non hanno permesso scherzi di nessun genere, hanno fatto in maniera che la corsa si svolgesse compatta dalla partenza all'arrivo. Merckx è sempre stato sulla ruota di Gimondi e questi a sua volta è stato controllato da Adorni. Una catena che non si è mai spezzata.

Si guarda molto e con interesse alla tappa di domani. Si dice che sul circuito del Monte Amiata la battaglia per la «Maglia rosa» potrebbe riaccendersi. Storie. Nessuno ha interesse a riaprire un capitolo già chiuso. Ci sarebbe Gimondi desideroso e volonteroso di attaccare, ma capisce che contro la muraglia Merckx-Adorni non può fare nulla. E allora? Allora dobbiamo rassegnarci a quanto andiamo dicendo dal giorno della conclusione della tappa alle Tre Cime di Lavaredo. Il Giro terminò allora. Potremo avere, indubbiamente altre interessanti frazioni. Come domani, come a Rocca di Cambio, come al Block Haus, ma da questo a dire che la classifica cambierà volto ce ne corre.

Tarcisio Del Riccio

ORDINE D'ARRIVO

San Marino - Foligno di 196 km.

1) BITOSSI (Filotex) in ore 4.42'26" alla media di km. 41,636;

2) Sels s.t.; 3) Garcia a 2"; 4) Swerts a 39", 5) Delisle s.t., 6) Poggiali s.t.; 7) Pifferi a 49", 8) Basso, 9) Van Den Berghe, 10) Dancelli, 11) Motta, 12) Reybroeck, 13) Durante, 14) De Boever, 15) Neri, 16) Bolley, 17) Carminati, 18) Lievore, 19) Baldan, 20) Berland, 21) Armani, 22) Laghi, 23) Sgarbozza, 24) Van De Rijse, 25) Dumont, 26) Van Schil, 27) Grassi tutti con il tempo di Pifferi.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDY MERCKX	in ore	79.04'21"
2) Adorni	a	4'49"
3) Gimondi	a	8'58"
4) Zilioli	a	9'10"
5) Van Neste	a	10'27"
6) Motta	a	12'22"
7) Dancelli	a	12'24"
8) Jimenez	a	13'23"
9) Bodrero	a	14'38"
10) Balmamion	a	15'29"

11) Gabica a 15'50"; 12) Galera a 19'59"; 13) Bitossi a 21'15"; 14) Velez a 25'36"; 15) Van Schil a 25'17"; 16) Diaz a 25'22"; 17) Schiavon a 28'8"; 18) Van den Bosche a 34'14"; 19) Passuello a 35'56"; 20) Letort a 37'25".

GRANBRETAGNA - URSS E' IL CONFRONTO CHE DOVREBBE FUGARE OGNI DUBBIO

RAMSEY HA CHIESTO LA CONTROPROVA PER CONVINCERSI DEL DECLINO INGLESE

I due C.T. non hanno voluto comunicare i rispettivi schieramenti

Roma, 7

Sarà anche una circostanza occasionale ma, a differenza di ciò che hanno fatto i commissari tecnici delle due nazionali impegnate per il primo posto nella finale del campionato europeo, i quali nel tardo pomeriggio hanno sciolto i loro dubbi annunciando le rispettive formazioni, i loro colleghi dell'Inghilterra e dell'URSS hanno rimandato tutto a domani. Sir Alf Ramsey, cortese e affabile come se le ultime due sconfitte consecutive di Hannover e di Firenze non lo riguardassero, si inquieta appena qualcuno tenta di forzargli la mano per conoscere gli undici nomi dei giocatori che affronteranno l'Unione Sovietica. Gigi Peronace, che mette a disposizione la sua vasta conoscenza in materia calcistica per rendere agevole il lavoro e il soggiorno della squadra inglese a Roma, non può che seguire la corrente e anch'egli raccomanda di non insistere. Ramsey sul tasto della formazione non ammette nemmeno discussione: «La squadra si allenerà anche domattina, come ha fatto oggi, secondo il normale programma studiato prima ancora di arrivare in Italia; subito dopo, nello Stadio Flaminio, annuncerò la formazione e se non vi dispiace vi invito fin da ora ad una breve conferenza stampa».

«Ma a 24 ore dalla partita non avrà poi molti dubbi?» — viene chiesto a Ramsey.

«Non ho alcun dubbio, se è questo che vi interessa, ma non c'è alcun motivo per fare ora quello che ho deciso di fare domani. Ma, in definitiva, è poi così importante sapere chi giocherà? Ho 19 giocatori a disposizione: uno, Mullery, rimarrà in tribuna perchè dopo l'espulsione di Firenze è stato automaticamente squalificato; Ball ha il piede destro contuso e su di lui non c'è da fare molto affidamento; Hurst, dopo l'esperimento di Hannover con la Germania, non è in condizioni ideali (ma all'occorrenza potrebbe anche essere in grado di giocare); gli altri vanno bene ed è con loro che formerò la squadra. Domattina, alle 11, saprete chi sono. Non prima».

A meno di sorprese, una volta dato per scontato il rientro di Stiles, l'Inghilterra dovrebbe comunque schierarsi con questi giocatori: Banks; Newton, Wilson; Stiles, Labone, Moore; Bell, Peters, Bobby Charlton, Hunt, Hunter. Le insistenze per conoscere la formazione, tentate subito dopo l'allenamento e ancora prima, quando nella hall dell'albergo i campioni del mondo attendevano che l'ennesimo temporale abbattutosi su Roma negli ultimi giorni si placasse, hanno sviato ogni altro discorso sull'Inghilterra e sul suo momento critico. In realtà Ramsey ha ripetuto i concetti già risaputi e illustrati dopo la sconfitta a sorpresa subita dalla Jugoslavia: cioè che quella per il terzo posto con l'URSS è una sfida di grande prestigio per entrambe le squadre; che è prematuro affermare che l'Inghilterra è in declino; che è necessario attendere qualche controprova, la prima delle quali è appunto quella di domani.

Tutto quello che riguarda questo presunto declino dei campioni del mondo è affrontato da Ramsey con molta serenità, ma si intuisce facilmente che egli non ci crede: «Può darsi tutto, ma non bisogna dimenticare che ad Hannover la squadra non era al completo e che a Firenze — con tutto il rispetto per gli avversari — almeno tre dei nostri giocatori, dei quali non faccio il nome, sono apparsi molto affaticati. E' evidente comunque che per tutti questi motivi la partita di domani è per noi molto importante, perchè oltre alla conquista del terzo posto, con un successo si possono cancellare tutte le preoccupazioni di queste ultime due settimane».

L'ultima domanda che Ramsey accetta è questa: «Che cosa prova a schierare la sua squadra campione del mondo in una partita che — volendo o no — rappresenta una specie di avanspettacolo alla finalissima?».

«La domanda è maligna — risponde — ma non è nuova, e ripeto perciò quello che ho già detto: il calcio è fatto così; per un gol subito negli ultimi minuti siamo stati esclusi dalla finale più bella, ma una sfida coi sovietici conserva sempre il suo fascino ed inoltre, anche per i campioni del mondo, non è poi una vergogna giocare per il terzo posto di un campionato così affascinante».

Il commissario tecnico della nazionale sovietica imita alla perfezione il suo collega Ramsey e va anzi al di là del riserbo sulla formazione mantenuto dal C.T. inglese. Chi giocherà domani? Gli undici nomi saranno comunicati non domani mattina dopo l'ultimo allenamento ma qualche ora soltanto prima della partita. Nè, d'altra parte, vi saranno conferenze stampa di sorta o comunicati ufficiali. Anche i sovietici hanno quindi imparato l'arte della pretattica o forse, più semplicemente, Yakuscin si adegua alle circostanze e non fa anticipazioni, esattamente come Ramsey.

Se tutto ciò nasconde davvero qualche sorpresa, la pretattica è bene attuata: Kurtsilava e Cislenko, per esempio, non sono scesi in campo nemmeno stamane, ma Yakuscin non vuol arrendersi nemmeno di fronte all'evidenza e non acconsente a dare per scontato che nessuno dei due potrà giocare contro l'Inghilterra.

A parte Kurtsilava e Cislenko, entrambi ancora visilimente infortunati e sicuramente indisponibili per domani, tutti gli altri, compresi Anichkin e Nodiya, ormai ristabiliti e pronti, si sono allenati.

Lo schieramento probabile potrebbe essere il seguente: Pschenichnikov; Afonin, Istomin; Logofet (Anichkin), Shesternev, Kaplkhniy; Evruzhikhin, Nodiya, Banishevskiy, Malafeev, Bishevets.

LA TRIESTINA IN VIAGGIO PER SAVONA

RIENTRO DI CAPITANIO ESCLUSI SADAR E SCALA

Dimesso dall'ospedale il portiere Dapas

Due novità sono previste nella Triestina che domani giocherà a Savona. Rispetto all'incontro con il Treviso mancheranno sicuramente il «libero» Sadar e l'interno Scala, ai quali è stato concesso un turno di riposo. Non è da escludere che a riposo rimanga anche il giovane Radico, che nei giorni scorsi aveva lamentato un leggero disturbo all'inguine. Radio, in proposito, ha detto che dei sei attaccanti inclusi nell'elenco dei convocati tutti hanno le stesse probabilità di giocare. «Deciderò solo pochi minuti prima della partita — ha tenuto a sottolineare — chi rimarrà in tribuna. La scelta dipenderà da diversi fattori, primo fra tutti le condizioni del terreno». Per quanto riguarda invece il reparto arretrato, tutto è ormai deciso da tempo con il rientro di Capitanio che sostituirà Sadar. Negli altri cinque ruoli giocheranno gli stessi uomini di domenica scorsa, vale a dire Colovatti fra i pali, Da Rold e Kuk terzini, Del Piccolo stopper e Pestrin laterale.

In prima linea punti fissi dunque dovrebbero essere Ri[illegible]olfi, Brusadelli e Pedroni. In pratica, quindi, l'escluso uscirà dalla terna di nomi comprendente Ravalico, Moretti e Canzian. Assieme a Chendi completano l'elenco dei convocati. La comitiva alabardata si è messa in viaggio nella prima mattinata per la più lunga trasferta della stagione.

Dapas, il giocatore che martedì scorso in seguito a un infortunio in allenamento è stato ricoverato all'ospedale maggiore ieri, è stato dimesso. L'esame radiografico non ha messo in evidenza alcuna lesione per cui il giocatore ha potuto ritornare a casa.

COPPA INTERNAZIONALE

AJAX - TORINO 3-1

Amsterdam, 7

L'Ajax di Amsterdam ha sconfitto questa sera per 3-1 (3-0) il Torino nella prima partita per la Coppa Internazionale. I gol sono stati segnati al 2' da Danielsson, al 20' da Cruyff, al 35' da Grott, al 70' da Facchin.

CAMPIONATO ITALIANO «STELLE»

«Desirée» e «Romance» alla pari dopo tre prove

Livorno, 7

Si è svolta oggi — vento di Maestrale 4 metri al secondo, mare forza uno — la terza prova del campionato italiano di vela classe «Stelle». La gara è stata vinta da «Caprice III» che si è imposta su «Romance» dopo una spettacolare rimonta. Ritirato «Alcor» per avaria; per la stessa ragione non ha preso il via «Joyeuse».

Classifica dopo la terza prova: 1) a pari merito: «Desirée 8.o» e «Romance» punti 72; 3) «Caprice III» p. 65; 4) «Umberta 7.o» p. 64; 5) «Maharabba» p. 59.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Galoppo TORINO)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — A poco meno di due minuti dalla fine della seconda ripresa, Benvenuti con una combinazione di sinistro-destro fa crollare il giapponese al tappeto: vi resterà per cinque minuti

FULMINEA CONCLUSIONE ALLA 2.a RIPRESA CON IL TRIESTINO SCATENATO

Benvenuti si sbarazza di Akasaka mettendolo al tappeto per cinque minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Nino Benvenuti ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il giapponese Akasaka, campione nipponico della categoria. Il match è stato lineare e molto semplice. Il campione triestino ha esordito tenendo a distanza l'avversario, più basso di lui di circa 15 centimetri. L'allungo di sinistro di Benvenuti ha fatto subito breccia nella guardia chiusa del nipponico, il quale ha cercato di replicare con qualche colpo largo, peraltro non andato a segno per tutta la prima ripresa. E' stato invece Nino a centrare con due destri il giapponese, che ha accusato i colpi, pur cercando di reagire abbastanza brillantemente.

La seconda ripresa ha portato all'imprevisto epilogo. Il giapponese è partito di scatto, colpendo il nostro campione con un sinistro, Nino è rimasto un po' sorpreso e il nipponico ne ha approfittato per colpirlo ancora con un altro sinistro, ma questo l'ha portato alla fine. Il triestino si è scatenato in una reazione rabbiosa. Ha colpito il giapponese con un gancio di sinistro, molto violentemente. Il giapponese è finito fuori delle corde ed è stato contato per 8" dall'arbitro. Si è rialzato, dando l'impressione di poter continuare, ma Nino, infuriato l'ha braccato e l'ha colpito ancora. Il giapponese allora si è rifugiato in un angolo, chinandosi per evitare ulteriori scariche, ma gli è servito poco. Appena ha tentato di alzare la testa Nino l'ha colpito ancora, prima con un sinistro e poi con un destro, e sul destro non c'è stato niente da fare. Il giapponese è crollato al centro del ring ed è rimasto sul tappeto per oltre cinque minuti. La scena è stata drammatica, tanto da far temere il peggio. Per fortuna, dopo cinque minuti il campione nipponico si è rialzato, visibilmente malfermo sulle gambe ma apparentemente senza essere molto mal ridotto.

La vittoria del campione triestino è stata netta e indiscutibile. Si dirà che forse l'ostacolo era troppo facile, visto come sono andate le cose, ma la verità è che Nino era troppo sicuro di sè, troppo sicuro di fare il proprio comodo. Il giapponese, che pure aveva perduto ai punti di stretta misura con Ki Soo Kim, non era un avversario da buttar via. La verità, invece, è che Nino stasera era particolarmente in vena, particolarmente ben disposto a far bella figura davanti a un pubblico che l'ha sempre amato con un affetto davvero enorme.

La riprova si è avuta quando Nino è salito sul ring: un boato l'ha accolto quasi travolgendolo e commovendolo. Nino questa sera ha combattuto veramente per il pubblico prima che per ogni altra cosa. I romani, che ne hanno fatto da tempo un beniamino, hanno risposto all'invito di Tommasi, nonostante la stagione poco propizia per gli incontri di pugilato. Un buon pubblico infatti è accorso a questa riunione.

Nei preliminari sono stati presentati alcuni ex campioni d'Europa e del mondo, fra questi Elorde e il nostro Tiberio Mitri, che è stato festeggiatissimo; al contrario di Rinaldi che è stato sommerso dai fischi. A Nino è stata anche consegnata una medaglia d'oro da parte della Federazione pugilistica per la impresa di New York, che l'ha visto ritornare sul seggio di campione del mondo della categoria. Una bellissima vittoria, che servirà senz'altro a dare a Nino tutto il morale necessario per affrontare il 27 in Canada, Hernandez.

Pierfranco Ellero

Pesi welters: Torri (La Spezia, kg. 68) batte Nardillo (Roma, kg. 67,800) ai punti in sei riprese. Pesi superwelters: Golfarini (Livorno, kg. 71,900) batte Johnson (Curacao, kg. 72,200) per k.o.t. alla quarta ripresa. Pesi gallo: Zurlo (Brindisi, kg. 54,700) batte Brown (Manila, kg. 54,300) ai punti in otto riprese. Pesi massimi: Canè (Bologna, kg. 99) batte Menno (Buenos Ayres, kg. 84,600) per abbandono alla sesta ripresa. Pesi mediomassimi: Smith (Los Angeles, kg. 75,500) batte Hendrickson (St. Kitts, kg. 81,200) ai punti in otto riprese. Pesi medi: Benvenuti (Trieste, kg. 73,200) batte Akasaka (Tokio, kg. 72,300) per k.o. alla seconda ripresa.

Breve rinvio per Carbi e Pravisani

Pravisani, che avrebbe dovuto combattere questa sera a Grosseto contro Fontana, ha dovuto all'ultimo momento rinunciare alla trasferta a causa di un lieve dolore al metacarpo della mano destra, infortunatasi durante gli ultimi allenamenti in vista del match. Pochi giorni di riposo e opportuna terapia dovrebbero comunque essere sufficienti ad eliminare il malanno ed a recuperare la piena funzionalità dell'arto. Il ritorno di Aldo al quadrato dopo la sfortunata prova contro Melissano viene ad ogni modo rinviata solo di pochi giorni: il 21 prossimo l'ex campione italiano dei leggeri affronterà infatti a Torino il pugile locale Biscotti.

Anche per Carbi lieve variazione nei programmi: il suo combattimento con Renato Galli per il titolo nazionale dei piuma è stato ulteriormente rinviato. Questa volta si tratta di un solo giorno, per concedere alla televisione l'opportunità di riprendere il combattimento. Gli sportivi triestini potranno così seguire dal video durante la rubrica «Mercoledì Sport» del 12 prossimo il tentativo di Nevio di strappare al pugile di Novate Milanese lo scettro dei piuma.

Anche la Rodesia esclusa dalle Olimpiadi

Città del Messico, 7

Il comitato organizzatore dei Giochi Olimpici del Messico ha dichiarato che è impossibile che la Rodesia partecipi alle Olimpiadi. La Rodesia, infatti, ha dichiarato l'indipendenza unilateralmente, con una iniziativa che non è stata riconosciuta dalla Granbretagna. Anche le Nazioni Unite hanno negato alla Rodesia il diritto di dichiararsi indipendente unilateralmente.

La Rodesia ha reagito con stupore e indignazione all'annuncio del Comitato olimpico messicano. Il segretario del Comitato olimpico rodesiano, Ossie Plaskitt, ha tuttavia dichiarato che la preparazione degli olimpionici proseguirà regolarmente. La squadra comprende 40 atleti bianchi e negri.

REGATA DI CROCIERA

Partiti undici RORC per la TS-VE-TS

Sono partiti ieri sera alle ore 23, dal Bacino S. Giusto, gli undici RORC partecipanti alla Regata di Crociera organizzata dallo Y. C. Adriaco sul percorso Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste. Si tratta in effetti della tradizionale Trieste-Venezia alla quale è stata creata una variante molto interessante, obbligando i concorrenti, dopo aver virato la boa di S. Nicolò del Lido, a un nuovo passaggio obbligato costituito dal faro di S. Giovanni posto davanti a Rovigno.

La regata è attesa con molto interesse in quanto costituirà prova di appello per le barche battute nella recente Trieste-Grado e di conferma per Astarte, Aethra e Adria, nuovissime costruzioni su disegni di Sciarelli, che si sono affermate nella prima regata. Osservato con molto interesse sarà anche il «Samurai» di Colonna.

L'Adriaco nell'attesa dell'arrivo dei RORC, ha organizzato per domenica una più breve regata riservata alla Classe C. I concorrenti dovranno compiere il seguente percorso: Trieste - Punta Sottile - Muggia - Punta Sottile - Trieste.

M. V.

CORCIONE PRESIDENTE

■ Nel corso dell'assemblea dei soci è stato eletto ieri il nuovo presidente del Napoli, Antonio Corcione, mentre l'on. Lauro ha abbandonato l'aula prima ancora delle votazioni.

AUTOMOBILISMO

Rinviata al 28-29 settembre la «24 Ore» di Le Mans

Parigi, 7

La Federazione automobilistica francese ha deciso oggi che la «24 Ore» di Le Mans sarà disputata il 28-29 settembre. La nuova data della classica competizione di resistenza, soggetta all'approvazione della Federazione internazionale, è stata provocata dal rinvio della prova, fissata per il 15-16 giugno, causa il referendum nazionale indetto per il 16 di questo mese e successivamente annullato.

Il Gran Premio di Francia, Formula 1 verrà invece regolarmente disputato il 7 luglio sul circuito di Roqen-les-Essarts.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Le allieve della S.G.T. all'eliminatoria di Vicenza

La squadra allieve della Ginnastica Triestina parte nel primo pomeriggio alla volta di Vicenza dove si misurerà in un concentramento a quattro ad eliminazione diretta, con la Dal Moro Bolzano, la Fari Bergamo e la Cestistica Fontana di Bologna. La vincitrice del concentramento disputerà la finale a quattro per l'assegnazione del titolo, nei giorni 28, 29 e 30 giugno in sede da destinarsi. Le biancocelesti, imbattute da due anni, potranno contare sulle già sperimentate in prima squadra Marini e Cernigai e su Bernardi, Nardel, Bertogna, Giorgini, Stasi, Tripodi, Janezic e Cirio.

LA CORSA TRIS

Milano, 7

Ecco il risultato della corsa Tris: Premio Amur (L. 3.500.000 metri 1600): 1) Realmonte (C. Forte); 2) Martorel, 3) Amsterdam, 4) Numero Cinq. Tot.: 81, 30, 35, 28 (594). Combinazione vincente Tris: 6 - 3 - 1. Buona la quota: L. 134.930 per 390 vincitori.

ALEPH CLUB

■ I soci dell'Aleph Club, nel quadro della loro vasta attività, daranno domani pomeriggio una dimostrazione di tiro con l'arco. La manifestazione, che si svolgerà nella zona del camping di Sistiana, servirà anche di allenamento agli atleti, che tra non molto saranno impegnati in una serie di gare con sodalizi della regione.

GOLF INTERNAZIONALE

■ A Padriciano, sui campi del golf club Trieste, si svolgeranno oggi pomeriggio e domenica mattina le gare internazionali con in palio la «Coppa dei Presidente».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

CERCASI stabile referenziata massimo quarantenne, possibilmente orario intero. Buona retribuzione. Telefonare 93092. 48846 B

CERCASI prestaservizi stabile o 7.30-17 referenziata, buona retribuzione. Tel. 29193. 27464 B

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane. Telefonare 38264. 48131 B

INDUSTRIALE cerca governante disposta trasferirsi zona Marche. Stipendio da convenire. Scrivere Cass. 1/C, SPI - 60100 Ancona. 5236 B

PRESTASERVIZI tutta o mezza giornata cerca famiglia. Tel. 25930. 48151 B

RAGAZZA giovane stabile aiuto cameriera per famiglia signorile cercasi prontamente. Telefonare 61416. 48730 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Telefonare 761225, 13-14. 27468 C

SIGNORA offresi presso famiglia bar altro decoroso lavoro ore 9-16 escluso sabato domenica. Cassetta 27454 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), cinghie, riparazioni, coloriture, tende veneziane. Telefonare fino ore 13 n. 765110 - 65840. 27560 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni di plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 27465 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 48135 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue suste salotti arredamento. Scalinata 7 - Tel. 731236. 48082 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27528 D

AIUTO e apprendista banconiere cercasi buona retribuzione. Pizzeria Capri (Roiano). 27342 D

APPRENDISTE negozio abbigliamento cerca prontamente. Cassetta 48095 D SPI.

APPRENDISTI per impianti riscaldamento cercansi. Ing. Gombacci, via Locchi 26/1. 27552 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, Previdenza I.N.P.S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D. SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum, a Cassetta n. 47939 D, SPI.

CERCANSI apprendiste bar ore ufficio. Via Trento 13. 27462 D

CERCANSI per portineria stabilimento provincia Gorizia, coniugi volonterosi, fidati, età minima 40 anni. Ottima retribuzione. Alloggio. Telefonare n. 74110 ore 10-12, Manzano (Udine). 5743 D

CERCASI cuoco per ristorante, massimo 45.enne. Cassetta 27633 D, SPI.

ELETTROMECCANICO tornitore riavvolgitore motori ricerca importante industria. Offerte dettagliate curriculum Cassetta 261; D SPI.

GEOMETRA possibilmente esperto lavori campagna et conoscenza inglese nonchè patente cercasi. Dettagliare curriculum Cassetta 27508 D SPI.

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.

PARRUCCHIERA lavorante anche tre giorni alla settimana cercasi. Telefonare al 29383. 27488 D

SIGNORINA 15 - 17 anni apprendista di laboratorio medico cercasi. Cassetta 27507 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera una persona uomo centro. Telefonare 723669 dalle 10 alle 15. 27570 F

AFFITTASI stanza signorile tutti comforts. Ugo Foscolo 44, p. I destra. 48087 F

AFFITTASI mobiliata a giovane occupato serio. Geppa 16, I, Toso. 48149 F

AFFITTASI centralissima pulitissima. Telefonare 29649. 27538 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 48137 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI traduzioni riparazione esami inglese impartisce diplomato Università americana. Telefonare 811997. 27621 G

H Oggetti smarriti L. 60

GATTINA siamese giovane con coda tronca smarrita pressi abitazione via Tor S. Piero via Somma; a gentile rinvenitore mancia telefonando Fichera n. 35779. 27502 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRESSI S. Anastasio 5 stanze 2 stanzini cucina affittasi. Telef. 95982. 48041 I

A. ZONA Marconi, tre stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48045 I

AFFITTASI S. Giacomo camera camerino cucina L. 18.000. Amministrazione Crispi 9. 27568 I

ALLOGGIO zona Tigor, 2 stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

ALLOGGIO pressi Ospedale tre stanze cucina affittasi luglio. Telefonare 95982. 48045 I

APPARTAMENTO Madonnina 2 stanze stanzetta cucinetta bagno affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 - telef. 730344. (Pomeriggio aperto). 48133 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 4 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore cantina AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. (Pomeriggio aperto). 48133 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 48039 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO Giulia 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

BELLISSIMO C. Alberto quattro stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi agosto. Tel. 95982. 48043 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 48043 I

LIBERO luglio affittasi quattro camere, bagno, cucina, vicolo Ville. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27562 I

MAGAZZINO, retromagazzino (Molino a vento), mq. 45 circa, affittasi luglio. Telefonare al n. 95982. 48039 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SOFFITTA zona Corso, stanza, cucina, WC proprio, affittasi. Tel. 95982. 48039 I

STABILE nuovo, prossima consegna, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRI: XX Settembre, Rossetti, D'Alviano, Severo. AGEP, Crispi 14. 48111 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48041 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto da privati due stanze cucina o cucinino bagno. Telefonare 730760 ore 14-16 o 19-21. 27500 L

UDINE centro zona verde soggiorno, cinque stanze, stanzino, tripli servizi cercasi affitto. Cassetta 27631 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CONDIZIONATORI d'aria, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie ritiriamo e consideriamo al massimo i vostri usati acquistandone uno nuovo. Tel. 725233. 48135 M

FRIGORIFERI cucine lavatrici televisori prezzi di assoluta concorrenza ratealmente Radio Grezar Settefontane 13. 48119 M

FRIGORIFERO perfettamente funzionante occasione vendesi negozio via dell'Istria 13. 48127 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta, altra CGE automatica vendonsi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 48127 M

MACCHINA cucire valigia vendo occasione. Riparazioni accurate. Biondi, Bosco 3, tel. 93440. 48117 M

OROLOGIO antico, fede platino brillanti, Schaffhausen vendo occasione. Telefonare 24338. 48143 M

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (2))
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
6.55 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
11.55 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L	Villa Opicina
20.05 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.35 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina
21.40 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...I RABBUIA L'ORIZZONTE FRANCESE DOPO IL MIGLIORAMENTO DEI GIORNI SCORSI

...SCONTATO DISCORSO DI DE GAULLE ...MENTRE LE VIOLENZE SI RIACCENDONO

...'unica rivelazione del Generale: il 29 maggio ha avuto la tentazione di ritirarsi - Aspra battaglia ...r tutta la giornata attorno alla fabbrica della «Renault» a Flins tra agenti, lavoratori e studenti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
...ns — Una «panoramica» dei violenti scontri attorno allo stabilimento della «Renault»

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 7

«vecchio Charles» (così, in ...cia, tutti chiamano De ...le) gioca a carte scoperte. ...visto anche stasera nell'in... ...sta «concessa» al suo fido ...boratore Michel Droit, re... ...re capo del «Figaro Litte...» e ideologo del gollismo. ...tervista ovviamente pre... ...ricata, che poteva andare ...nda anche tre giorni fa. De Gaulle, come tutti san... un maestro della forma, è ha preferito far aspet... un po' i francesi, per ri... ...e loro: «O scegliete me, ...re cadrete nel caos con la ...pettiva di sostituirmi con ...eck Rochet, il capo comu...».

...tervista è durata 57 mi... e non si può davvero dire ...nel corso di essa, De Gaul... ...bbia risposto a quelle do... ...le che, come ha osservato ..., «bruciano le labbra ai ...esi». Il generale ha rifatto ...a storia, dal '40, i giorni ...akar, ad oggi. Ha affer... ...che, il 29 maggio scorso, ...la tentazione di andarse... ...a, poi, quasi per ispira... ultraterrena, decise di ...re al suo posto. «E ho ragione — ha aggiunto —: ...mostrano gli entusiasmanti ...avvenuti dopo il mio ...rso». Quindi ha osserva... ...n po' semplicisticamente, ...a crisi giovanile da cui è ...rita la grande «bagarre», ...une a tutti i popoli e a ...i sistemi ed è ritornato ...tesi che la «piccola rivo...ne» di maggio sia nata per ...zione di piccoli gruppi ...inalberano la bandiera ne... ...anarchici soprattutto).

...domanda di Droit, co... ...mai il Governo non aves... ...evisto ciò che stava bol... ...in pentola a Parigi, De ...e si è limitato a dire che ...no può prevedere il fu... ...e che, in realtà, le pen... ...ollono dappertutto. Quin... ...giunto al nocciolo della ...one: vale a dire allo slo... ...elettorale lanciato il 30 ...o. «Da una parte esiste ...unismo, che intende cam... ...le strutture della socie... ...l'altra il capitalismo, che ...mantenerle». De Gaulle, ...a trovato la soluzione (la ...strada»): la comparteci... ...ne dei lavoratori alla gui... ...onomico-politica del Pae... ...aloosa che, in realtà, as... ...lia più ad una scelta cor... ...vistica che a una vera ...e» democratica.

...significa, infatti, una ...tà di partecipazione» in ...ma politico in cui aperta... ...si rifiuta la collaborazio... ...mocratica di tutte le for... ...rtiti, sindacati, ecc.) per ...re, invece, una strada ...a fra il paternalismo me... ...le e certe forme di go... ...che, purtroppo, esisto... ...ora in taluni angoli del... ...pa? De Gaulle non lo ha ...to. Ha detto che «se la ...zione vuol dire tumulti, ...estazioni di piazza, che ...no nel sangue, non è am... ...ile; se vuol dire invece ...ipazione e mutamenti del... ...utture, allora è auspica...

...m accenno alle possibi... ...una soluzione democrati... ...a crisi che travaglia il ...la solita antitesi fra co... ...smo e gollismo, senza la ...ilità del trionfo d'una ...orza che, in Francia, sep... ...cor divisa, esiste. L'argo... ...più impegnato è stato ...dubbio quello degli au... ...dei salari: De Gaulle ha ...mente ammesso che i re... ...umenti, oscillanti dal 10 ...per cento, possono pro... ...gravi conseguenze, e che ...n compito tremendamen... ...o quello di impedire la ...one. Anche sulla crisi ...sitaria, il Generale non ...rtato nulla di nuovo: ha ...o di ancor vaghe riforme ...mmodernare l'Università, ...o che i giovani sono in ...on solo per motivi obiet... ...ensì perchè «turbati dal... ...età dei consumi».

...Paese, intanto, la situa... ...non è certo tornata «nor... ...se il lavoro è ripreso in ...settori, e principalmente ...ello dei servizi pubblici ...rie, trasporti urbani, po... ...telecomunicazioni), in al... ...tività rimane paralizzata, e il movimento rivendicativo tende anzi a inasprirsi. Le industrie automobilistiche, aeronautiche e metallurgiche, la Marina mercantile, i porti, le industrie chimiche sono sempre ferme, e la situazione rimane critica. Nelle ultime 24 ore, poi, sono accaduti degli incidenti, talvolta gravi, che potrebbero provocare una nuova ondata di agitazioni sociali su scala nazionale.

A Flins, dove si trova una delle fabbriche della «Renault», che impiega più di novemila dipendenti, sono avvenuti per tutta la giornata scontri assai violenti tra gli operai e la polizia. I lavoratori hanno tentato di entrare nella fabbrica, che era stata occupata ieri dalle forze dell'ordine, le quali avevano espulso i picchetti di sciopero. Lo stabilimento di Flins era stato uno dei primi, allo inizio della crisi, a essere occupato dagli operai, che avevano issato la bandiera rossa; esso rappresenta, quindi, per i lavoratori che sono ancora in sciopero, una specie di simbolo. L'altra notte, verso le 4 del mattino, le forze dell'ordine avevano occupato la fabbrica, su richiesta della direzione, e gli operai erano stati invitati a riprendere il lavoro giovedì. 1.500 gendarmi e «CRS», muniti di caschi di nuovo tipo e di maschere antigas, avevano preso posizione negli stabilimenti e tutt'intorno per «garantire la libertà del lavoro».

Ieri, tuttavia, si erano presentati alla «Renault» di Flins soltanto pochi impiegati della amministrazione. I lavoratori avevano invece tenuto un comizio, che si era svolto senza incidenti, e si era concluso con la decisione di continuare lo sciopero. Per questa mattina era stata indetta una manifestazione di protesta contro l'intervento della polizia e per reclamare la ripresa dei negoziati con la direzione. I sindacati chiedono degli aumenti salariali equivalenti a quelli che il Governo ha concesso ai dipendenti dei servizi pubblici, aumenti che vanno da un minimo del 12 a un massimo del 20 per cento.

La notte scorsa, la polizia ha bloccato tutte le strade che conducono a Flins, per impedire che studenti e altri elementi estranei alla fabbrica prendessero parte alla manifestazione prevista per questa mattina. I poliziotti hanno fermato trecento persone, in maggioranza studenti, che sono stati condotti alla caserma Beaujon, trasformata in «centro di smistamento» per le persone fermate durante le manifestazioni di piazza. Sembra, tuttavia, che non siano stati «rastrellati» soltanto degli studenti: ci sarebbero anche degli elementi rivoluzionari e quattro giornalisti, tra cui uno americano. Nonostante tutto, diverse centinaia di studenti sono riusciti a eludere la sorveglianza della polizia e a raggiungere Flins, dove si sono uniti agli operai.

Verso le 10 di questa mattina, dopo un comizio al quale hanno assistito diverse migliaia di persone, studenti e operai hanno tentato di dare l'assalto alla fabbrica della «Renault». La polizia li ha respinti lanciando delle bombe lacrimogene e anche delle «bombe offensive leggere», simili alle «Balilla». Gli scontri sono proseguiti per tutta la giornata; le autorità hanno inviato sul posto dei rinforzi, ma le battaglie non sono cessate. A un certo punto, i dimostranti hanno tentato di costruire una barricata, con sbarre di ferro e tubi metallici, i poliziotti hanno reagito energicamente: due manifestanti sono stati feriti gravemente, e altre due persone estranee ai disordini, sono state trasportate all'ospedale in gravi condizioni: una «bomba offensiva» lanciata dai poliziotti era esplosa nel loro appartamento.

Le forze dell'ordine hanno dato la caccia ai dimostranti in tutta la cittadina e nelle località circostanti. Inseguiti dagli agenti, gli operai e gli studenti sono fuggiti attraverso i campi, e un contadino che stava arando il proprio podere, si è visto distruggere il trattore, incendiato dalle bombe della polizia. I manifestanti hanno anche tentato di sbarrare l'autostrada del Sud, per impedire agli automezzi della gendarmeria di trasportare i rinforzi a Flins.

In serata, a Parigi, circa duemila studenti hanno lasciato il Quartiere Latino, decisi a recarsi a Flins, per dare manforte ai dimostranti. La direzione del sindacato CGT ha però rinunciato a questa iniziativa, affermando, in un comunicato, che l'intervento degli studenti sarebbe inopportuno, in quanto potrebbe indurre il potere gollista a invocare il pretesto dei disordini per disdire le elezioni e instaurare lo stato d'assedio.

A Parigi, ci sono state questa sera alcune manifestazioni organizzate per appoggiare la azione degli operai di Flins. Alla stazione ferroviaria di Saint-Lazare, studenti e professori si sono uniti ai lavoratori convocati dal sindacato cristiano CFDT. Nella piazza Pereire, alcune migliaia di operai hanno assistito a un comizio. I sindacati affermano che la presenza delle forze dell'ordine a Flins costituisce una provocazione, e ammoniscono che, se non verranno prese delle misure sia sul piano dei negoziati con il «patronato», sia su quello del ritiro delle forze dell'ordine, le agitazioni sociali potrebbero riprendere su vasta scala. Anche i 30 mila operai dello stabilimento principale della «Renault», quello di Boulogne-Billancourt, alle porte di Parigi, si sono riuniti per manifestare la loro solidarietà con i lavoratori di Flins, e hanno minacciato di scendere per le strade se il Governo non farà qualcosa per promuovere la distensione.

Altri incidenti sono scoppiati oggi in diversi punti della Francia. A Beauvais, gli operai hanno tentato di costruire una barricata e hanno combattuto contro le forze dell'ordine. Alla periferia di Lione, agli stabilimenti «Berliet», che fabbricano autocarri, gli scioperanti, dopo aver rotto le trattative con la direzione, si sono barricati all'interno degli edifici, sbarrandone gli accessi con dei camion.

Alla Sorbona, infine, gli studenti che fanno parte del «Comitato d'azione italiano» hanno tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa. Hanno affermato, fra l'altro, che tre studenti italiani (di cui uno torinese) sono stati arrestati dalla polizia la notte scorsa, mentre tentavano di recarsi a Flins. Altri cinque giovani italiani sono scomparsi in queste ultime settimane, e le ricerche finora intraprese non hanno dato alcun risultato. Il «Comitato di azione italiano» ha rivolto delle accuse molto gravi contro l'Ambasciata e il Consolato d'Italia, affermando che le nostre rappresentanze hanno rifiutato di intraprendere ricerche relative a questi studenti.

P. N.

BOMBARDATO IL CENTRO DELLA CAPITALE VIETNAMITA

SEDICI RAZZI VIETCONG FANNO STRAGE A SAIGON

Almeno 30 persone morte, 46 ferite - «Interessante» per gli S.U. una frase di Giap che ammette la presenza di nordisti nel Sud

Saigon, 7

Sedici razzi sono caduti oggi, alle tre del mattino (ora locale), sul centro di Saigon: almeno 30 persone sono morte e altre 46 sono rimaste ferite. Nel darne notizia, una portavoce militare del Governo di Saigon ha rilevato che si tratta delle perdite più alte registrate tra la popolazione civile della capitale a causa del cannoneggiamento della città ad opera dei guerriglieri, cannoneggiamento in corso da quattro giorni.

Il portavoce ha aggiunto che i razzi hanno colpito, tra l'altro, un ospedale, una chiesa, alcune case e gli uffici della Commissione internazionale di controllo. Per quanto riguarda gli sporadici scontri con guerriglieri vietcong, nel quartiere cinese di Cholon e nel sobborgo settentrionale di Gia Dinh, negli ambienti governativi di Saigon si calcola che negli ultimi tre giorni siano stati uccisi 146 guerriglieri.

A Washington, intanto, il portavoce del Dipartimento di Stato ha definito oggi «interessante» una dichiarazione fatta ieri dal capo dell'esercito del Vietnam del Nord, generale Giap, il quale, secondo Radio Hanoi, ha detto che il popolo nordvietnamita combatte su tutti i campi di battaglia, dall'estremità meridionale del Vietam del Sud sino alla zona smilitarizzata. Gli osservatori politici a Washington ritengono che questa frase potrebbe essere interpretata come il riconoscimento indiretto da parte della Repubblica democratica del Vietnam della presenza di forze nordvietnamite nel Vietnam del Sud. Sin dall'inizio dei negoziati di Parigi, la delegazione degli Stati Uniti ha continuamente chiesto ai delegati del Vietnam del Nord di riconoscere che truppe del loro paese si trovano a Sud del 17.o parallelo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di dire se la frase pronunciata da Giap possa costituire una presa di posizione accettabile per Washington. Egli ha però dichiarato che la dichiarazione «è degna di nota ed è materialmente differente da quanto è stato finora detto». Egli ha tuttavia precisato che lascia alla delegazione americana il compito di pronunciarsi al riguardo.

Oggi, intanto, il nuovo Ministro degli Esteri sudvietnamita, Tran Chan Than, ha dichiarato che i due ruoli principali in eventuali negoziati di pace per il Vietnam del Sud e del Nord, riaffermando in tal modo le posizioni del suo Governo sui «colloqui preliminari di Parigi». «Noi ci sforziamo — ha detto — di convincere i nostri alleati ad accettare la formula dei negoziati bilaterali fra la Repubblica del Vietnam e il Vietnam del Nord. Than, che era stato intervistato dall'agenzia di stampa sudvietnamita, ha ricordato che il Governo di Saigon non riconosce il «Fronte di liberazione del Vietnam del Sud» e che «non accetterà in nessun caso la formula della coalizione fra nazionalisti e comunisti, sotto qualsiasi forma».

PER LA RIAPERTURA DELL'UNIVERSITA' OCCUPATA

Compromesso a Belgrado respinto da studenti «ultras»

Ma la maggioranza è favorevole - Una lettera a Tito di rappresentanti di tutte le facoltà: «Siamo con te»

Belgrado, 7

Studenti e rappresentanti del Governo jugoslavo hanno trovato, stamane, una formula di compromesso per la riapertura dell'Università di Belgrado, ma un gruppo di giovani estremisti l'ha respinta. Nel corso di una riunione congiunta tra il consiglio universitario, controllato dai comunisti, il comitato del partito nell'Università, la unione degli studenti, i rappresentanti del «comitato d'azione», sorto dopo i disordini degli scorsi giorni, nonchè esponenti del partito e del Governo, era stata raggiunta la seguente formula di compromesso, per porre termine all'occupazione dell'Ateneo:

Cessazione del blocco di polizia in tutte le Facoltà; rilascio di tutti gli studenti arrestati e garanzie che non saranno perseguiti dalla legge; pubblicazione urgente del rapporto della commissione speciale nominata per l'inchiesta sui disordini, per l'accertamento delle responsabilità e la punizione dei funzionari responsabili degli incidenti stessi; assicurazione della piena e oggettiva informazione, attraverso gli organi di stampa, degli scopi del movimento degli studenti e dei professori alla Università di Belgrado.

Tuttavia, il «comitato d'azione», autodefinitosi «Università rossa di Carlo Marx», ha respinto il compromesso ed è stato seguito all'unanimità da circa 1500 studenti radunati all'interno dell'ateneo. Il gruppo ribelle ha deciso di insistere per far accettare le sue richieste, prima di cessare le agitazioni. Questi studenti vogliono le dimissioni del Ministro degli Interni federale e di quello della Repubblica di Serbia, nonchè l'allontanamento del capo della polizia di Belgrado.

Comunque, il compromesso elaborato dalla maggioranza degli studenti e dal Governo dovrebbe ottenere l'approvazione della maggior parte delle Facoltà. Se, invece, la formula non dovesse essere accettata all'unanimità, i comunisti avrebbero raggiunto lo scopo di dividere il movimento studentesco e le lezioni potrebbero essere riprese al più tardi lunedì.

Frattanto, gli studenti e i professori dell'Università di Belgrado si sono rivolti, per la prima volta dell'inizio della loro azione, direttamente al Presidente della Repubblica, Tito. La scorsa notte, i rappresentanti di tutte le Facoltà si sono riuniti e, al termine del loro incontro, hanno inviato al Presidente il seguente telegramma: «Compagno Tito, l'azione che stiamo svolgendo nell'Università di Belgrado è stata ispirata dal tuo pensiero ed è di appoggio alla grande lotta che tu stai conducendo. Siamo sempre stati per te, siamo con te anche in questo momento.

«Noi studenti e professori dell'Università di Belgrado — continua il telegramma — abbiamo iniziato questa lotta rimanendo fedeli a quanto tu ci hai insegnato, e cioè che è necessario passare dalle parole ai fatti. Gli scopi della nostra lotta sono: un'effettiva applicazione dello sviluppo dell'autogestione in tutti i campi della nostra società; una coerente ed energica realizzazione della riforma economica e sociale; il miglioramento della posizione e il rafforzamento del lavoro per tutti i lavoratori. Noi stiamo sostenendo la lotta storica da te guidata e vogliamo convincerti che siamo parte integrante delle forze progressiste che hanno a capo la Lega dei comunisti e te personalmente».

A tarda sera si è appreso che la formula di compromesso è stata discussa in varie assemblee di Facoltà, e qualcuna l'ha accettata. La Facoltà di giurisprudenza ha accettato, quella di tecnologia ha approvato, ma con riserva, cioè a patto che il Ministro degli Interni della Serbia e il capo della polizia di Belgrado siano allontanati. La Facoltà di filosofia ha accettato in linea di principio, ma ha continuato a discutere il problema fino a tarda notte. Ogni notizia che affluisce rende sempre più chiaro che tra gli studenti si sta creando una netta frattura.

Intanto, la polizia ha diramato un comunicato in cui si afferma che saranno applicate ulteriori misure per la protezione dell'ordine e della pace, in quanto stanno aumentando episodi di propaganda ostile, diffusione di voci allarmanti, distribuzione di manifestini propagandistici. Secondo la polizia, gruppi di persone e individui si spacciano sovente per rappresentanti degli studenti, al fine di svolgere opera di propaganda ostile allo Stato.

NESSUN CARRO ARMATO RUSSO SUL SUOLO CECO

Praga sdrammatizza le manovre sovietiche

I risultati dell'inchiesta ufficiale sul «caso Sejna»: escluso un movente politico nella fuga all'Ovest

Praga, 7

Il portavoce ufficiale delle manovre del Patto di Varsavia, generale Cepickj, ha dichiarato che soltanto poche centinaia di soldati prenderanno parte alle manovre dello stato maggiore, che si svolgeranno alla fine del mese. Il generale Cepickj, che ha fatto queste dichiarazioni al giornale slovacco «Pravda», ha anche definito «una fabbricazione» le voci secondo cui in territorio cevoslovacco si troverebbero carri armati sovietici.

«Gli unici carri armati che prenderanno parte alle manovre — egli ha detto — saranno cecoslovacchi». Il generale ha anche ribadito che le manovre dureranno soltanto pochi giorni. Al termine, le unità militari straniere che vi avranno preso parte abbandoneranno il territorio cecoslovacco. Altre manovre di tipo simile si svolgeranno il prossimo autunno in Polonia. Ad esse prenderanno parte anche truppe cecoslovacche.

Frattanto, due ufficiali della sicurezza di Stato hanno esposto alla televisione cecoslovacca le conclusioni dell'inchiesta ufficiale sulla vicenda dell'ex generale Jan Sejna, già responsabile dell'organizzazione del partito comunista nel Ministero della Difesa, fuggito il 2 febbraio dalla Cecoslovacchia e rifugiatosi negli Stati Uniti.

Uno dei due ufficiali ha detto: «Non si sa che cosa Sejna abbia portato via nella sua borsa, ma si sa che egli ha una buona memoria, che aveva eccellenti contatti e che godeva della più alta fiducia, cioè di quella dell'ex Presidente Antonin Novotny, il quale lo considerava un preziosissimo informatore». Secondo le conclusioni dell'inchiesta — hanno detto i due ufficiali — la fuga di Sejna non ha avuto alcun carattere politico e si spiega soltanto con la imminenza della scoperta dei furti e delle malversazioni di cui egli si sarebbe reso colpevole per molti anni, con la complicità del suo amico e segretario, il colonnello Moravec.

Dopo l'allontanamento di Novotny, i due uomini avrebbero capito che le loro attività sarebbero state scoperte. Moravec fu arrestato in gennaio, mentre l'ex generale Sejna, avendo saputo che il Presidium dell'Assemblea nazionale, convocato per il 26 febbraio, avrebbe deciso di togliergli l'immunità parlamentare, il giorno prima passò in Ungheria, insieme con la sua amica e suo figlio. «In tal modo, paradossalmente, Sejna ha approfittato dei vantaggi della liberalizzazione», constata l'inchiesta, ponendo d'altra parte in rilievo che non vi è alcuna prova che l'ex generale sia stato l'agente di una potenza straniera o che abbia trasferito denaro all'estero.

IN UN BOSCO DELLA FRANCIA CENTRALE

MISTERIOSA MORTE DI UN INGEGNERE ATOMICO

Potrebbe essere stato vittima di una caduta ma non si esclude l'ipotesi di un assassinio

Parigi, 7

I servizi di controspionaggio francese indagano, insieme alla polizia, sulla misteriosa morte di un ingegnere del centro atomico di Saclay, Bernard Joly, d 39 anni, il cui cadavere è stato trovato domenica mattina in un bosco nei pressi di Giensur-Cure, nel dipartimento della Nievre (Francia centrale).

L'ingegnere era da qualche giorno in vacanza presso i suoceri, che abitano nella regione. Egli era uscito di casa venerdì mattina, dicendo che andava a fare una passeggiata, e da quel momento più nessuno l'ha visto in vita. Quando è stato trovato il cadavere, il volto del Joly era tumefatto e recava la traccia di colpi alla base del naso e all'arcata sopracciliare destra. Tuttavia, non sembra che questi colpi possano essere stati mortali.

La polizia non esclude che possa trattarsi di un suicidio: in tal caso, il Joly si sarebbe ferito al volto cadendo. Tuttavia, anche l'ipotesi di un delitto è presa in considerazione. La vita di Bernard Joly aveva infatti alcuni aspetti misteriosi: tra l'altro, egli aveva sempre nascosto ai familiari di essere impiegato al centro atomico.

ANNUNCIATO A VARSAVIA un processo per spionaggio

Varsavia, 7

E' stato annunciato oggi che un polacco, arrestato l'8 agosto scorso dal controspionaggio, Adm Kaczmarzyk, sarà processato sotto l'accusa di aver fornito segreti militari allo spionaggio britannico.

Kaczmarzyk è un civile che lavorava in un «istituto militare» polacco. Egli era stato reclutato dal Servizio segreto inglese, istruito e munito di apparecchiature idonee. Kaczmarzyk filmava i documenti segreti ai quali aveva accesso e in cambio di danaro li trasmetteva, insieme ad altre informazioni militari, a rappresentanti inglesi. La trasmissione delle informazioni avveniva «in appartamenti opportunamente attrezzati, alcuni dei quali occupati da cittadini britannici aventi passaporti diplomatici». Su questo punto l'annuncio non fornisce altri particolari.

Kaczmarzyk sarà processato dal Tribunale militare di Varsavia. Il processo, date le sue ripercussioni sulla sicurezza dello Stato, sarà tenuto a porte chiuse, ma il pubblico verrà informato sul suo svolgimento. La notizia dell'arresto di Kaczmarzyk, senza altri particolari, era stata annunciata il mese scorso.

Accordo indo-americano

UNA RETE DI RADAR lungo l'Himalaya

Nuova Delhi, 7

Secondo il quotidiano «Hindu» di Madras, USA e India avrebbero raggiunto, dopo circa tre anni di trattative, un accordo per l'installazione di un sistema di allarme rapido lungo tutta la catena dell'Himalaya, in funzione di eventuali attacchi aerei da parte della Cina popolare.

NEI GUAI UN ESPONENTE DEL «CHELSEA SET»

ARRESTATO PER LA DROGA UN LORD IN PARTENZA PER LA LUNA DI MIELE

E' stato trovato in possesso di pillole di amfetamina La Regina aveva partecipato al suo ricevimento nuziale

Londra, 7

E' stato arrestato oggi, all'aeroporto di Londra, mentre si accingeva a partire per la luna di miele a Maiorca, Lord Christofer Thynne, al cui ricevimento di nozze ha partecipato ieri la Regina.

Lord Thynne, che è il figlio minore del marchese di Bath, una delle famiglie più note fra l'aristocrazia britannica, è stato trovato in possesso dalla polizia di 37 pillole di amfetamina. Sposatosi ieri con la figlia ventissettenne della dama di Corte della Regina, Antonia Palmer, Lord Christopher — che ha 33 anni — è uno degli esponenti più noti del «Chelsea Set», e il dirigente di una società.

Ieri, al suo matrimonio celebrato con grande fasto a St. James, gli invitati indossavano i più stravaganti abbigliamenti. Lo sposo indossava un insieme nero con lunga giacca a code di stile «primo Ottocento». Il testimone, l'arredatore Marno Hornak, sfoggiava invece un panciotto in seta a fiori dai colori sgargianti. Il fratello della sposa, il ventiseienne Sir Mark Palmer — che fu uno dei paggetti per il matrimonio di Elisabetta II — aveva un lungo «kaftano» a fiori, su pantaloni di velluto arancione.

Lord Thynne, rilasciato in libertà provvisoria dietro pagamento di una cauzione, dovrà rispondere dell'accusa relativa a una legge del 1964, che riguarda la prevenzione dell'uso illecito di stupefacenti. Lord Thynne, che è un fotografo professionista ha compiuto i suoi studi nel celebre collegio di Eton e il servizio di leva fra le guardie della Regina.

UN NUBIFRAGIO BLOCCA oltre cento macchine

Bologna, 7

Centocinquata automobili sono rimaste bloccate sulla via Emilia, nei pressi di Cesena, da un nubifragio durato tre quarti d'ora. La statale è stata interrot in tre punti da una valanga d'acqua e melma, riversatasi sull'asfalto dalle campagne circostanti. Alcune vetture sono finite nel fossato laterale, ma non si lamentano feriti.

QUATTRO GEMELLI alla luce in Egitto

Alessandria, 7

Un'egiziana, la signora Nimat Boulos, di 35 anni, ha dato ieri alla luce quattro gemelli, tutti di sesso maschile, che sono in buone condizioni. La signora Boulos e il marito, un ferroviere, hanno già sei altri figli.

IL CARDINALE TISSERANT a Brioni da Tito

Belgrado, 7

Il Cardinale Tisserant, decano del sacro collegio, è stato ricevuto oggi dal maresciallo Tito nella sua residenza dell'isola di Brioni. Il porporato si trova in Jugoslavia su invito dell'accademia di arti e scienze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

SI UCCIDE UN RICERCATO dopo una sparatoria

Bonn, 7

Un olandese di 37 anni, Johannes Antonius Terburg, ricercato dalla polizia tedesca perchè sospettato di aver ucciso e derubato, il giorno di Pentecoste, il proprietario di una pellicceria di Monaco, si è suicidato oggi a Francoforte, dopo una drammatica sparatoria.

L'uomo, riconosciuto questa mattina da un agente nel centro di Francoforte, ha cercato disperatamente di sfuggire alla polizia nascondendosi al primo piano di una casa disabitata. Invece di obbedire ai ripetuti inviti a uscire, egli ha sparato all'impazzata almeno venti colpi, ferendo lievemente un agente e uccidendo un cane poliziotto.

La polizia, che ha fatto ricorso anche a gas lacrimogeni, non è riuscita a farlo uscire dalla stanza dove si era rinchiuso nè a colpirlo con il fuoco delle sue armi, pur avendo spezzato i vetri della stanza con potenti idranti. Solo quando non si è più sentito nessun rumore, i poliziotti sono potuti penetrare nella stanza e hanno trovato il Terburg morto, in un armadio a muro, con una ferita in mezzo alla fronte: si era suicidato.

---

† Il 6 giugno ha cessato di battere il cuore del nostro caro angioletto

Stefano Gandolfo

Lo piangono affranti la mamma, il papà, la sorellina MARINA, il fratellino ALDO, le nonne, i cari BERTA (SAI) e CISO e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa Erna Zahn-Paoletti, ai sigg. Medici, a Suor Pasqua e al personale tutto del VI Reparto dell'Ospedale Infantile per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 14 partendo dall'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Il titolare, i dirigenti, i tecnici e le maestranze della Ditta DURISSINI D. e della Ditta DURISSINI G. & D. si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Ernesto Nonis

apprezzato collaboratore e caro amico per lunghi anni.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vittorio Ghersi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 giugno alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† E' mancato al nostro affetto

Tomaso Suman
di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Nel VI anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Marrone

la moglie, la matrigna e i parenti tutti lo ricordano sempre con immutato affetto e vivo rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 8 giugno 1968

---

†

Il 6 giugno è mancato improvvisamente per un incidente sul lavoro il

CAP.
Giuseppe Asaro

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie LAURA, l'adorata figlioletta FIORETTA, i suoceri CIBEU, il fratello GIOACCHINO e la moglie NEVIA, il fratello DOMENICO e la moglie GIANNA, la sorella ITALA e il marito ANTONINO NOBILE, i nipotini MAURO e GIANNARITA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno all'arrivo della salma da Genova.

Prendono parte al lutto la zia NUNZIA BARBARA, la zia MARIA NOBILE la cugina GIUSEPPINA BARBARA e i cugini NUNZIA e ANTONIO SCEUSA.

Si associano al dolore della famiglia gli zii GIOVANNA e GIOVANNI NOBILE e i cugini FLAVIA e GIOACHINO NOBILE.

Partecipano al lutto le famiglie STABON e DEVETTA.

Partecipano al lutto le famiglie SANTIN.

---

†

Il giorno 7 giugno è mancato al nostro affetto

Benedetto Olimpo
pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

Straziati dal dolore lo piangono la desolata moglie PIERINA, il fratello SALVATORE, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 8 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

†

Il giorno 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico de Braunizer

Ne dà la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta la desolata moglie MARIA nata PRINZ, assieme ai congiunti tutti.

Un ringraziamento ai medici dell'Ospedale Civile, ed in particolare al medico curante dott. Mario Spanghero, alle Suore tutte per le amorevoli cure prestate al Caro Estinto.

Gorizia, 8 giugno 1968

---

†

Si è spenta serenamente il 6 giugno

Mery Jeicic nata Kobal

Ne dà il triste annuncio il marito ANGELO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

† Il 6 giugno è mancata a Milano, dopo lunghe sofferenze

Ida Della Torre nata Tomè

Ne danno il doloroso annuncio il marito SALVATORE, la sorella NIA TENENTE, i nipoti LAURA ALFIERI, NELLA TENENTE, MARIO ed EMY TOME', la cognata LIDIA TOME'.

I funerali hanno luogo oggi a Milano.

Trieste, 8 giugno 1968

---

† Nel conforto dei santi Sacramenti si è spenta

Anna Cernecca v. Clari

Ne danno il triste annuncio, lasciati nel dolore, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Il Liceo «DANTE» prende viva parte al lutto della Signora Caterina Gotti Clari per la scomparsa della mamma Signora

Anna Clari

Trieste, 7 giugno 1968

---

†

Ieri è mancata ai suoi cari

Maria Masi-Krizai

Ne danno il triste annuncio i figli, le famiglie KRIZAI, FORCESSIN e FIOROTTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'Ispettore scolastico

Francesco Spazzapan

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene per le Sue doti d'uomo e di educatore.

Gorizia, 8 giugno 1968

TELEVISORE originale tedesco vendo o scambio a metà prezzo. Pagamento dilazionato. Telefono 725233. 48135 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48766 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27402 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 27496 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

VASCA bagno con piedini cercasi. Telefonare 92871. 27476 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri orologi mobili salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 48075 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

A privato vendesi armadio poliesteri bambina con disegno seminuovo colore chiaro. Telefonare 27458. 27470 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ARMADIO 6000 altro 4 porte vasca scrivania vendo. Bosco 12 magazzino. 27556 NN

CAUSA demolizione stabile vendesi a prezzi di realizzo camere matrimoniali, cucine, soggiorni, quadri, materassi, entrate, ecc. Mobili Ferri Livio, via della Tesa 33. 27382 NN

CUCINA formica seminuova armadietto ottomana vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 27556 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

PRIVATO vende mobile-libreria ampio seminuovo uso ufficio - abitazione, 50.000. Telefono 766182 ore pasti. 47945 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTE introdottissimo bar ristoranti, alberghi, comunità è ricercato da importante industria bresciana articoli arredamento in legno per Friuli Venezia Giulia. Pubbliman Casella 153 Cod. 25100 Brescia. 5752 P

CERCANSI venditori qualificati auto propria alte provvigioni prodotti largo consumo. Telefonare 741062. 27519 P

DEPOSITARIO importante oleificio Toscana cerca produttori per commestibilisti e convivenze. Indirizzare offerte con referenze a cassetta 48812 P, SPI.

GIOVANI scuole industriali preferibilmente esperienza vendita assume industria nazionale per provincia Trieste. Provvigioni, concorso spese. Cassetta 27472 P, SPI.

INDUSTRIA chimica produttrice beni largo consumo assume qualificati venditori. Offresi retribuzione superiore con stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso spese macchina. Zona lavoro prov. UD, PN, TS, GO. Scrivere dettagliando a Casella 111-M SPI 20100 Milano. 5754 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 105/22 Biella. 5234 P

RAPPRESENTANZE materiali siderurgici esteri, cercano collaboratori ben introdotti zona Trieste e Venezia. Casella 247 B SPI 20100 Milano. 5753 P

SIGNORINA patente C auto propria cerca seria rappresentanza zona Trieste Gorizia Udine. Offerte Cassetta 27635 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9. 600 D 65, 62; 600 60, 59, 58; 500 Bianchina; Dauphine 61; Simca 1000; Fiat 1300 63; Opel Rekord 63; 850 64; 1800-1960 blu, 500 F, 500 C. Rateazioni 27530 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Fiat 600 D, 850 S, 850 coupè, 500 F. '66, '67, Fiat 1100 familiare, 1100 R '67, '68, 124 '66, '67, 1100 D '64, '65, Simca Aronde 1300, Alfa Romeo Giulietta TI cambio cloche '64. Innocenti A40 '62, '63. 27627 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8. Tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 27627 Q

ALFA Sprint 1300 65 vendo cambio con utilitaria. Tel. 64084 48113 Q

A rate vendonsi tutti i giorni spider 1200 Fiat, 1500 coupé, 1300 63, 1100 Special 62, 850 65, Giulia 1300, 500 N. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 27581 Q

BARCA pesca motore Diesel «Baudonin» HP 60 metri 12,05x 2,92x0,98 vendesi. Prezzo trattabile. Rivolgersi Modugno, Ronchi, via Berini 3. 416 Q

BARCA gabinata m. 530 motore vela fiocco vendesi. Tel. 30285. 48085 Q

BATTELLI pneumatici Corsair il gonfiabile dei test di «Nautica» giugno Package Calimero e motore 2,5 HP lire 91.000. Esposizione via Roma 19. 48770 Q

FIAT 600 privato vendo. Telefonare 815361 ore negozio. 27550 Q

FIAT 1500 Osca coupé perfetta 62, 500 65 vendonsi. Telefonare 36282. 27554 Q

FIAT 850, 14.000 km. immacolata vende privato; telef. 32026. 48121 Q

FIAT 500 62, 170.000, visibile piazza S. Francesco (TS 52151). Telefonare 37263. 48141 Q

FIAT 500 F, 595 Abarth, 750, 750 coupé, 850, 850 coupé, 1100, 1300 1500 C, 1500 lungo, Flavia coupé. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, via Crispi 32-A. 27548 Q

LANCIA Appia 3AS '60, Taunus 12M '63, 500 '62, 750 '62, 1100 '58. Permute e rateazioni via Romagna 6. 48756 Q

PRIVATO vende roulotte 4 letti, ottimo stato, toilette, veranda. Tel. 766182 ore pasti 47945 Q

PRIVATO vende Giulietta TI buone condizioni. Tel. 23775. 48760 Q

SPIDER Innocenti 950 perfetta attrezzatissima vende privato. Telefonare 734277. 48139 Q

URGENTE causa partenza per Australia vendo 1500 '63 ottime condizioni assicurata. Silla, via Economo 12/7, tel. 65658. 27526 Q

VENDESI Fiat 600 D '63 ottimo stato. Tel. 745576. 48105 Q

VESPA G.S. 1961 occasione vendesi. Telefonare ore pasti 815557. 26891 Q

600 efficientissima permuto scooter o vendo. Scootertecnica, Raffineria 2. 27536 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

FRUTTA - verdura attrezzatissimo vendesi settecentomila. Rigutti 3. Telefonare proprietario 90376. 48107 R

PRESTITI a impiegati, professionisti, operai improtestati. Riservatezza. Informazioni: telef. 27541. 48844 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LIGNANO SABBIADORO 50 m. dal mare. Appartamenti completamente arredati 1-2 stanze soggiorno. OTTIMI PREZZI. Adatti investimento. Vendonsi singoli o blocco. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 48125 S

A. ZONA Tigor ammezzato 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 48047 S

LIGNANO Pineta appartamento due vani più servizi tutto arredato L. 4.000.000. Rivolgersi al Condominio Azzurro 33. 2615 S

MONFALCONE zona centrale tranquilla appartamenti una due tre stanze cucina bagno ripostiglio corridoio atrio poggioli-terrazze rimessa consegna nel 1969 da 4.500.000. Telefonare al 35180 - 7.37.20. Possibilità mutuo ventennale. 48786 S

PUNTA Olmi, riviera Muggia, appartamenti 6 vani panoramicissimi, doppi servizi, terrazza mq. 100, box auto, centraltermica, accesso mare, saldo 8.000.000, visite oggi e domani 15-18. Organizzazione Immobiliare Italia 61512. 500 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TELEF. 811225. ORARIO 10.12.30; 15.30-19. DOMENICA 10-12. 27125 S

SOLEGGIATO pressi Viale 3 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

VENDESI causa lontananza villino col garage completamente arredato. Occasione buona. Via Raggio di Marte 38, Lignano Pineta. 48732 S

VENDESI appartamento massimo comfort 3 stanze. Telefono 93680, 13-15. 48123 S

VICOLO Ospedale Militare 14/7 pronto ingresso 4 stanze comforts moderni zona panoramica, visite oggi 11-13. Immobiliare Italia 61512. 501 S

VICOLO Primule 3, piano III, occasione pronto ingresso, tre stanze soggiorno riscaldamento 2 poggioli cantina, visite feriali 15-18. Immobiliare Italia 61512 502 S

VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 48045 S

ZONA giardino IV salone 3 stanze cucina bagno vendesi. Telef. 95982. 48045 S

T Villeggiature L. 90

CARNIA. Casetta giardino 6 letti affittasi. Tel. 52669. 48101 T

VILLA indipendente Opicina 3 stanze soggiorno cucina accessori moderni mobiliata affittasi stagione. Tel. 95982. 48045 T

U Matrimoniali L. 120

43.ENNE celibe sposerebbe signorina o vedova affettuosa amante casa con buona posizione e massima moralità. Scrivere fermo posta Trieste. Passaporto N. 5528730 anonime cestinansi. 27534 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve- no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto; le inserzioni minimo 10 role. la disposizione viene ordine alfabetico; per faci re le ricerche viene mo cato eventualmente il testo modo da renderne l'evide La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola annunci.

Le offerte debbono a ma di legge, essere affran (con affrancatura semplice non raccomandata o esp so) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali er cate inserzioni, né per err di stampa od omissioni responsabilità verso il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

Errori di stampa che pregiudicano l'effetto dell'a viso non danno diritto a petizioni gratuite, così errori dipendenti da cat scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di avviso è subordinata all' provazione del giornale si riserva insindacabile dir di veto.